



RIVOLUZIONE DEL FISCO

TRA INTOPPI E DIFFICOLTÀ, È
GIUNTA L'ORA DI CORREGGERE
IL NUOVO 730 ONLINE



CONDIZIONATORI SALVA ENERGIA

SCOPRI QUALI SONO I MODELLI
PIÙ EFFICIENTI E PARTECIPA
ALLA NOSTRA COMMUNITY

Altroconsumo

www.altroconsumo.it

293 • Giugno 2015

Altroconsumo - mensile - 11 €
Altroconsumo + supplemento Soldi&Diritti - 22 €
Altroconsumo + supplemento Test Salute - 24 €
Altroconsumo + supplemento Soldi&Diritti e Test Salute - 35 €

SICUREZZA

PAURA IN CITTÀ

Meno denunce e più pistole.
Anche se i reati calano.

Sommario



DALLA TUA PARTE

6 Notizie, analisi, commenti, consigli dal mondo del consumo e aggiornamenti sulle nostre attività.

A PRIMA VISTA

10 Le nostre impressioni e i nostri giudizi sui prodotti appena usciti sul mercato.

TOP 5

12 Cinque prodotti particolarmente interessanti tra l'ampia selezione di test che trovate sul nostro sito.

TEST INCHIESTE

14 LA STRAGE DI ULIVI

Il punto sul batterio che minaccia piante secolari e olio.

16 730 ONLINE

Come modificare la dichiarazione precompilata.

20 CON TE IN NEGOZIO

Ora puoi riconoscere i prodotti migliori dei test.

23 ATTENTI AL CIBO

Ecco le strategie per fermare lo spreco di alimenti.

28 PIÙ PAURA PER TUTTI

I reati calano, ma i cittadini non si sentono al sicuro.

34 IL SUCCO PERFETTO

Estrattore o centrifuga? Non c'è grande differenza.

38 LUCE E GAS

Bolletta tutta nuova, mercato e tariffe in fase di riforma.

42 SEGGIOLINI PER BICI

Sei modelli bocciati in sicurezza. Servono nuove regole.

Risparmi
845€



Contatti

AL TELEFONO

Tutti i numeri sono a pag. 62

ATTRAVERSO IL SITO

www.altroconsumo.it/contattaci

 **ALTROCONSUMO**
Il tuo punto di forza

I nostri obiettivi sono l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. Siamo liberi da ogni condizionamento politico e finanziario. Tutti i proventi delle nostre attività sono reinvestiti per sostenere la nostra missione.

INDIPENDENTI

Le nostre pubblicazioni non contengono pubblicità. Non accettiamo prodotti gratuiti e non realizziamo test su richiesta dei produttori. Scegliamo solo laboratori competenti e indipendenti da qualunque interesse. L'indipendenza è totale, a garanzia di obiettività di giudizi e consigli.



34

Succhi: tutte le risposte per i salutisti

46 IN AUTO CON I BIMBI

I seggiolini giusti e le regole per farli viaggiare al sicuro.

49 TEST CLIMATIZZATORI

Il primo dei test legato all'iniziativa casarinnovabile.it.

54 TEST ASPIRAPOLVERE

L'occasione: ce ne sono di ottimi a buon prezzo.

58 TEST VIDEOCAMERE

I modelli tradizionali hanno ancora qualcosa da dire.

EFFICACI

Il nostro metodo di lavoro si basa su criteri di rigore scientifico, efficienza e competenza. A test e inchieste lavorano tecnici qualificati e specialisti di settore, che mettono la loro professionalità al servizio dell'informazione, della consulenza, della risoluzione concreta dei problemi.



64

Risolto il dubbio sui microrganismi "efficaci"

ADESSO LO SAI

60 Rispondiamo direttamente alle vostre domande: pulizie più eco.

VIVA VOCE

62 CONDIVIDI UN'ESPERIENZA

Insetti nel display - Tinti anche i vestiti - Olio novello - Il rumore del treno fa male - Il coltello nell'ananas - Scaldacqua: meglio nuovo.

64 IL DUBBIO

Microrganismi effettivi: sono una bufala?

DALLA TUA PARTE

La nostra missione è esclusivamente orientata a soddisfare le necessità dei consumatori e a tutelare i loro diritti. Per questo offriamo servizi di consulenza individuale e portiamo la voce e le istanze dei consumatori presso gli interlocutori istituzionali e sociali.

Expo: impegni sulla Carta



All'apertura di Expo è stata presentata la Carta di Milano, con l'enunciazione dei principi che ispirano l'evento e la richiesta di impegno di ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di godere del diritto al cibo. La Carta parla di difesa del suolo, acqua, tutela della biodiversità, ricerca e innovazione, lotta allo sfruttamento del lavoro, sostenibilità. Come non essere d'accordo. Ma quanto a impegni concreti per raggiungere questi obiettivi, poco o nulla. Il documento è il risultato di due anni di lavoro di un pensatoio che ha raccolto contributi da decine di realtà diverse, tutte italiane - dai professori universitari alla Coldiretti, da Coop a industrie come Barilla e Ferrero, dai funzionari ministeriali a Slow Food... Incredibilmente assenti le associazioni di consumatori, che non sono state invitate nemmeno al dibattito che si è svolto nei 42 tavoli tematici che hanno ispirato la Carta. Non era facile parlare di educazione alimentare, spreco, obesità, sicurezza e frodi alimentari, informazione dei cittadini chiamati a scelte consapevoli, energia pulita... senza coinvolgere un solo rappresentante dei consumatori, che da decenni su questi temi lavorano. Eppure ci sono riusciti. Inevitabile il sapore spesso provinciale - più local che global - dei report approvati, dove l'eccellenza del made in Italy trapela a ogni piè sospinto. Parliamone, ma non solo di questo. Poco importa ai due miliardi di persone malnutrite dei danni dell'*italian sounding* ai nostri prodotti tipici. Importerà loro molto di più mettere in discussione i modelli di produzione del cibo: si dichiara che è inaccettabile che le risorse naturali possano essere usate in contrasto con i fabbisogni delle popolazioni locali, ma si ignora il *land grabbing*, cioè l'acquisto di enormi estensioni di terreno per coltivazioni intensive, da parte di grandi multinazionali alimentari o lo sfruttamento della terra per produrre energia o bioplastiche o sacchetti dei rifiuti, invece di cibo sano per tutti.

Il rischio è che Expo diventi una grande fiera campionaria dell'alimentare, non dell'alimentazione, né della nutrizione. Speriamo che questa stesura sia davvero un punto d'inizio e non di arrivo, visto che il testo è aperto a integrazioni di cittadini e società civile. Ci prenderemo il nostro tempo prima di mettere il nome di Altroconsumo tra i firmatari, almeno fino al 25 settembre, quando a Expo faremo un dibattito pubblico con le 40 associazioni indipendenti di consumatori europee per esplicitare le nostre proposte.

Rosanna Massarenti
Direttore

ALTROCONSUMO PRESENTA LA HIT PARADE DI GIUGNO. SCEGLI LA TUA GUIDA PREFERITA.

L'OCCASIONE
GRATIS PER TE
DEL MESE



Scegli subito la tua Guida Pratica tra quelle proposte, oppure ordina quella che preferisci sfogliando il catalogo completo che trovi allegato alla rivista e su altroconsumo.it/guidepratiche. Sfrutta il tuo codice di giugno **VA15060**.

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE. È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEDICATA AI SOCI.

Tutta la nostra esperienza sarà tua con un piccolo contributo di 1,95 euro.



Un viaggio nel mondo della tecnologia a portata di mano.

Come si sceglie il primo iPad?

Navigare, leggere, ascoltare. Tutto con l'iPad?

Meglio un iPad o un computer?



Tante informazioni e consigli utili per superare un momento difficile.

Quali sono i contenuti obbligatori del testamento?

Come avviene la divisione dei beni?

Quali sono e come si organizzano le pratiche della successione?



Tutto quello che si deve sapere per organizzare al meglio una vacanza.

Prenotare in agenzia o su internet. Cosa è meglio?

Qual è la polizza viaggio più conveniente per te?

Cosa fare se qualcosa è andato storto?

ORDINARE È FACILISSIMO.



Vai su altroconsumo.it/guidepratiche



Chiama lo **02 6961506** e comunica il tuo codice Socio e il codice della Guida Pratica che hai scelto



Compila e rispeditisci il tagliando qui di fianco ad **Altroconsumo - Guide Pratiche - Ufficio Milano Isola, Casella Postale 10376 - 20110 Milano**



Usa il tuo smartphone



CODICE DEL MESE

VA15060

Scegli la Guida che preferisci. È un regalo di Altroconsumo.

Cognome _____

Nome _____

Codice Socio

										-		
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--

G771 - **iPad il mondo in una mano** 18,45 Euro **in regalo per te**

G770 - **Guida all'eredità** 14,45 Euro **in regalo per te**

G751 - **Manuale del turista** 14,45 Euro **in regalo per te**

OFFERTA VALIDA SINO AL **30 GIUGNO 2015**.

Trovi le condizioni dell'offerta a pagina 67.

IN REGALO PER TE

Abbassa la benzina

INSIEME Dopo i successi di Abbassa la bolletta e Abbassa la tariffa, lanciamo il nostro terzo gruppo di acquisto, sulla benzina: contratteremo con i fornitori un pieno che costi meno.



La benzina costa cara. Quando il costo del petrolio - che oscilla parecchio - sale, il prezzo si impenna velocemente; ma anche quando la materia prima scende, non c'è molto da scialare: il prezzo alla pompa stenta sempre a calare. Abbiamo iniziato l'anno con prezzi relativamente più bassi, intorno a 1,45 al litro, ma a maggio eravamo già di nuovo a 1,64. In Italia il prezzo al litro è tra i più cari d'Europa. I motivi li denunciavamo da

tempo: le tasse, che pesano fino al 70% sul costo finale del pieno; le inefficienze nella distribuzione; la massiccia presenza di piccoli benzinai, che non riescono a ottimizzare i costi... tutti aspetti su cui non è facile incidere, non certo rapidamente. Per trovare una soluzione pratica che dia sollievo alle nostre tasche, abbiamo deciso di organizzare il nostro terzo gruppo d'acquisto proprio sulla benzina, sfruttando

Sfruttiamo la nostra forza comune

come sempre la nostra forza per spuntare prezzi migliori. Il metodo di lavoro è quello consueto: raccogliamo adesioni, coinvolgendo sia soci sia non soci; in questi casi, infatti, più si è più si diventa forti e si acquista potere contrattuale. Una volta che abbiamo raccolto un buon numero di adesioni, possiamo proporre alle compagnie uno scambio favorevole per entrambi: a loro arrivano più clienti, ai clienti,

⊙ OSSERVATORIO PREZZI

L'inflazione è andata a divertirsi

L'inflazione vuole divertirsi. Si è rifugiata in molti parchi di divertimento. Benché negli ultimi due anni l'Istat abbia registrato un aumento medio dell'indice dei prezzi al consumo pari allo 0,1%, ovvero minimo, notiamo che la metà dei parchi sottoposti alla nostra analisi ha aumentato i prezzi decisamente molto di più. Se calcoliamo un biglietto intero e due ridotti, caso abbastanza

tipico, vediamo un aumento di ben il 6% a Miragica, 15% a Gardaland e addirittura 20% a Etnaland. Una scarsa attenzione per le esigenze delle famiglie, visto che l'aumento è legato in particolare ai biglietti ridotti. Tuttavia, ci sono anche parchi che hanno aumentato i prezzi di pochissimo o niente: il nostro consiglio è consultare con attenzione i prezzi sui siti prima di scegliere dove andare.

1 INGRESSO INTERO + 2 INGRESSI RIDOTTI (€)

PARCO DIVERTIMENTI	Costo 2011	Costo 2013	Costo 2015	Variazione % 2013-2015
GARDALAND	87	88,50	102	15
MIRABILANDIA	87	90	90,90	1
RAINBOW Magicland	91	91	93	2
MIRAGICA	53	50	53	6
MOVIELAND	62	63	63	0
LEOLANDIA Minitalia	56	90,50	90,50	0
CAVALLINO Matto	52	56	56	0
ETNALAND	50	54	65	20

Occhio alla pelle

PUBBLICITÀ Due creme La Roche Posay lasciano intendere di avere effetti che in realtà non hanno.

Negli Stati Uniti la Fda ha spinto l'azienda a modificare le indicazioni: parliamo della L'Oréal, proprietaria del marchio La Roche Posay, che propone in vendita una crema, lasciando intendere che abbia un'azione contro la rosacea (disturbo che provoca un rossore intenso della pelle del viso, dovuto alla dilatazione anomala dei vasi capillari). Lo stesso prodotto è venduto in Italia con il medesimo nome evocativo (Rosaliac AR Intense) e con indicazioni altrettanto ambigue di quelle

criticate dall'Fda: "Riduce immediatamente le sensazioni di calore e di scarso comfort. Dopo 4 settimane, i rossori si riassorbono e l'incarnato si armonizza. Efficacia anti-ricomparsa dimostrata". Come abbiamo più volte sottolineato, un prodotto cosmetico non può attribuirsi proprietà né curative né preventive contro una malattia, quindi neanche contro la rosacea. La L'Oréal dovrebbe modificare l'indicazione anche in Italia.

Ma non basta: la stessa azienda propone anche un'altra crema La Roche Posay, dal nome che richiama il sole: Anthelios KA. Si tratta di una semplice crema idratante, che però riporta la dicitura "Protettore UV Quotidiano - Pelle ad alto rischio dall'esposizione ai raggi UV quotidiani" e termina con un bel "SPF 100" (indicazione inesistente per la legge, ma che evoca un impossibile 100% di protezione dagli UV).

Solo sul retro, in caratteri piccoli, si specifica che non è una crema solare.



in cambio, un prezzo migliore. In pratica, ecco che cosa si deve fare per aderire e come ci muoveremo. Il primo passo è andare sul sito www.abbassalabenzina.it: qui si può aderire, senza impegno, al gruppo d'acquisto. Oltre a farlo, conviene invitare a farlo i vostri amici: l'adesione è gratuita per tutti e aperta a chiunque. Una volta raccolte le adesioni, negozieremo un'offerta per l'acquisto scontato di carburante con tutte le compagnie petrolifere: in linea di massima, la trattativa dovrebbe svolgersi e concludersi entro luglio. Una volta confrontate le offerte e scelta quella migliore, la comunicheremo a tutti i preaderenti, che a questo punto potranno confermare o meno il loro interesse, sempre attraverso il sito. Se tutto procede bene, tra luglio e ottobre comunicheremo le modalità per fruire della benzina scontata. Nel frattempo, per risparmiare sul carburante, valgono i soliti consigli: preferire le pompe bianche, senza logo, dove la benzina costa meno; se possibile, scegliere i distributori dei centri commerciali; guidare in modo intelligente e senza strappi.

www.abbassalabenzina.it

La medicina che riflette

INFORMAZIONE Un opuscolo realizzato da noi insieme a Slow Medicine per aiutare i pazienti a scegliere.

Ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte e sarà distribuito nelle sale d'attesa dei medici e nelle farmacie. Inoltre si può scaricare dal sito www.slowmedicine.it l'opuscolo "La salute è una questione di scelte", da noi realizzato in collaborazione con Slow Medicine. Fa parte del progetto "Scegliamo con cura", vuole

diffondere i valori della medicina "slow": una medicina riflessiva, che si prende il tempo di scegliere con cura quali sono gli esami e i farmaci veramente appropriati, tenendo conto del paziente come persona. Proprio al paziente si rivolge il fumetto nell'opuscolo: invitandolo a non farsi influenzare dalla pubblicità, ma a discutere col medico. ●



⊙ TUTTA PUBBLICITÀ



HANNO SPOPOLATO SUL WEB

Due ragazzi hanno proposto a una platea di esperti gourmet crocchette di pollo McDonalds, spacciandole per biologiche. Il video con le reazioni entusiaste ha fatto il giro del mondo.



ESPERIMENTO ALLA CIECA

Piacciono molto gli hamburger del fast food quando sono proposti come cibo di "lusso" da due chef famosi. L'esperimento di McDonalds per farsi pubblicità è un colpo azzeccato.



NEI TEST TUTTO È ANONIMO

Per garantire il più possibile l'imparzialità di giudizio, le degustazioni dei prodotti dei nostri test sono fatte sempre in modo completamente anonimo.

Il gusto ci appare



FOOD Gourmet e intenditori di cibo biologico beffati dalle crocchette McDonalds. Esperimenti che confermano quanto conta l'apparenza.

Anche nel cibo conta l'apparenza. Lo sanno bene gli esperti di marketing, che studiano i nostri profili sociali e psicologici per "inventare" prodotti che ci convincano già solo per l'aspetto. Ma quanto incide l'arte astratta del saper vendere sul nostro giudizio concreto sulla pietanza? Molto, anzi moltissimo. Qualche mese fa ha fatto scalpore un video che mostrava due ragazzi olandesi che offrivano in degustazione cibo acquistato da McDonalds spacciandolo per biologico a una fiera di settore.

I commenti degli assaggiatori, visitatori esperti di cibo, erano entusiastici. Alcuni si spingevano addirittura a dire frasi del tipo "si



Più caro o più bello non significa migliore

sente che mi fa bene". Ma avrebbero espresso gli stessi commenti se ne avessero saputo la reale provenienza? Forse sull'onda di questo filmato, la stessa multinazionale americana ha lanciato una pubblicità in cui propone i suoi hamburger in stile gourmet a una platea di ignari commensali riuniti in un finto ristorante di tendenza, ottenendo reazioni entusiastiche anche da parte di chi prima aveva denigrato il cibo del fast food. Cosa ci insegna tutto questo? A badare alla sostanza, senza farci condizionare troppo dall'apparenza di un prodotto. Come? Cominciando dalla lettura degli ingredienti, che svela moltissimo e riserva sorprese. ●

Expo: vieni a trovarci

INCONTRI A giugno due laboratori, con i nostri giornalisti ed esperti: su riso e caffè. E lo spettacolo "Io sono la luna".

Quali sono le condizioni di produzione del riso, i diritti dei lavoratori e l'impatto ambientale? Quali i prodotti che garantiscono qualità e sicurezza? All'Expo il 12 giugno proponiamo un seminario interattivo, che prevede un viaggio tra le diverse varietà di riso per scegliere le più adatte per realizzare i piatti della nostra tradizione. Il caffè è un piacere? Non

solo. La tazzina nasconde un conto caro sia per l'ambiente (sfruttamento del suolo) sia per molti lavoratori (salute e retribuzione): anche di questo parliamo all'Expo, il 18 giugno. Infine, il 26 giugno proponiamo uno spettacolo che affronta in modo originale il tema dell'obesità. Tutti i dettagli sul nostro sito:

www.altroconsumo.it/expo

⊙ IN SALUTE

28 kcal

L'apporto calorico di una porzione da 250 g di zucchine: povere di calorie, sono ricche di potassio e acido folico.



I nuovi ecoreati

AMBIENTE È ancora un disegno di legge, ma se passerà come è ora i reati ambientali saranno davvero punibili e avranno finalmente una collocazione normativa.

Una rivoluzione, o almeno si spera. La legge sui reati ambientali è attesa da lungo tempo e il ddl da poco approvato dalla Camera fa pensare a una svolta, anche se l'iter legislativo nel momento in cui scriviamo non si è ancora concluso. "Finalmente la magistratura potrà usare norme ad hoc - spiega Francesco Petrucci dell'Osservatorio di normativa ambientale di Reteambiente.it - senza dover ricorrere ad altre leggi per punire i comportamenti a danno dell'ambiente. Dunque, buono l'impianto normativo, ma la sua efficacia la testeremo nel tempo". Sono cinque i nuovi ecoreati introdotti nel Codice penale: il "disastro ambientale", inteso come alterazione irreversibile di un ecosistema, punibile con il carcere da 5 a 15 anni; "l'inquinamento ambientale" (con una reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 10 a 100mila euro) per chi compromette o deteriora in modo significativo la biodiversità o un ecosistema; il terzo è il reato di "traffico e abbandono di materiale radioattivo", punibile con la reclusione da un minimo di 2 a un massimo di 6 anni (e multa fino a 50 mila euro); sarà un reato ambientale anche "l'omessa bonifica" (fino a 4

anni di carcere e una multa fino a 80mila euro) per chi non provveda alla bonifica se necessaria; infine l'ecoreato di "omissione di controllo", che riguarda chi nega o ostacola i controlli, verrà punito con una pena da 6 mesi a 3 anni. "Da un lato c'è la novità dei contenuti forti - continua Petrucci - cinque nuovi reati puniti pesantemente, ma le norme non sono scritte benissimo. Vedo difficoltà nell'applicazione della normativa, per esempio immagino che sarà complicato individuare le prove di reato". "Un altro punto debole - sottolinea



Potrebbero esserci difficoltà di applicazione

l'esperto - è aver fatto saltare il divieto degli *air gun*, la tecnica usata per la ricerca degli idrocarburi perforando i fondali marini. La Camera ha eliminato questo reato e quindi il ddl è tornato in Senato per una nuova approvazione". Prova che anche le leggi sono frutto di compromessi. Vedremo come andrà a finire questa volta, certo è che, se è sacrosanto conciliare le esigenze ambientali con le necessità produttive, la tutela dei cittadini non deve mai essere accantonata. Come il caso Ilva di Taranto (solo per citarne uno) dovrebbe averci insegnato. ●



Il correntista è coinvolto

RISPARMI Una direttiva europea prevede che in caso di fallimento della banca, anche i clienti ci rimettano.

Secondo una nuova direttiva europea (2014/59/UE), dal 2016 il dissesto di una banca dovrà essere affrontato anche con il bail-in, cioè il coinvolgimento di obbligazionisti e correntisti (questi ultimi per la parte eccedente 100.000 euro) nel ripianare le perdite. Cosa non ci piace di questa normativa? Primo, il fatto che mette sullo stesso piano azionisti (che in

quanto proprietari di una piccola fetta della società ne sopportano i rischi) e obbligazionisti/correntisti (che sono semplici creditori). In secondo luogo, il fatto che dal bail-in siano escluse categorie, come i derivati: l'ennesimo regalo alle banche. Infine, non ci piace la scarsa capienza del Fondo di risoluzione delle crisi: lo 0,8% dei depositi delle banche in ogni Paese. ●

Tutto sull'iPad



Dal modello giusto da scegliere a come usarlo per sfruttarne tutte le possibilità. Concreta e semplice, basata sull'esperienza dei nostri esperti, ti svela trucchi e segreti di uno dei tablet di maggior successo degli ultimi tempi. In regalo per i soci con un contributo di 1,95 euro.

> www.altroconsumo.it/guidepratiche

◉ A prima vista

Al vaglio i prodotti usciti da poco sul mercato. Su www.altroconsumo.it altre novità e più dettagli.



◀ Caricatore Ikea wireless

35 € (base singola)

I caricabatterie wireless dell'Ikea sono semplici da utilizzare e funzionano bene con i nuovi smartphone che integrano la tecnologia di ricarica per induzione (piuttosto costosi), mentre per la ricarica degli altri smartphone serve un adattatore e i risultati non sono eccellenti: a volte è stato necessario riposizionare gli apparecchi per avviare la ricarica.

IL NOSTRO PARERE

Funzionamento a singhiozzo

Il nuovo Vernel

2,29 € a confezione

"L'ammorbidente arricchito con olii preziosi, che dona un'incredibile morbidezza ai tuoi capi". Ma è vero? Beh, non è certo grazie agli olii essenziali, che figurano in tracce e semmai contribuiscono a profumare il bucato senza essere né migliori né più sicuri delle profumazioni sintetiche. In compenso il nuovo ammorbidente Soft&Oils contiene ingredienti sgraditi all'ambiente: un conservante (benzisothiazolinone), un colorante, polietossilati e derivati petroliferi (propylene glycol, castor oil).

IL NOSTRO PARERE

Si può farne a meno ▼



Videocamera

HTC Re

149-169 €

La forma è quella di un periscopio, ma HTC Re è un accessorio per cellulare, fotocamera, action cam, insomma un dispositivo versatile.

Leggerissimo (66 grammi), si impugna come un ombrello.

Per usarlo serve un cellulare con Android e un'applicazione dedicata. Tante aspettative, ma alla fine la qualità di foto e video è bassa.

IL NOSTRO PARERE

◀ **Troppo ambiziosa**



La nuova app Tom Tom

Freemium, ovvero in parte gratis in parte no

TomTom ha lanciato la nuova app di navigazione, TomTomGo, che sostituisce la precedente versione per Android (in futuro accadrà lo stesso per i dispositivi iOS). Alla prova del test se l'è cavata molto bene sia nella ricerca degli indirizzi sia per la qualità delle indicazioni audio e video. Una novità è il prezzo: l'app è gratuita, si paga solo l'abbonamento. Il menu è da migliorare.

IL NOSTRO PARERE

Le mappe richiedono molto spazio

LibeRata, niente è regalato

IL NOSTRO PARERE **Lo slogan non dice tutto**



La pubblicità del prestito LibeRata di Compass da qualche tempo sta martellando alla radio e sui social network. “Ogni anno ad agosto sei libero dal pensiero della rata”. LibeRata di Compass è pubblicizzata come il prestito che ti “regala” le rate, ma in realtà quello che regala da un lato lo toglie dall’altro. La promozione finisce il 15 luglio 2015, è valida solo per i nuovi clienti, e promette di farti risparmiare una rata ogni anno (quella di agosto) per tutti gli anni del prestito. Detto così sembra un bell’affare, ma in verità nulla è regalato. Un esempio può far capire dov’è il trucco. Immaginiamo di chiedere 5.000 euro di prestito da restituire

in 60 rate a un tasso proposto dalla finanziaria al 9,90%: la singola rata (comprensiva di oneri, bollo e incasso) dovrebbe ammontare a 109,45 euro al mese per 5 anni, ma visto che paghiamo meno rate (11 all’anno invece di 12) la rata mensile viene a costare 117,47 euro al mese. Insomma, pago meno rate ma più alte. In realtà il tasso annuale effettivo (il cosiddetto Taeg) alla fine è del 12,02% (con commissione finanziaria di 100 euro, gestione pratica di 1 euro a rata e imposta di bollo). Ci sono prestiti più convenienti sul mercato: ad esempio, per lo stesso capitale (5.000 euro) e durata (60 mesi) Agos offre un prestito al Taeg del 7,64% (contro il 12,02% di Compass).

Il nostro esperto

Settore banche e credito
ANNA VIZZARI

«Spesso le pubblicità enfatizzano aspetti che dicono poco sul costo reale del finanziamento. Fai attenzione: quello che conta è sempre il Taeg, e questo non è tra i più convenienti. Usa il nostro calcolatore per trovare le migliori offerte sul mercato»



◀ Bmw i8, un'auto verde e oro

140 mila €

La Bmw i8 è un'auto ibrida che combina prestazioni da vettura supersportiva con consumi ridotti e basse emissioni. Un sogno? In un certo senso sì, anche perché da sogno è anche il prezzo: 140 mila euro. Per chi se la può permettere e ha a cuore l'ambiente, va detto che il veicolo permette di attivare la funzione eDrive, per marciare solo con motore elettrico (fino a 120 km/h), oppure l'impostazione Sport: con questa subentra anche il motore a benzina, si ottimizzano le prestazioni dei due motori e l'assetto di guida.

IL NOSTRO PARERE

Il lusso diventa ecologico



TOP 5

Il mercato è in continuo cambiamento: su www.altroconsumo.it trovi informazioni aggiornate tempestivamente, perfette per scegliere sempre il meglio al prezzo più conveniente. Ogni mese qui ti proponiamo una scelta dei prodotti più interessanti, tra i centinaia che trovi online: con pochi clic accedi a maggiori informazioni e dettagli.



Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove



Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

Cifra in rosso = qualità buona

PREZZI AL 7/5/2015

TRAPANI A BATTERIA



68%

BOSCH - PSB 14,4 LI-2
169 euro

Buoni risultati in tutte le nostre prove e sufficienza nella foratura a percussione (utile per cemento o pietra), di solito punto debole dei trapani a batteria. Ottimo per piccoli lavori domestici; per più autonomia, si può acquistarlo nella versione con due pacchi batteria.

PRO

- Molto robusto
- Buone prestazioni sia come trapano che come avvitatore

CONTRO

- Scarsa l'autonomia della batteria
- Foratura a percussione solo accettabile

TRA I PRODOTTI DI BUONA QUALITÀ CONFRONTA:

BOSCH PSB 18Li-2	71%
AEG BSB14C	71%
RYOBI R 14 DDE	70%
METABO BS 14,4 Li	69%
AEG BS18 C	69%
RYOBI RCD 1802	68%
RYOBI LLCDI1802	68%
AEG BBS 12 C2	67%
BLACK & DECKER EGBHP 188	67%

Online **28 prodotti**

CAFFÈ IN POLVERE



68%

DON JEREZ (Eurospin)
Caffè espresso casa
1,39 euro

Supera la prova di assaggio, anche se è stato gradito più per la sua corposità che per la piacevolezza degli aromi. Giudizio ottimo nelle analisi di laboratorio: tra tutti i caffè testati, si è rivelato ad esempio quello con il più basso tenore di umidità.

PRO

- Assenti sostanze prodotte da muffe, come l'ocratossina A
- Si conserva molto bene per la bassa umidità

CONTRO

- Informazioni in etichetta migliorabili

TRA I PRODOTTI DI BUONA QUALITÀ, CONFRONTA:

ALTROMERCATO Bio caffè 100% arabica	80%
ILLY Espresso Tostatura media	77%
VERGNANO Espresso casa	77%
CONAD Qualità bar	77%
PELLINI Espresso Gusto Bar N°1 Vellutato	77%
SPLENDID Espresso	77%
LAVAZZA Superespresso 100% arabica	75%
LAVAZZA Espresso Qualità Oro	74%
COOP Caffè espresso Bar	74%

Online **13 prodotti**

EREADER



73%

**TOLINO
Shine**

99 euro

Lo schermo è di ottima qualità e l'illuminazione integrata consente di leggere anche al buio. Dimensioni e peso lo rendono comodo da tenere in mano. Legge ebook in formato epub protetto da DRM, venduti in tutte le librerie online tranne Amazon.

PRO

- Ottima la leggibilità dello schermo
- Dotato di luce per leggere anche al buio

CONTRO

- Non legge gli ebook venduti su Amazon

TRA I MODELLI DI BUONA QUALITÀ, CONFRONTA:

AMAZON Kindle Paperwhite 3G	78%
TOLINO Vision 2	69%
AMAZON Kindle Paperwhite	77%
KOBO Aura H2O	72%
AMAZON Kindle	70%
POCKETBOOK Aqua	68%
KOBO Aura	68%

Online **9 prodotti**

SMARTPHONE



72%

**LG Optimus
L7 II P710**

96 - 180 euro

Di fascia media, con schermo da 4,3 pollici e buona risoluzione. Buona durata della batteria: circa 6 ore in navigazione continua sul web e 5 ore di utilizzo del gps. La fotocamera, da 8 Mpixel, è di qualità media. Dovrebbe avere 4GB di memoria libera, ma solo 1,78 GB sono disponibili per l'utente.

PRO

- Display buono, touchscreen molto reattivo
- Ottima la durata della batteria

CONTRO

- Fotocamera non di grande qualità
- Poca memoria realmente disponibile

TRA I MODELLI DI BUONA QUALITÀ, CONFRONTA:

SAMSUNG Galaxy Note 4	81%
SAMSUNG Galaxy S5 (16GB)	81%
SAMSUNG Galaxy S4 i9505 4G (16GB)	81%
APPLE iPhone 6 Plus (64 GB)	80%
APPLE iPhone 6 (64 GB)	79%
SAMSUNG Galaxy S III 16GB GT-I9300	79%
SAMSUNG Galaxy Note Edge SM-N915FY	79%
SAMSUNG Galaxy S6 Edge (32 GB)	79%
SAMSUNG Galaxy S6 (32 GB)	79%

Online **216 prodotti**

GELATIERE



66%

**TERMOZETA
La Gelatiera 75104**

27 - 30 euro

Gelatiera non autorefrigerante, bisogna congelarne il recipiente nel freezer prima di usarla. Consente di fare con facilità e in tempi ragionevoli un gelato di buona qualità, con consistenza e aspetto soddisfacenti.

PRO

- Facile da montare e da usare
- Buona la qualità di gelato e sorbetto
- Piuttosto silenziosa

CONTRO

- Non molto semplice da pulire; le parti smontabili non sono lavabili in lavastoviglie
- Il recipiente non ha il manico

TRA GLI ALTRI MODELLI, CONFRONTA:

DE' LONGHI Il Gelataio ICK5000	80%
PRINCESS 282601	77%
ARIETE Gran Gelato Metal 693	75%
DE' LONGHI Il Gelataio IC8500	69%
CUISINART Gelatiera XL ICE30BCE	67%
PRINCESS 282602	64%
MOULINEX Gelato IG5017	64%
ARIETE Gran Gelato 638	55%
ARIETE Ice Cream & Yogurt Maker 635	50%

Online **11 prodotti**



Ulivi da salvare

La malattia che sta uccidendo gli ulivi pugliesi porta in primo piano problemi di politica agricola e riflessioni su contesti sociali ed economici abbandonati a se stessi. A rischio l'olio di qualità.

Spezza veramente il cuore vedere un ulivo abbattuto. La prima domanda spontanea è: era proprio necessario? La seconda: com'è stato possibile arrivare a questo punto? Questi alberi sono arrivati ad avere cento, duecento, mille anni e più anche grazie alle cure sapienti, eppure semplici, dei contadini. Le loro forme contorte sono lì a testimoniare che la vita non è sempre stata lineare. Ma ci dicono anche che, in un ecosistema più intatto, la buona cura della terra e delle piante era un rimedio efficace. Oggi non più. Il batterio che uccide gli ulivi, la Xylella fastidiosa (vedi riquadro) arriva da lontano, molti terreni sono abbandonati, perché produrre olio di buona qualità non rende (e i sussidi arrivano lo stesso anche a chi non raccoglie le olive) o contaminati da sostanze chimiche e gli alberi sono trascurati e deboli, se non già malati. Sono in corso molti studi sulle cause della malattia, sul batterio e sul suo ruolo nel determinarla - da solo o in concomitanza con altri fattori - ma i rimedi per curare le

piante e salvarle ancora non esistono. L'unica cosa da fare adesso è tentare un contenimento del contagio.

Due anni di colpevole ritardo

È veramente inspiegabile il ritardo con cui il problema è stato affrontato, sia nel lanciare l'allarme, informando la popolazione sui comportamenti da tenere, sia nell'adozione di provvedimenti ufficiali. Almeno dal 2013 si è capito che si trattava di un'epidemia grave.

Ma il piano di emergenza affidato al commissario straordinario Giuseppe Silletti è arrivato solo lo scorso febbraio. Il piano insiste molto - giustamente - sulle buone pratiche agricole da mettere in atto, che in questi mesi sono state in gran parte eseguite: arare il terreno, tagliare l'erba, potare le piante, anche nelle aree demaniali abbandonate e incolte che rappresentano un pericoloso veicolo di diffusione della malattia. E poi prevede abbattimenti e uso di pesticidi prima dell'arrivo del caldo per distruggere la cicala sputacchina, l'insetto vettore della malattia. Operazioni necessarie, anche se

purtroppo non risolutive, per il contenimento dell'epidemia. Se si fosse intervenuti subito, con strategie di contenimento e buone pratiche come quelle suggerite dal piano straordinario per tutelare le piante dal contagio forse si sarebbe evitata l'ecatombe. Quando si sono riscontrati i primi casi conclamati, la diffusione era più lenta e più circoscritta. Ora la fascia si è molto allargata e sta risalendo. A oggi la stima del Consiglio nazionale delle ricerche di Bari è di circa un milione di piante infette. Senza contare quelle che non presentano ancora segni, come foglie o rami secchi.

Nel Salento la situazione è così compromessa che il piano Silletti si concentra ormai solo sui focolai più a nord, nella zona di Oria, dove già si è cominciato ad abbattere alcuni alberi. Ma il rischio contagio potrebbe allargarsi ad altri Paesi, tanto che la Francia ha già chiuso le porte a 102 vegetali provenienti dalla Puglia. Il 28 aprile è dunque intervenuta l'Unione europea: il Comitato fitosanitario permanente ha deciso di combattere la diffusione del batterio della Xylella fastidiosa disponendo l'abbattimento non solo degli alberi infetti, ma anche di tutte le piante ospiti (che sono circa 300) che si trovano nel raggio di 100 metri, indipendentemente dal loro stato di salute. Un intervento radicale, giudicato devastante per l'ambiente, l'economia, la vita sociale di questa regione. Poco dopo, il 7 maggio, il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di 26 vivaisti che giudicavano troppo radicali gli interventi fitosanitari del commissario italiano e incompatibili con la produzione biologica. In pratica - ma solo finché non diventino operative le azioni più severe decise dall'Europa - ha deciso la sospensione sia del piano Silletti sia della dichiarazione dello stato di calamità adottata poche settimane prima dal Consiglio dei ministri, che era un presupposto per l'accesso alle risorse finanziarie stanziare dal fondo di solidarietà nazionale per sostenere gli agricoltori danneggiati dall'epidemia. Perché anche la produzione è a rischio.

Olio a rischio

In Puglia ci sono 60 milioni di ulivi, 9 nel solo Salento. Da qui arriva una quota importante di produzione di olive e di olio, anche se non sempre gli ulivi secolari - antieconomici perché la loro cura è molto impegnativa - sono destinati alla produzione dell'olio migliore. Solo il 4,3% della produzione olivicola è destinata a olio Dop o Igp. Almeno un migliaio di produttori, per via dei trattamenti rischiano di perdere la certificazione

biologica, che richiede tre anni di pratiche agricole senza uso di pesticidi. Con un danno enorme, per loro e per tutte le aziende che negli ultimi 20 anni hanno rischiato, avviando aziende che ridavano vita a campagne abbandonate e investendo sulla produzione di qualità. Con le misure anti-Xylella rischia di scomparire la produzione pugliese di olio d'oliva per almeno 5 anni, durante i quali altri produttori (Spagna, Grecia, Turchia, paesi del nord Africa) occuperanno il mercato lasciato libero.

Già la produzione del 2014 è stata scarsissima in tutta Italia, non solo per la Xylella, ma anche per la mosca dell'ulivo e per una pessima stagione climatica. In questo momento, a metà anno, la nostra produzione potrebbe essere esaurita e non

soddisfare più le richieste. E i prezzi cominceranno a salire. L'industria olearia ha anche proposto di produrre con le piante malate olio lampante (di pessima qualità e alta acidità), per salvare il salvabile. Ma che olio arriverà sulle nostre tavole? L'olio è uno degli alimenti più contraffatti ed è molto difficile accorgersi delle truffe. Basta aggiungere un po' di extravergine a un olio lampante trattato chimicamente per ottenere un finto extravergine. O chiedere a produttori compiacenti certificati di origine italiana da attribuire a oli economici provenienti da altri paesi europei, o anche extra europei, per poi venderli con marchi italianissimi, almeno nel nome o nella percezione di chi compra. Nei prossimi mesi vigileremo su prezzi e qualità dell'olio in vendita. ●

UNA QUESTIONE COMPLICATA

A parte i negazionisti, per cui la malattia non esiste, e certe frange complottiste (multinazionali del cibo o del turismo sarebbero interessate alla terra), ambientalisti, agricoltori e ricercatori sono divisi su rimedi e cause. Ecco le poche (quasi) certezze.



CHE COSA PROVOCA LA MALATTIA

Il batterio trovato negli ulivi malati è la Xylella fastidiosa (sottospecie Pauca), che vive nei vasi xilematici delle piante, i condotti che conducono la linfa verso la chioma. Moltiplicandosi li ostruisce e provoca il disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO). La presenza di diversi funghi riscontrata su alcuni alberi malati potrebbe essere una concausa, perché li rende più vulnerabili. L'Efsa, l'Agenzia europea della sicurezza alimentare, precisa che non ci sono evidenze certe che siano i funghi o la Xylella la causa primaria del disseccamento.

COME SI TRASMETTE

Non si trasmette per via aerea, ma per contatto. Il vettore di contagio è la cicala sputacchina, un insetto normalmente innocuo che si nutre di linfa. Nella prima

fase di crescita è avvolto da una schiuma (vedi foto) ed è in questo momento che bisogna intervenire tagliando l'erba o usando diserbanti. Sono in corso ricerche per individuare eventuali altri insetti vettori.

ALTRE PIANTE A RISCHIO

Questa variante non colpisce i vigneti, come quella americana, né gli agrumeti, come quella brasiliana. Ma, oltre all'ulivo, possono essere ospiti della Xylella molte altre piante (300), da frutto e ornamentali molto diffuse, come mandarlo, ciliegio, oleandro, mirto, ginestra, rosmarino, pervinca, mimosa. I vivaisti hanno dovuto distruggere migliaia di piante.

DA DOVE VIENE

È probabile che il batterio sia arrivato con piante ornamentali del Costa Rica - dove infetta principalmente piante di caffè - e non direttamente in Puglia, ma in qualche altro paese comunitario che le ha importate e commercializzate in tutta Europa. L'Olanda per esempio importa milioni di piante dal centro America. Ed è proprio dall'Olanda che il batterio è entrato in Francia, subito dopo l'embargo sui 102 vegetali italiani. Il problema è che, a parte per la vite e gli agrumi, i soli prima considerati a rischio Xylella, per le altre piante possibili ospiti non c'erano controlli, né quarantene, ma solo ispezioni visive.



730 online

è l'ora delle correzioni

Spese sanitarie, mutui,
ma anche rendite di case
e terreni: come modificare la
dichiarazione precompilata.

Dal primo maggio è in corso la più grande rivoluzione del Fisco in Italia: 20.442.683 contribuenti, tra lavoratori dipendenti e pensionati, possono compilare la dichiarazione dei redditi direttamente online sul sito dell'Agenzia delle entrate (www.agenziaentrate.gov.it) a costo zero. Nel modello online si trovano già inseriti i dati anagrafici, il reddito, alcune spese detraibili. Gli italiani per i quali l'Agenzia delle entrate ha predisposto il 730 precompilato sono i 18.007.622 che nel 2014 hanno presentato il 730, a cui si aggiungono i 2.435.061 che, pur avendo fatto l'Unico l'anno scorso, hanno i requisiti per il precompilato.

730 PRECOMPILATO - VISUALIZZA

Controlla quali dati sono stati utilizzati
Controlla i dati e le informazioni che sono stati considerati per preparare il tuo 730.
È possibile che alcuni dati disponibili non siano stati utilizzati perché eccedenti o scongiurati.

Controlla il tuo 730
Verifica e controlla il tuo 730 precompilato.
Verifica se sei a credito o debito.
Scegli se accettare o modificare le tue dichiarazioni.

Dati considerati per preparare il 730
Dati presenti al 19/06/2015 (data di elaborazione del 730) - ROSSANA ANGELO (RSSNGL78X05804F)

- Certificazione Unica
- Famiglia e carico (fonte Certificazione Unica)
- redditi del lavoro
- redditi del fabbricato ceduto e vendita (dal reddito in questo quadro)
 - ✔ Proposti i fabbricati presenti nella dichiarazione dell'anno precedente (Fonte: Dichiarazione Mod.730/2014).
 - ✘ Presente atto di cessione di fabbricato per l'anno 2014 (Fonte: Catasto) Comune: MILANO - Codice Catastale F205 - Rendita: 906,36 - Proprietà per 1/2 - Data inizio titolarità: 12/05/1980 - Data fine titolarità: 24/05/2014.
- redditi di lavoro dipendente e assimilato (fonte Certificazione Unica)
- Altri redditi
- Oneri e Spese
 - Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale:
 - = Nessun elemento presente
 - Interessi per mutui ipotecari per acquisto altri immobili:
 - = Nessun elemento presente
 - Interessi per mutui ipotecari per costruzione abitazione principale:
 - = Nessun elemento presente
 - Interessi per prestiti e mutui agrari:
 - = Nessun elemento presente
 - Primi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni:
 - ✔ comunicato da GENERALI ITALIA SPA
 - Oneri deducibili - contributi previdenziali complementari:
 - = Nessun elemento presente
- Accenti, ritenute, eccedenze ed altri dati
- Crediti di imposta

Una volta entrati nel vostro precompilato, l'Agenzia vi indica con **una spunta verde** il dato usato nella dichiarazione. Nel nostro esempio spuntato in verde troviamo il **reddito del fabbricato** che risulta dal 730/2014.

L'Agenzia, però, è consapevole che nel 2014 la condizione di questo fabbricato è cambiata: perché è stato ceduto. Quindi, l'Agenzia indica con **una "x" rossa** che il dato della cessione non è stato usato nella dichiarazione. Spetta a voi, dunque, ricalcolare il reddito del fabbricato fino alla data di cessione e modificare il dato nel precompilato, altrimenti pagherete come se foste stati proprietari per tutto l'anno.

Nel 730 precompilato trovate sotto la voce "Oneri e Spese" le voci di spesa che l'Agenzia delle entrate possiede perché comunicate da banche o assicurazioni (in questo caso la polizza vita). Se avete un **mutuo** e volete **detraere gli interessi passivi**, attenzione perché non li trovate nel precompilato, ma solo tra i dati che l'Agenzia vi chiede di controllare. Se gli interessi passivi indicati sono corretti, inseriteli nel precompilato.



Le scadenze:
7 luglio
consegna
25 ottobre
integra
10 novembre
correggi

Con il Fisco online sarà finalmente più facile pagare le tasse? Non sborseremo più un euro per commercialisti e Caf? Nel lungo periodo, forse sì, se guardiamo alle esperienze dei cugini d'Oltralpe, che lo sperimentano da anni, ma per questo 730/2015 siamo ancora in alto mare. Infatti, i dati già inseriti nel modello devono essere modificati o integrati e il fai da te è difficile da attuare. Per quest'anno non ci saranno nel precompilato le spese mediche, tra le detrazioni più indicate dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi. Anche gli interessi passivi sui mutui che si possono portare in detrazione e che dovrebbero essere in possesso del Fisco (trasmesse dalle banche) non sempre ci sono e non è

scontato che siano corrette. Insomma, dovremo ancora districarci tra Pin (necessario per accedere al modello), modifiche, integrazioni, errori e mettere mano al portafoglio se ci rivolgiamo a Caf o commercialisti. Il contribuente deve comunque ricontrollare quanto riportato nel precompilato e inserire le spese deducibili o detraibili perché sono poche quelle riportate direttamente e senza errori. C'è da chiedersi comunque, quanti contribuenti sono in grado di verificare la correttezza di quanto riportato nel precompilato? E anche di quanto riportato nel quadro finale che riassume imposta, accenti e saldo? Con una normativa fiscale non certo semplice e un livello di informatizzazione

basso, soprattutto tra i più anziani, questo primo passo nel fantastico mondo del Fisco "semplice" è solo l'inizio della rivoluzione. Il trono di carta vacilla, ma il re è ancora lì, seduto. Nel 2016, speriamo venga deposto davvero, dalla Rete.

Nessun controllo senza modifiche
Facciamo un passo indietro. Per accedere al proprio 730 bisogna essersi procurati l'apposito Pin, un'impresa che richiede tanta pazienza perché al numero verde (848.800.444), negli uffici dell'Agenzia oppure online (www.agenziaentrate.gov.it) ci danno solo un pezzo del preziosissimo codice, l'altro pezzo arriva nella cassetta della posta a casa dopo un paio di settimane almeno. Anche chi pensava di

INSERISCI ONERI E SPESE

MODIFICA IL 730 - MODIFICA SPESE E INVIA

Spese di più frequente utilizzo (Quadro E)

	Azioni	Valore precompilato	Nuovo valore	Valore massimo	Info
Spese sanitarie (comprensive della franchigia di 129,11 euro) (riga E1, colonna 2)			00		?
Contributi previdenziali ed assistenziali (riga E21, colonna 1)			00		?
Assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni (righe E5-E12, codice spesa 36)		90,00 €	00	500,00 €	?
Interessi per mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale (riga E7, colonna 1)			00	4.000,00 €	?
Spese diistruzione (righe E8-E12, codice spesa 13)			00		?
Contributi per adetti ai servizi domestici e familiari (riga E23, colonna 1)			00	1.549,00 €	?
Previdenza complementare - Deducibilità ordinaria - Dedotti dal sostituto (riga E27, colonna 1)			00		?
Previdenza complementare - Deducibilità ordinaria - Importo di cui si chiede la deduzione (riga E27, colonna 2)			00		?
Altre spese (cod 29) - Spese veterinarie (al lordo della franchigia di 129,11 euro) (righe E8-E12, codice spesa 29)			00	367,34 €	?
Spese funebri (righe E8-E12, codice spesa 14)	Aggiungi		00	1.549,37 €	?
Spese per attività sportive praticate dal ragazzo (righe E8-E12, codice spesa 16)	Aggiungi		00	210,00 €	?

Ricalcola il tuo 730 dopo l'inserimento delle spese di più frequente utilizzo

Ricalcola il 730

Nel precompilato i limiti di spesa di detrazioni e deduzioni sono indicati alla voce "Valore massimo". I contributi previdenziali e assistenziali che versate per colf, baby sitter e badanti possono essere dedotti dal reddito solo sulla parte di contributi che è rimasta a

vostro carico (non per quella a carico della colf), per una spesa massima di 1.549,37 euro. Quindi, se avete sostenuto una spesa maggiore, inserite solo il limite massimo deducibile. Se non lo fate il sistema vi segnala che il valore inserito non viene accettato.

Per ottenere la detrazione del 19% di quanto avete speso per le attività sportive dei vostri figli (età tra i 5 e i 18 anni) considerate che la spesa massima detraibile è di 210 euro per ogni figlio.

Per quest'anno nel precompilato non trovate le **spese mediche** sostenute durante il 2014 e che il Fisco ci permette di **detrarre al 19%**, **oltre la franchigia di 129,11 euro**. Forse dall'anno prossimo, grazie alla tessera sanitaria, saranno registrate direttamente dal Fisco. Forse. Per quest'anno nel precompilato dobbiamo inserire il totale tra scontrini della farmacia e visite mediche, protesi, terapie... Fate i calcoli e inserite qui il totale delle spese sanitarie sostenute nel 2014 per voi e i vostri familiari che dichiarate a vostro carico. Sarà l'Agenzia a calcolare la percentuale corretta di detrazione e ad applicare la franchigia. **Conservate scontrini e fatture** per almeno 5 anni, perché l'Agenzia potrebbe fare un controllo.

Per quest'anno le forme pensionistiche complementari non sono tenute a comunicare all'Agenzia i dati relativi ai contributi versati nel 2014, quindi non trovate queste informazioni nel precompilato 2015. Dovete indicare qui i contributi versati a forme pensionistiche relative sia a fondi negoziali sia alle forme pensionistiche individuali entro **il limite massimo deducibile di 5.164,57 euro**. Nel limite dovete considerare sia i vostri versamenti sia quelli del datore di lavoro. Se nel punto 141 della Certificazione unica c'è il codice "1" indicate i dati riportati nei punti 142 e 143. Se i versamenti non sono fatti tramite il sostituto d'imposta dovete riportarli voi.

» saltare le lungaggini burocratiche grazie al Pin dell'Inps, che consente l'accesso anche al sito del Fisco, si è dovuto attivare, perché il Pin Inps deve essere convertito da ordinario in "dispositivo".

Chi accetta il modello così come è stato compilato dall'Agenzia e lo invia via web o tramite sostituto d'imposta, non subirà alcun controllo fiscale. Inoltre, non sarà effettuato il controllo preventivo sui rimborsi superiori ai 4.000 euro, previsto in presenza di detrazioni per familiari a carico e/o eccedenze derivanti dalla dichiarazione precedente, che allunga i tempi di liquidazione del credito. Si considera accettato senza modifiche anche il 730 precompilato che è stato modificato senza che questo incida sul calcolo del reddito complessivo o dell'imposta. Per esempio: se si sono modificati i dati anagrafici (ad eccezione del domicilio fiscale che potrebbe incidere sulla determinazione dell'addizionale regionale e comunale all'Irpef) o i dati identificativi del sostituto d'imposta che deve fare il conguaglio o si è inserito il codice fiscale del coniuge a carico. Quanti saranno questi contribuenti fortunati?

Il Caf sbaglia? Sale sulla ghigliottina

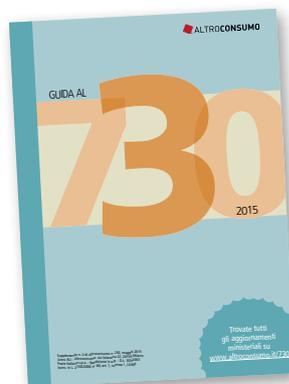
La rivoluzione francese del Fisco passa anche dalla maggiore responsabilità che la legge riversa su Caf e commercialisti, che in caso di errori saranno responsabili e dovranno pagare non solo le sanzioni, ma anche la maggiore imposta accertata, a meno che l'errore sia dovuto alla malafede o colpa grave del contribuente (per

esempio, se questi ha falsificato un documento attestante un onere o ha nascosto un reddito). Quindi, presentando il 730 tramite i professionisti del Fisco siete al riparo da futuri controlli dell'Agenzia, che ricadranno su di loro. Infatti, sono loro che devono verificare la corrispondenza tra i dati inseriti nel precompilato e la documentazione fornita dal contribuente. Fatte le debite verifiche, il Caf o il professionista rilasciano il cosiddetto "visto di conformità" sulla dichiarazione.

C'è, però, la possibilità di presentare una dichiarazione di rettifica entro il 10 novembre: in tal caso il Caf o il professionista pagheranno la sola sanzione, mentre la maggior imposta e gli interessi saranno a carico del contribuente.

Tutto ciò rischia di rendere più oneroso anche il ricorso ai Caf che, vista la maggiore responsabilità in caso di errore e i controlli più accurati che gli conviene fare stanno aumentando il costo della loro prestazione. Resta salva la facoltà di presentare la dichiarazione compilando il modello cartaceo e presentandolo tramite sostituto d'imposta, Caf o professionista abilitato, come si faceva gli anni scorsi. Il termine per la presentazione è lo stesso previsto per il 730 precompilato, ossia il 7 luglio. Anche in questo caso, se il visto di conformità è infedele, sarà l'intermediario a pagare: ecco perché da quest'anno ci verrà comunque richiesto un contributo in denaro anche quando presentiamo al Caf il modello 730 già completo e pronto per essere trasmesso all'Agenzia. ●

Compila con il nostro aiuto



La nostra Guida fiscale, il telefono a portata di mano per chiamare i nostri consulenti fiscali (allo 02/6961570 dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18) e un'occhiata al video tutorial che abbiamo messo sul sito: sono le armi che ti diamo per affrontare l'annuale sfida con il Fisco. Non ti lasciamo solo anche se vuoi affidarti a un professionista: ci siamo accordati con Caf CGN che mette a disposizione dei nostri soci una rete di professionisti e tariffe scontate. Trovi tutto su:

> www.altroconsumo.it/730

Sempre più forti



A condizioni precise, concediamo ai produttori di citare sui modelli promossi dai test il titolo di Migliore del Test e Miglior Acquisto. Per avere più peso sul mercato e per impedirne finalmente l'uso improprio. In totale trasparenza.

Da quest'anno partono molte novità e presto ve ne accorgete: vogliamo lavorare sempre in nuovi modi per creare una nuova generazione di consumatori. Più attenti, più attivi, più uniti: capaci, quindi, di pesare sul mercato, di imporre le scelte giuste, di utilizzare al meglio e con sistemi innovativi le nostre informazioni, le uniche davvero indipendenti e basate su prove oggettive. Sfruttando al meglio tutta l'autorevolezza che ci siamo guadagnati in questi anni.

In questo quadro, una novità importante è questa: a precise condizioni, dopo che i test sono terminati e pubblicati, abbiamo deciso di consentire alle aziende che lo desiderano di citare i nostri risultati sui loro prodotti e nella loro pubblicità. Più precisamente: di citare il fatto che il loro prodotto sia risultato Miglior Acquisto o Migliore del Test. Si tratta di una linea da tempo adottata da im-

portanti organizzazioni indipendenti di consumatori - per esempio *Which?* in Inghilterra, *Stiftung Warentest* in Germania, *Consumentenbond* in Olanda - che abbiamo scelto di seguire anche noi.

Impedire l'uso improprio

In primo luogo, come i nostri lettori ben sanno (e in molti in questi anni ce lo hanno tempestivamente segnalato), di fatto i risultati dei nostri test e delle nostre inchieste venivano utilizzati dai produttori senza il nostro permesso, anzi, contro il nostro esplicito divieto. Benché abbiamo sempre cercato di impedirlo, negli anni questa è risultata una battaglia impari: un escamotage molto usato dai produttori è sempre stato, tra l'altro, quello di non citare esplicitamente il nostro nome, ma di parlare allusivamente "della più autorevole associazione di consumatori italiana".

In questo modo i nostri risultati erano citati

completamente al di fuori del nostro controllo, non era chiaro per quanto tempo e in quali contesti, senza che noi riuscissimo a dare una regola. Risultavano inoltre penalizzati proprio i produttori che rispettavano le nostre regole, e non ci citavano, mentre quelli che le calpestavano finivano col farsi pubblicità gratuitamente a nostre spese.

Una procedura precisa

Ora abbiamo creato dei marchi relativi ai nostri Migliori Acquisti e Migliori del Test (vedi a pagina 22) e una procedura precisa per concederli in uso, che abbiamo pubblicato sul nostro sito, nella massima trasparenza, in modo che chiunque possa consultarla. E che trovate riassunta in un riquadro alla pagina seguente. Le aziende, se uno dei loro prodotti ottiene il titolo di Miglior Acquisto o Migliore del Test, possono aderire, per avere il diritto di usare il relativo marchio per quel singolo prodotto: il tutto posto

LAVORIAMO IN TRASPARENZA Intervista a PAOLO MARTINELLO

Paolo Martinello, presidente della Fondazione Altroconsumo, avvocato esperto di diritto dei consumatori, è tra coloro che meglio conoscono i valori fondamentali della nostra organizzazione, cui ha dedicato per tanti anni passione e competenza. A lui abbiamo chiesto di commentare la nuova iniziativa di Altroconsumo.

«Dopo 40 anni di attività» ci dice - e sono anni che ha vissuto in grande parte in prima persona - «è proprio la nostra solidità, legata alla nostra storia, che ora ci consente di intraprendere iniziative che finora non avevamo mai pensato di avviare. Altroconsumo ha avuto la capacità di conquistarsi una tale reputazione di indipendenza e una tale autorevolezza, che nessuno può pensare che nel momento in cui concediamo - con un sistema molto preciso di regole - l'utilizzo dei nostri marchi ai produttori la nostra credibilità sia messa in qualche modo in discussione. In questo siamo stati incoraggiati anche dall'esempio di altre associazioni europee: sono state proprio le più forti, le più autorevoli, quelle la cui indipendenza e autonomia di giudizio è assolutamente fuori discussione a precederci da molti anni su questa strada. E hanno dimostrato che queste iniziative sono molto apprezzate dai consumatori. Del resto, come è nostro metodo, abbiamo chiesto l'opinione dei soci anche con inchieste specifiche, ottenendo risposte molto positive. C'è addirittura chi ci ha chiesto perché non lo abbiamo fatto prima».

Quali sono le considerazioni che vi hanno spinto a scegliere questa strada?

«Siamo convinti che anche in Italia i consumatori siano pronti. Bisogna notare che in questa iniziativa c'è una forte componente di servizio: i nostri risultati sono di fatto valorizzati, e noi siamo convinti che lo meritassero; le nostre informazioni - oggettive e indipendenti - diventano in effetti molto più facilmente percepibili, raggiungono anche chi non è socio, ci consentono di far passare più ampiamente un messaggio che diventa molto efficace. In pratica, siamo convinti che sia venuto il momento di consentire alle aziende - finora oggetto passivo dei nostri test - un ruolo attivo, proprio permettendo anche a loro di divulgare i risultati. Non è stato solo il fatto che i nostri test fossero comunque utilizzati in maniera irregolare, a spingerci: non sarebbe bastata, come motivazione, da sola. Certo, saremo anche molto più efficaci nel reprimere le forme di utilizzo irregolare. Tuttavia non mancano alcuni rischi».

Quali in particolare? Quali temete di più?

«Da una parte, dovremo sicuramente vigilare sul fatto che i marchi siano utilizzati secondo le nostre regole. Quanto a questo, però, abbiamo messo in piedi un sistema molto severo, in cui è previsto anche il controllo sistematico da parte di un ente terzo. E poi sono sicuro che i nostri soci, come sempre hanno fatto, saranno pronti a segnalarci eventuali usi scorretti: anche per questo il regolamento è disponibile per tutti sul nostro sito. Un altro rischio è che probabilmente i produttori

che non escono bene dai test, di fronte a una maggiore notorietà dei risultati, diventeranno più aggressivi. Non dimentico mai che la prima querela contro di noi, più di vent'anni fa, fu provocata dal fatto che un nostro test, quello sui panettoni, aveva acquistato una visibilità molto superiore al normale grazie alla partecipazione a una popolare trasmissione televisiva. Eravamo a metà dicembre, nel pieno delle campagne pubblicitarie in cui erano (e sono) investite risorse enormi. Il nostro risultato sconvolse il mercato. Il Miglior Acquisto, un panettone economico, ma premiato dal test, andò esaurito in cinque giorni. I produttori più blasonati non la presero bene. Comunque in tribunale vincemmo noi».

Perché avete deciso di far pagare alle aziende la possibilità di usare i marchi?

«Questa è una linea che abbiamo deciso di adottare tutte le volte che abbiamo un servizio che viene offerto anche a chi non è socio, come in questo caso. Ci comportiamo allo stesso modo, per esempio, con i gruppi di acquisto, cui può aderire chiunque: in generale, preferiamo far pagare alle aziende, piuttosto che a chi aderisce. Infatti per i gruppi di acquisto chiediamo alle aziende alla fine coinvolte di pagare una certa somma, per ogni aderente. Di fatto, questo serve a impedire che siano i soci a pagare i costi organizzativi di queste iniziative anche per chi non è socio, consentendoci di non appesantire la quota di associazione.

I nostri risultati sono valorizzati, diventiamo più visibili

Molto importante è che ogni somma che riceviamo viene interamente investita per i nostri scopi, ovvero creare nuovi servizi, ampliare i vantaggi per i consumatori. Per noi è sempre stato così: ogni utile raccolto oltre la copertura dei costi lo abbiamo sempre reinvestito, per crescere e ampliare i vantaggi e i servizi per i soci. Se non avessimo fatto così, saremmo ancora la piccola organizzazione di quarant'anni fa».



Paolo Martinello
Presidente
della Fondazione
Altroconsumo

» sotto il controllo di un ente di certificazione esterno, ITA-Istituto di Tecnologie Avanzate. Non è previsto che noi abbiamo contatti con i produttori in merito alla richiesta d'uso dei marchi: sarà l'ITA che seguirà la procedura. Sarà verificato che non si dia corso ad abusi e che i produttori seguano le regole da noi stabilite (per esempio su come citare i risultati, per quanto tempo, su che canali, in che contesto, senza ampliare impropriamente la portata del giudizio e via dicendo).

Più informazione, più visibilità

Questo ci consente di cogliere anche altri obiettivi che ci stanno a cuore. Uno: raggiungere con informazioni utili e indipendenti un maggior numero di persone, ovvero tutti quelli che nei negozi vedono i nostri simboli di qualità su questo o su quel prodotto. In questo modo acquistiamo molta più capacità di influenzare il mercato con un'informazione corretta, che controbilancia la pressione della pubblicità. Si tratta proprio del cuore (ma non certo della totalità) della nostra informazione, che - speriamo - avrà l'effetto di darci una maggiore visibilità; e

anche questo è un obiettivo che, nel lanciare questa novità, abbiamo avuto in mente: spingere molte persone a venire a cercare altro sul nostro sito e unirsi alla fine a noi, associandosi e sfruttando i nostri servizi. Crescere, diventare più numerosi per noi è una grande sfida, per diventare anche sempre più efficaci, più autorevoli e più forti. Noi siamo sempre gli stessi, questo deve essere chiaro. Indipendenti da tutti e senza padroni, come sempre. E come sempre è del tutto indipendente la nostra informazione: che si basa sui risultati oggettivi di test e inchieste. Da questo punto di vista, quindi, nulla nel nostro metodo è cambiato né può cambiare.

Un servizio che sarà pagato

Per dare la possibilità ai produttori di citarci abbiamo previsto di far pagare questo servizio. Abbiamo stabilito delle tariffe, che sono pubblicate e visibili da tutti sul nostro sito (vedi riquadro in basso). Sarebbe stato assurdo, in effetti, chiedere ai nostri soci di pagare l'abbonamento e invece concedere gratuitamente i risultati ai produttori. Quello che è importante tenere presente è che quanto

riceviamo - come qualsiasi entrata di Altroconsumo - viene tutto interamente reinvestito nella nostra attività a favore dei consumatori. Noi non siamo una società a fini di lucro, non sono previsti profitti da dividere tra azionisti: tutto è sempre interamente reinvestito nell'attività. Da questa iniziativa dunque riceveremo nuove risorse, che ci daranno modo di rinforzare i nostri servizi e di crearne di nuovi, a vantaggio dei nostri soci e indirettamente di tutti. Lo stesso, del resto, avviene con altre forme di pagamento che riceviamo per alcune singole iniziative dalle aziende e che cogliamo qui l'occasione per ricordare.

Qualsiasi tipo di entrata, qualsiasi fonte abbia, viene sempre reinvestita nelle nostre attività per intero

Quando creiamo un gruppo di acquisto, per esempio per ottenere tariffe dell'energia o del telefono migliori (come per "Abbassabolletta" o "Abbassalatariffa") in generale apriamo l'iniziativa sia ai soci sia ai non soci. Non sarebbe giusto però che fossero i soci a pagare le spese (notevoli) di gestione di queste iniziative anche per gli altri. Per ogni persona che aderisce, quindi, chiediamo all'azienda che alla fine ha offerto la tariffa più conveniente e viene scelta per l'acquisto di pagarci una certa somma.

Per esempio, nel caso di "Abbassabolletta" si è trattato di 14 euro per ogni aderente che cambia fornitore: se l'aderente era socio, questi soldi gli sono stati versati, rendendo così la tariffa ancora più conveniente; mentre per i non soci sono rimasti a noi e sono serviti a coprire le spese di gestione e reinvestiti nelle nostre attività. In questo modo ci sono vantaggi per tutti: da una parte per l'azienda, che acquista nuovi clienti; dall'altra per i soci, che sfruttano una tariffa particolarmente conveniente; per tutti gli altri aderenti, che risparmiano; e - ultimo, ma non meno importante - per lo sviluppo di nuove attività a favore dei consumatori.

Niente pubblicità sulle riviste

Nulla cambia nei nostri metodi: scegliamo i prodotti in base ai nostri criteri consueti, in modo da coprire la maggior parte del mercato e includere prodotti nuovi che possano essere interessanti per i nostri lettori.

I nostri test sono condotti in collaborazione con altre associazioni indipendenti europee (e anche extraeuropee a volte), che collaborano alla scelta dei prodotti, in modo da ottimizzare le spese. Continuiamo a non dare spazio a pubblicità sulle nostre pagine, per garantire la nostra indipendenza e riservarle a informazioni garantite da noi. ●

ECCO LE REGOLE PER LE AZIENDE

Il regolamento completo è a disposizione di tutti sul sito di Altroconsumo www.altroconsumo.it/label. Qui pubblichiamo solo alcune delle norme principali che regolano l'uso dei marchi Miglior Acquisto e Migliore del Test.

- I marchi Miglior Acquisto e Migliore del Test sono dei marchi figurativi, regolarmente **depositati**, che vengono concessi in licenza per i prodotti che, sulla base dei test comparativi effettuati da Altroconsumo, ottengono i titoli di Miglior Acquisto e Migliore del Test.
- Altroconsumo ha affidato la gestione delle **licenze** ad ITA Istituto Tecnologie Avanzate S.r.l. La licenza d'uso del marchio deve essere richiesta a ITA. La licenza permette l'utilizzo dei marchi nelle comunicazioni relative al prodotto per cui la licenza è stata acquistata.



- Sono previste tre tipologie di licenza:
 - pacchetto 1 (**Top**): comprende l'utilizzo del marchio su confezione e packaging, punti vendita fisici o online, pubblicità non radiotelevisiva (cartelloni, carta stampata, online) & radiotelevisiva (TV & radio). Costo: 24.000 euro più Iva.
 - pacchetto 2 (**Medium**): comprende l'utilizzo del marchio su confezione e packaging, punti vendita fisici o online, pubblicità non radiotelevisiva (cartelloni, carta stampata, online). Costo: 8.000 euro più Iva.
 - pacchetto 3 (**Basic**): utilizzo del marchio su confezione e packaging e punti vendita fisici. Costo: 4.000 euro più Iva.
- La durata di ogni licenza è di **6 mesi**. Per il Migliore del Test può essere rinnovata una volta, pagando lo stesso prezzo.

- I marchi contengono l'indicazione:
 - del **titolo ottenuto** (Miglior Acquisto o Migliore del test);
 - della **data di pubblicazione del test**;
 - del **numero di licenza** che identifica univocamente ogni licenza concessa;
 - del **link** alla sezione del sito dedicata all'iniziativa, in cui si possono trovare più informazioni sia relative all'iniziativa in generale sia relative a una specifica licenza.

L'età

dell'eccedenza

La guerra allo spreco alimentare si combatte anche nei supermercati. C'è chi investe in tecnologia per ridurre l'invenduto e chi punta sulle donazioni. Tra tante difficoltà.

Sono le otto di sera e dopo un'intensa giornata di lavoro ci tocca pure fare la spesa. Ci trasciniamo stancamente al supermercato. Parcheggiamo con facilità: nessuna fortuna, è che l'ora di punta è passata da un pezzo. Ci dotiamo di carrello e ci prepariamo a uno (svogliato) slalom tra gli scaffali. Cosa succederebbe se il primo reparto che incontriamo, quello dell'ortofrutta, invece di darci la carica con la sue montagnette multicolori, lo trovassimo desolatamente semivuoto e con le cassette male assortite? Di certo non diremmo: «Che efficienti in questo punto

LA NOSTRA INCHIESTA

Le catene di supermercati cosa fanno per ridurre al minimo le eccedenze alimentari? Donano agli enti caritativi cibi ancora commestibili e appetibili ma non più idonei alla vendita (con difetti estetici di confezionamento, in scadenza...)? Lo abbiamo chiesto con un questionario direttamente alle catene della grande distribuzione.

LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO

Quattordici le catene che abbiamo contattato: Auchan, Carrefour, Conad, Coop, Despar, Esselunga, Eurospin, Il Gigante, Iper, Lidl, Penny Market, Sisa, Supermercati uniti nazionali (gruppo Sun), Unes. Ci hanno risposto in sette (a pag. 25 trovate una sintesi delle loro attività antispreco).

» vendita nel prevenire lo spreco alimentare. Di sera rinunciano a impilare prodotti deperibili come frutta e verdura che, data l'ora, non riusciranno a smaltire». Siamo sinceri, è un pensiero che neppure ci sfiorerebbe. Saremmo invece assaliti dallo sconforto e ci rifugeremmo magari nel primo reparto di superalcolici (stiamo esagerando). E infatti la grande distribuzione, proprio per accontentare i clienti e assicurarsi preziose vendite, si preoccupa di fare esattamente il contrario. È per questo che in qualunque momento della giornata gli scaffali traboccano di merci, il banco panetteria ha in bella mostra fragranti baguette appena sfornate e svariate altre forme di pane, il reparto gastronomico pullula di cibi pronti e prodotti freschi. Insomma, inconsapevolmente noi consumatori con la nostra voglia di ricchi assortimenti - e anche di perfezione estetica (infatti

scartiamo subito la frutta con piccoli difetti e i prodotti in confezioni leggermente danneggiate) - alimentiamo lo spreco. Ma forse sarebbe sbagliato giungere subito a questa conclusione pessimistica.

Tra la fame e l'abbondanza

Utilizzare la parola spreco significa presupporre che questi alimenti andranno a finire nella spazzatura, cioè che saranno smaltiti come rifiuti. E invece il destino di ciò che, pur avendo perso gran parte dell'attrattiva estetica rimane ancora commestibile, appetibile e sicuro, è ancora nelle mani del punto vendita. Questi prodotti potranno essere sottratti al cassonetto, per essere donati a enti benefici, che hanno come principale attività quella di offrire gratuitamente un pasto a chi non può permetterselo. E la crisi ha purtroppo moltiplicato il numero delle persone in difficoltà. «Non serve

colpevolizzare qualcuno, né i consumatori né la grande distribuzione» esordisce Giuliana Malaguti del Banco Alimentare, la onlus nota soprattutto perché organizza ogni anno la Giornata nazionale della colletta alimentare. In realtà questa fondazione è da molti anni quotidianamente impegnata a recuperare (dalla grande distribuzione, dai produttori, dalle mense, dagli hotel) alimenti confezionati e freschi, come frutta e verdura, cibo cucinato ma non servito, pane e dolci, che nel giro di poche ore sono consegnati a enti benefici sul territorio. A loro volta questi li redistribuiranno ai bisognosi. «L'abbondanza di offerta è un fatto positivo, è la storia che ce lo insegna. Diventa negativa se non viene condivisa con chi non ha accesso all'abbondanza, quando di fatto viene sciupata, quando l'eccedenza diventa rifiuto: è allora che si è autorizzati a parlare di spreco» puntualizza

L'INTERVISTA



Stefano Crippa
Federdistribuzione

“Una sfida ridurre gli sprechi Chi si impegna va premiato”

«Partiamo da un paradosso, che purtroppo è una realtà: un supermercato che vuole donare un prodotto invenduto, invece che smaltirlo come rifiuto, allo stato dei fatti ci perde. Donare è un costo in più». Non usa giri di parole Stefano Crippa, direttore comunicazione di Federdistribuzione.

Sta dicendo che conviene buttarlo via?

«Purtroppo per le imprese della distribuzione è così. Per donare occorre sia mettere in piedi un'organizzazione per la gestione delle rimanenze, che è complessa e onerosa, sia andare incontro a una moltiplicazione di adempimenti burocratici, che non sono presenti nel caso di destinazione dei prodotti a rifiuto».

Ci faccia capire meglio.

«L'azienda che dona le rimanenze alimentari per un valore superiore a 5.164 euro deve ogni volta fare una comunicazione preventiva all'Agenzia delle entrate, indicando data, ora e luogo del trasporto, destinazione dei beni e ammontare complessivo. Poi c'è la duplicazione tra quello che va annotato nei registri Iva e quello che va indicato nei documenti di trasporto».

Non c'è un problema di tracciabilità fiscale?

«Non pretendiamo di sottrarci a procedure che sono tra l'altro utili alla deducibilità dell'Ires e all'esenzione dell'Iva per la cessione gratuita del bene, però potrebbero essere di gran lunga semplificate, ad esempio eliminando le duplicazioni. Quanto alla comunicazione all'Agenzia delle entrate, perché doverla fare tutte le volte e non invece una volta a semestre tramite una tabella riepilogativa? Sono ostacoli inutili, che richiedono persone e lavoro in più».

Per le aziende che fanno donazioni in denaro a onlus sono previste agevolazioni fiscali. Per voi invece neanche questo.

«Purtroppo no. Sarebbe sensato introdurre un meccanismo premiante sulla spesa rifiuti. Il cibo non donato si traduce in sprechi, gli sprechi in rifiuti, i rifiuti in costi di smaltimento, che sono un onere per la collettività e per l'ambiente.

Le imprese che si impegnano nel donare le rimanenze garantiscono un vantaggio che dovrebbe essere in una certa proporzione restituito loro. Chi meno inquina, meno paga: sarebbe anche un messaggio di giustizia e di coerenza».

L'imposta sui rifiuti è locale: complicato coinvolgere ogni singolo Comune.

«Con il Comune di Parma è stato siglato un protocollo, grazie al quale l'amministrazione locale ha riconosciuto un piccolo sconto sulla parte variabile della tassa rifiuti ai punti vendita impegnati in attività di donazione delle rimanenze alimentari. Ma non si può pensare di fare la stessa cosa in ogni Comune. Serve una norma nazionale che fissi delle regole di premialità, che poi dovranno essere recepite a livello locale, in modo che ci sia un principio uguale per tutti. Le rimanenze nei punti vendita esistono e in una certa misura, nonostante gli sforzi, esisteranno sempre».

Però alcune delle catene della grande distribuzione non hanno risposto al nostro questionario dichiarando di non avere eccedenze. È tecnicamente possibile?

«Solo in teoria. Studiando bene e meglio le abitudini di spesa, lavorando sulla logistica, migliorando i rapporti con i fornitori, si può minimizzare l'invenduto. Azzerarlo mi pare difficile».

Malaguti. «Parlare sempre e solo di spreco, senza distinzioni, cercare a tutti i costi la denuncia, come hanno spesso fatto i media in questi anni, non giova alla diffusione della cultura della donazione e non porta al superamento dei molti tabù sul cibo avanzato. La paura di essere additate come “sprecone” ha indotto certe insegne della grande distribuzione a nascondere invece che affrontare il problema». Ma i timori delle catene possono essere diversi, legati cioè alla fine che possono fare i loro alimenti. «Certo, non ci si può nascondere dietro un dito, alcune insegne preferiscono la distruzione alla donazione, perché temono che i propri prodotti possano essere rivenduti oppure trattati in modo non corretto, gestiti male dal punto di vista igienico-sanitario e creare dei problemi di salute in chi li mangia. Questo si trasformerebbe in un danno di immagine. È un timore che deve spingerci a dimostrare la nostra affidabilità nella corretta gestione dei prodotti, perché dall'altra parte abbiamo imprese che devono potersi fidare».

Il buon samaritano

L'obiettivo è lo stesso - prevenire e ridurre gli sprechi -, il modello di organizzazione è diverso. Last Minute Market, società spin-off dell'Università di Bologna, nata nel 1998 da un'idea di Andrea Segrè, ha scelto di mettere direttamente in contatto tra loro le organizzazioni beneficiarie e i soggetti (ipermercati, supermercati, mercati all'ingrosso e piccoli dettaglianti) che offrono in dono prodotti, non solo alimentari. Tutto all'insegna dei principi del km zero e della filiera corta: si raccoglie e si consuma entro un raggio di pochi chilometri, evitando di mettere in piedi strutture logistiche che hanno costi di gestione alti. Per loro, come per tutte le altre organizzazioni non-profit che si occupano di donazioni ai più bisognosi ha rappresentato una vera svolta l'entrata in vigore della norma (n. 155 del 2003) nota a tutti come “legge del buon samaritano”. È una legge definita “rivoluzionaria” dagli addetti ai lavori, perché, sotto il profilo del rispetto delle norme igienico-sanitarie, equipara le associazioni di volontariato che raccolgono e ridistribuiscono cibo al consumatore finale, in pratica non le equipara a un'impresa alimentare. Così facendo il donatore (per esempio un supermercato) è considerato responsabile per la sicurezza e l'igiene dei prodotti solo nei confronti delle associazioni benefiche, con cui ha rapporti. A queste ultime si affida il compito di garantire la sicurezza per le fasi di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti, così

L'impegno della grande distribuzione

Razionalizzazione delle scorte, sconti e promozioni sui prodotti a scadenza o imperfetti, donazioni dell'invenduto a enti caritativi. Ecco le strategie antrispresco.



In alcuni punti vendita la frutta molto matura viene venduta come “frutta da macedonia”, lo stesso avviene con le verdure (“da minestrone”). Sarebbe disposta a vendere alimenti oltre il termine minimo di conservazione, spiegando bene ai clienti che non è sinonimo di “scadenza”.



Oltre alla gestione informatizzata della movimentazione della merce, ha attivato diversi progetti a livello locale come *Buon fine*, *Brutti ma buoni*, *Spreco utile*, mirati alla valorizzazione delle eccedenze. È impegnata da tempo in attività di educazione nelle scuole primarie.



L'attività di prevenzione dello spreco si concentra soprattutto sulla redistribuzione delle eccedenze, donando a enti caritativi gli alimenti in scadenza o con difetti estetici di confezionamento: commestibili e appetibili, ma non più idonei a essere venduti.



Tutti i prodotti passano attraverso tre centri distributivi, secondo un sistema informatizzato legato ai flussi di vendita. Eccedenze e prodotti non idonei alla vendita (resi commerciali, errata etichettatura...) vengono destinati al Banco Alimentare (anche per conto del fornitore).



Più che alla gestione delle eccedenze, la sua attività è mirata alla prevenzione, soprattutto attraverso soluzioni commerciali, come offerte e promozioni sui prodotti prossimi alla scadenza, per il quali si preferisce comunque lasciare un certo margine temporale per il consumo.



Tutta la merce transita dai centri di distribuzione e da lì ai punti vendita. C'è un monitoraggio continuo e in tempo reale dei quantitativi venduti, in funzione dei quali viene fatto il riassortimento della merce. Dichiaro che il proprio sistema genera poche eccedenze.



Lavora molto a monte dei punti vendita, cercando di ottimizzare l'organizzazione dei centri distributivi per minimizzare la formazione delle eccedenze. La donazione dell'invenduto non è programmata a livello centrale, ma lasciata alla buona volontà dei singoli punti vendita.

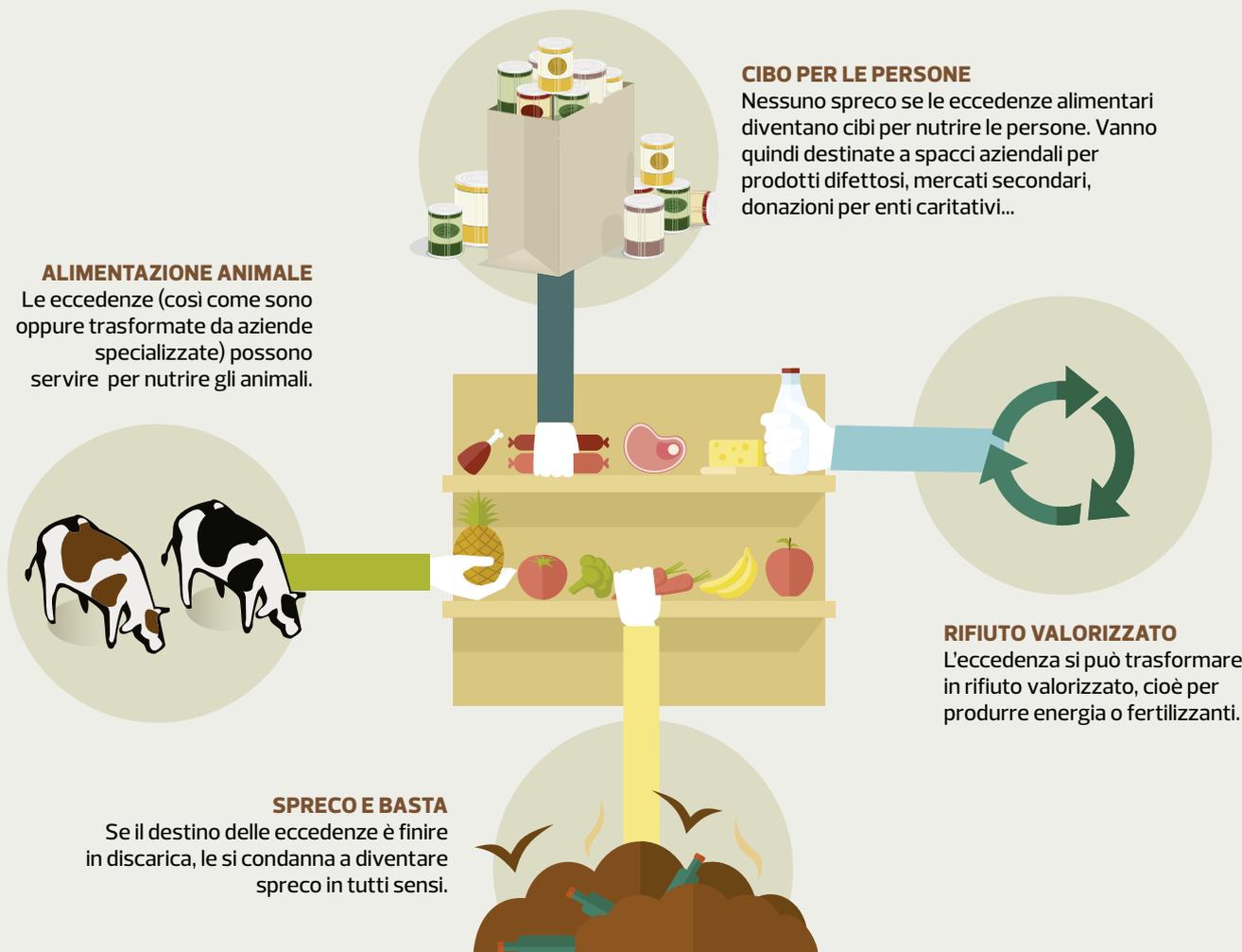
» come avviene nel contesto familiare. La legge italiana del buon samaritano, ispirata a un'analogia norma statunitense, è un unicum in un'Europa le cui istituzioni centrali non hanno ancora messo a punto una politica comune per la gestione delle eccedenze e delle donazioni. Anzi alcuni regolamenti che riguardano l'igiene e la sicurezza degli alimenti, se interpretati rigidamente (come avviene in alcuni Paesi), possono addirittura ostacolare la generosità. La mancanza di una linea comune crea confusione nella pratica quotidiana. Per esempio il regolamento europeo sull'etichettatura (n. 1169 del 2011) nel definire i concetti di scadenza degli alimenti tocca un punto cruciale nell'indicare il destino dei prodotti giunti a fine vita. Gli alimenti che hanno una data

di scadenza precisa (*da consumarsi entro*), una volta superato questo termine stringente, non possono assolutamente né stare più sul mercato né essere donati, perché sono altamente deperibili e, se ingeriti, potrebbero causare un'intossicazione. Altro discorso per i prodotti con il termine minimo di conservazione, espresso con la dicitura *da consumarsi preferibilmente entro...* (attenzione all'aggiunta dell'avverbio "preferibilmente"). Si tratta perlopiù di alimenti secchi e scatolame che, anche quando superano questo termine, rimangono commestibili e sicuri; ciò che va perduto è una parte dei nutrienti dichiarati oppure parte del normale gusto. In altre parole, mangiandoli non si rischia alcun mal di pancia, per questo non c'è

alcun divieto esplicito a donarli, una volta superato questo termine. Resta però il problema per cui gli alimenti con un termine minimo di conservazione non sono tutti uguali: una cosa è la crostatina (con un termine di 2 mesi) un'altra il tonno in scatola (3 anni). Un esempio positivo arriva dal Belgio, che ha redatto una serie di linee guida (non vincolanti) per prolungare la vita di alcuni prodotti alimentari dopo il termine minimo di conservazione. Per varie categorie di alimenti sono previsti intervalli di tempo entro i quali, superato il termine minimo di conservazione, possono essere comunque donati. Insomma, occorre maggiore chiarezza e differenziazioni precise, come è stato anche evidenziato dal Pinpas ("Piano nazionale di prevenzione

COME SI TRASFORMA L'ECCEDEZZA IN RISORSA

Le eccedenze alimentari, che ci si deve sforzare di ridurre, possono verificarsi a ogni livello della produzione, della distribuzione e del consumo. Non si tratta (ancora) di spreco. Lo diventano se non vengono sfruttate e valorizzate.



degli sprechi alimentari” del ministero dell’Ambiente), che propone tra l’altro di indicare in etichetta il “tempo utile di consumo” accanto al termine minimo di conservazione. Tra le numerose richieste c’è anche quella di introdurre forme di incentivazione fiscale per chi dona e la semplificazione di obblighi burocratici e fiscali per i soggetti coinvolti nella donazione (vedi intervista a pag. 24). Particolari problemi pone la sicurezza degli alimenti deperibili, in particolare quelli che necessitano di mantenimento corretto della catena del freddo o quelli cotti e raffreddati che hanno bisogno di “riattivazione termica”. Il ministero della Salute sta procedendo alla messa a punto di un apposito manuale di buona prassi igienica, di cui si aspetta la pubblicazione.

Prevenire le rimanenze

Limitare gli sprechi può essere ottenuto aumentando le donazioni, ma anche con un drastico contenimento delle eccedenze alimentari, che sono l’anticamera dello spreco. La grande distribuzione è responsabile in Italia del 13% di tutte le perdite e gli sprechi di cibo che si verificano in ogni fase della catena alimentare, dal campo alla nostra tavola, passando dall’industria alimentare (vedi la grafica qui sotto). Vengono donate solo otto ogni cento tonnellate di eccedenze alimentari prodotte dalle catene di supermercati, il resto finisce perlopiù nella spazzatura. I margini di miglioramento sono quindi amplissimi. Le strategie sono tante e i supermercati, chi più chi meno, le stanno mettendo in atto,

come dimostrano le risposte al nostro questionario. C’è chi si è impegnato a migliorare l’efficienza logistica; chi ha impiegato strumenti più precisi nell’analisi degli acquisti e delle abitudini di consumo dei clienti; chi preferisce rifornirsi su piazza più frequentemente, con carichi più piccoli; chi usa più tecnologia nei rapporti con i fornitori per rendere più veloce il processo di riassortimento. E poi ci sono le strategie commerciali: promozioni e maxisconti sui prodotti in scadenza o con difetti estetici. Sono l’ultima spiaggia anti-eccedenza, che consente notevoli risparmi ai consumatori, rendendoli parte attiva nella lotta agli sprechi dei punti vendita. Attenzione però alle quantità, altrimenti ci portiamo il problema in casa, aumentando lo spreco domestico. ●

COSA E QUANTO VIENE SOTTRATTO ALLO SPRECO

IL DATO MONDIALE

Secondo i dati del rapporto FAO sullo spreco alimentare, ogni anno vanno persi 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, un terzo di tutto il cibo prodotto. Globalmente nel mondo il 54% degli sprechi si verifica a monte, cioè nelle fasi di produzione, raccolto e immagazzinaggio. Il 46% avviene invece a valle, nelle fasi di trasformazione, distribuzione e consumo.

NEI PUNTI VENDITA ITALIANI

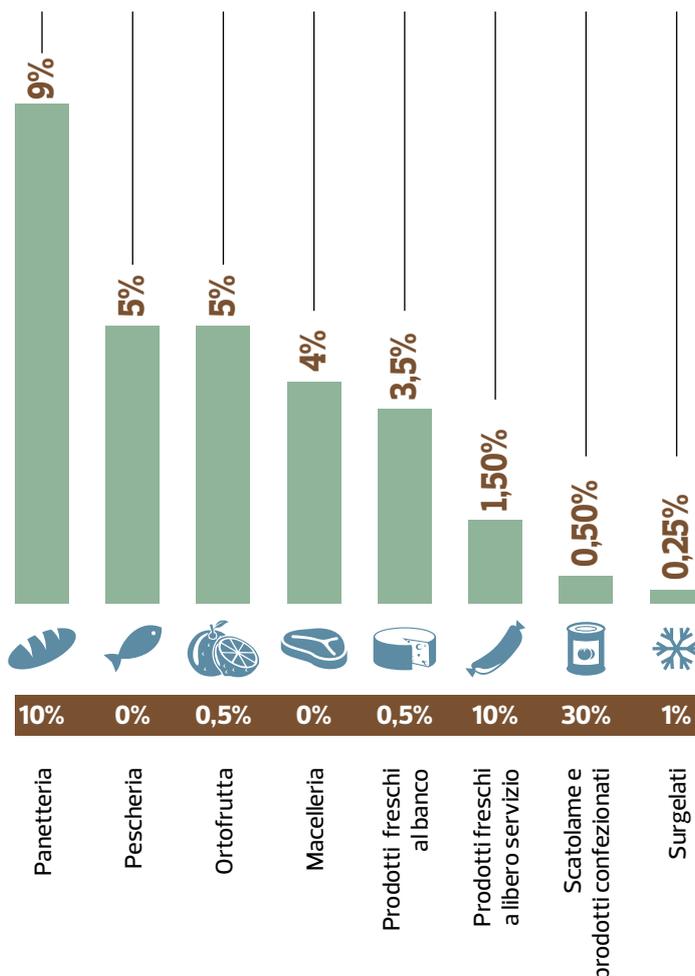
La distribuzione (ipermercati, supermercati e punti vendita al dettaglio) genera eccedenze alimentari per 777mila tonnellate l’anno: il dato arriva da una ricerca del Politecnico di Milano (*Dar da mangiare agli affamati*, 2012). Nei punti vendita, i reparti più critici sono la panetteria, la pescheria, l’ortofrutta e la macelleria.

200.000 PASTI AL GIORNO

Le donazioni di cibo agli enti caritativi da parte della grande distribuzione ammontano a 60mila tonnellate l’anno, l’8% circa delle eccedenze, equivalenti a 75 milioni di pasti, oltre 200.000 pasti al giorno (fonte: Federdistribuzione). Potrebbero essere molti di più.

PERCENTUALE DI ALIMENTI INVENDUTI NEI DIVERSI REPARTI

Sono gli alimenti freschi quelli che vanno maggiormente sprecati. Carne e pesce non sono oggetto di donazioni.



777.000

tonnellate di eccedenze di cibo nei supermercati ogni anno

60.000

tonnellate di cibo all’anno donate dai supermercati

Percentuale donata sull’invenduto

10%

0%

0,5%

0%

0,5%

10%

30%

1%

Panetteria

Pescheria

Ortofrutta

Macelleria

Prodotti freschi al banco

Prodotti freschi a libero servizio

Scatolame e prodotti confezionati

Surgelati

LA NOSTRA INCHIESTA

I cittadini si sentono al sicuro? Che percezione hanno della criminalità? Credono nella giustizia e nelle forze dell'ordine?

PIÙ DI 20 MILA RISPOSTE

Attraverso un questionario abbiamo chiesto agli intervistati di raccontare la loro esperienza con episodi di criminalità. Hanno risposto 6.600 italiani, ma in totale l'indagine coinvolge un campione di 20mila cittadini, distribuiti tra Spagna, Belgio, Portogallo e Brasile, oltre all'Italia. I dati raccolti presentano una fotografia della frequenza e dei tipi di reati subiti più spesso e le relative conseguenze fisiche e psicologiche. L'indagine permette di rilevare anche i crimini non denunciati, che non rientrano nelle statistiche, esprimendo anche un trend dei diversi reati.

Un intervistato su dieci ha una pistola in casa. La sfiducia nelle istituzioni è elevata. Eppure i reati calano.

Meno rischi ma sempre più paura



piegatelo voi alla vecchina che è appena stata derubata, che il suo scippo non è nulla rispetto alla grande criminalità da sgominare:

per lei è e resta il suo crimine, con la gravità e le difficoltà che questo comporta. Ed è per certi versi questo il bivio di fronte al quale si trovano le istituzioni, tenute a difenderci dal rischio: scegliere le priorità, dare precedenza all'emergenza più impellente, sacrificando a volte la sorveglianza di piccoli quartieri o di realtà meno in vista e facendo così sentire i cittadini abbandonati. Pensiamo al caso Expo, l'evento su cui per sei mesi sono puntati gli occhi del mondo e per il quale sono mobilitate ingenti unità di forze dell'ordine e anche l'esercito. Tutto giusto, tutto necessario. Ma una politica della sicurezza legata al grande crimine (in

questo caso un temibile attentato) rischia di allontanare i cittadini dalle istituzioni, di farli sentire abbandonati e di alimentare una pericolosa logica fai da te (ne parliamo nell'intervista con il criminologo Guido Travaini a pag. 34).

Non ci sono solo problemi di mafia, di traffico di droga, di terrorismo; esiste un senso di insicurezza nella vita di tutti i giorni, legato a quella che viene definita microcriminalità (i furti, gli scippi...), che può avere effetti importanti sulla qualità della vita, come dimostra questa inchiesta sul senso di insicurezza percepita dai cittadini. Del resto è anche ovvio, perché mentre della grande criminalità siamo solo spettatori increduli, la criminalità del quotidiano ci colpisce direttamente, si vive sulla propria persona: quando si esce di sera, si prende un tram o si attraversano zone poco frequentate della città, ma

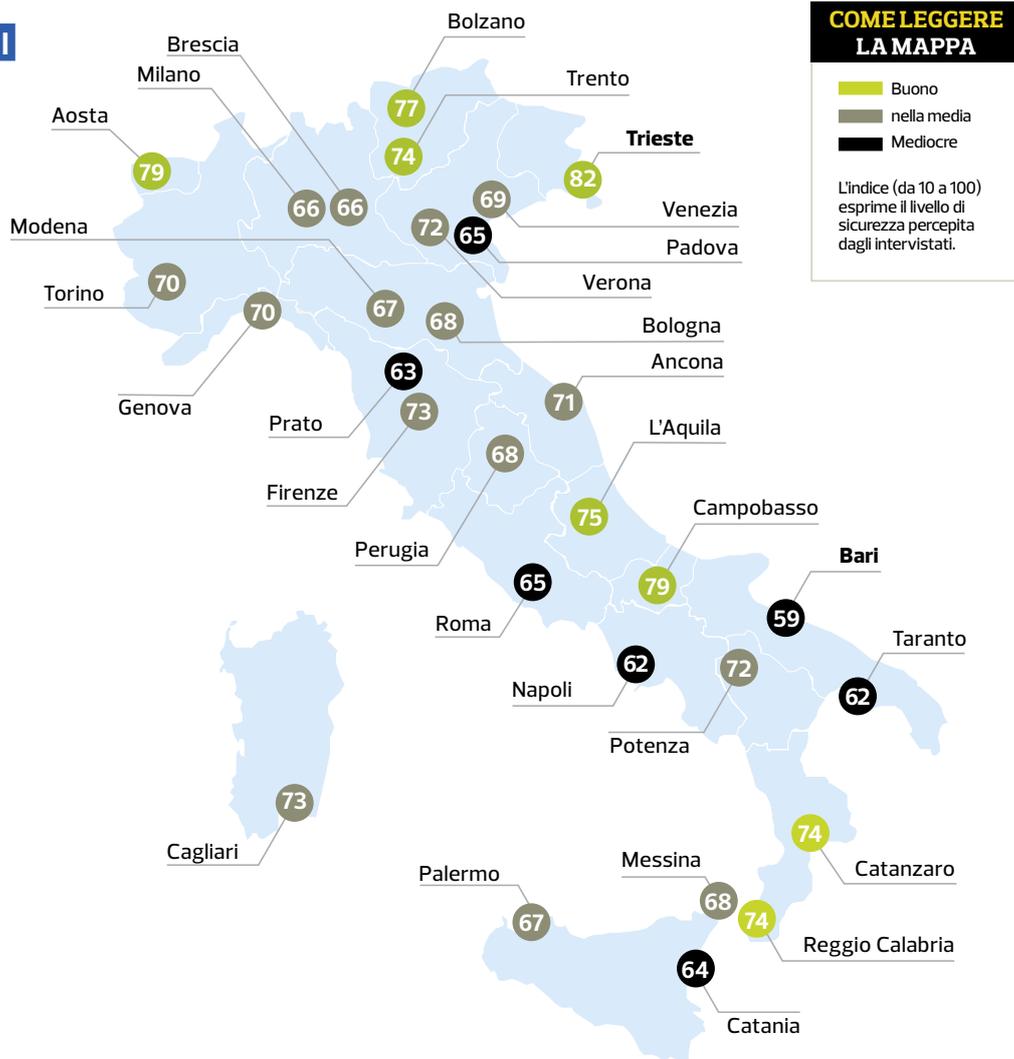
anche in casa propria. Il disagio è emerso chiaramente in questa indagine. C'è chi ci ha confessato di avere paura di camminare in certe strade, di evitare di indossare i gioielli o di prendere i mezzi pubblici anche di giorno... Ma dobbiamo davvero avere così paura? Siamo sempre più in pericolo nelle nostre città? O la paura è più psicologica che reale? Una cosa va detta subito: in confronto con la nostra precedente indagine del 2007, il numero di crimini è sostanzialmente stabile.

Il Viminale: i crimini sono in calo

Secondo i dati del ministero dell'Interno, nell'ultimo anno nel complesso i delitti sono calati del 7,7 per cento, ci sono stati meno omicidi, ma soprattutto meno rapine (con un calo del 13 per cento) e sono diminuiti anche se di poco persino i furti (-1%). In base allo scenario descritto ➤

BARI E TRIESTE GLI ESTREMI

La mappa esprime la geografia della sicurezza così come viene percepita dagli intervistati. Abbiamo selezionato le 21 città capoluogo di regione e province autonome, più altre 9 città scelte tra le più popolate. Bari è il luogo dell'indagine in cui i cittadini vivono il maggior senso di insicurezza, seguita a breve distanza da altre cinque città con la maglia nera: Padova, Prato, Roma, Napoli e Catania. C'è poi un discreto numero di centri urbani in cui si convive con la paura giudicandola accettabile (colore grigio). La microcriminalità, invece, sembra non farsi sentire in alcune città del Sud, come Catanzaro e Reggio Calabria.



» dal Viminale in Italia dovremmo sentirci più sicuri, però di rado esiste il telegiornale delle buone notizie, si parla piuttosto degli insuccessi. C'è un divario tra l'attività della polizia e l'interesse mediatico: è molto più ghiotto divulgare una notizia di allarme o negativa che un caso di successo. La gestione della paura è un'importante leva di tipo politico, ci sono campagne elettorali che si basano sul parlare degli stranieri solo come potenziali terroristi. L'esposizione a questo tipo di informazione contribuisce a creare un senso di insicurezza generale ma è anche un modo per non parlare di altre emergenze. Secondo l'ultimo studio dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa, realizzato da Demos e Osservatorio di Pavia per Fondazione Unipolis all'inizio del 2015, non è la criminalità che non fa dormire gli italiani: è la disoccupazione. La mancanza di lavoro è messa al primo posto nell'ideale agenda di governo suggerita dal 44 per cento degli italiani.

Gli italiani si sentono abbandonati

Ciò non significa che i reati siano pochi, come confermano le risposte al nostro questionario. Tra il 2010 e il 2014, il 52% degli intervistati ha dichiarato di avere subito un crimine (per i dettagli dell'inchiesta vedi l'infografica a fianco). Tra i reati più frequenti ci sono atti di vandalismo a danno delle automobili, borseggio, furto con scasso, truffa, furto di bicicletta. Inevitabilmente i crimini influenzano la qualità della vita in vario modo. Gli impatti maggiori riguardano il bisogno di ricorrere a cure mediche o a un'assistenza psicologica; lo stalking è tra le forme di violenza con maggiori ripercussioni di tipo psicologico. Oltre al danno dell'anima, però, c'è anche quello materiale. In media le vittime che hanno subito un crimine negli ultimi cinque anni hanno dichiarato un danno economico di 1.250 euro. Un segnale di disagio è la sfiducia nelle forze dell'ordine. Il 45% del campione dichiara di non sporgere denuncia e in particolare di non averlo mai fatto per alcuni reati, come episodi di razzismo, abuso sessuale, aggressione in strada per liti automobilistiche, maltrattamento di animali. Il motivo? Sarebbe inutile, secondo l'82% del campione. Quando poi si sporge denuncia i risultati difficilmente arrivano. Gli intervistati giudicano il sistema giudiziario italiano troppo lento e fanno cadere un principio del fondamento democratico: secondo molti di loro, la legge non è uguale per tutti.

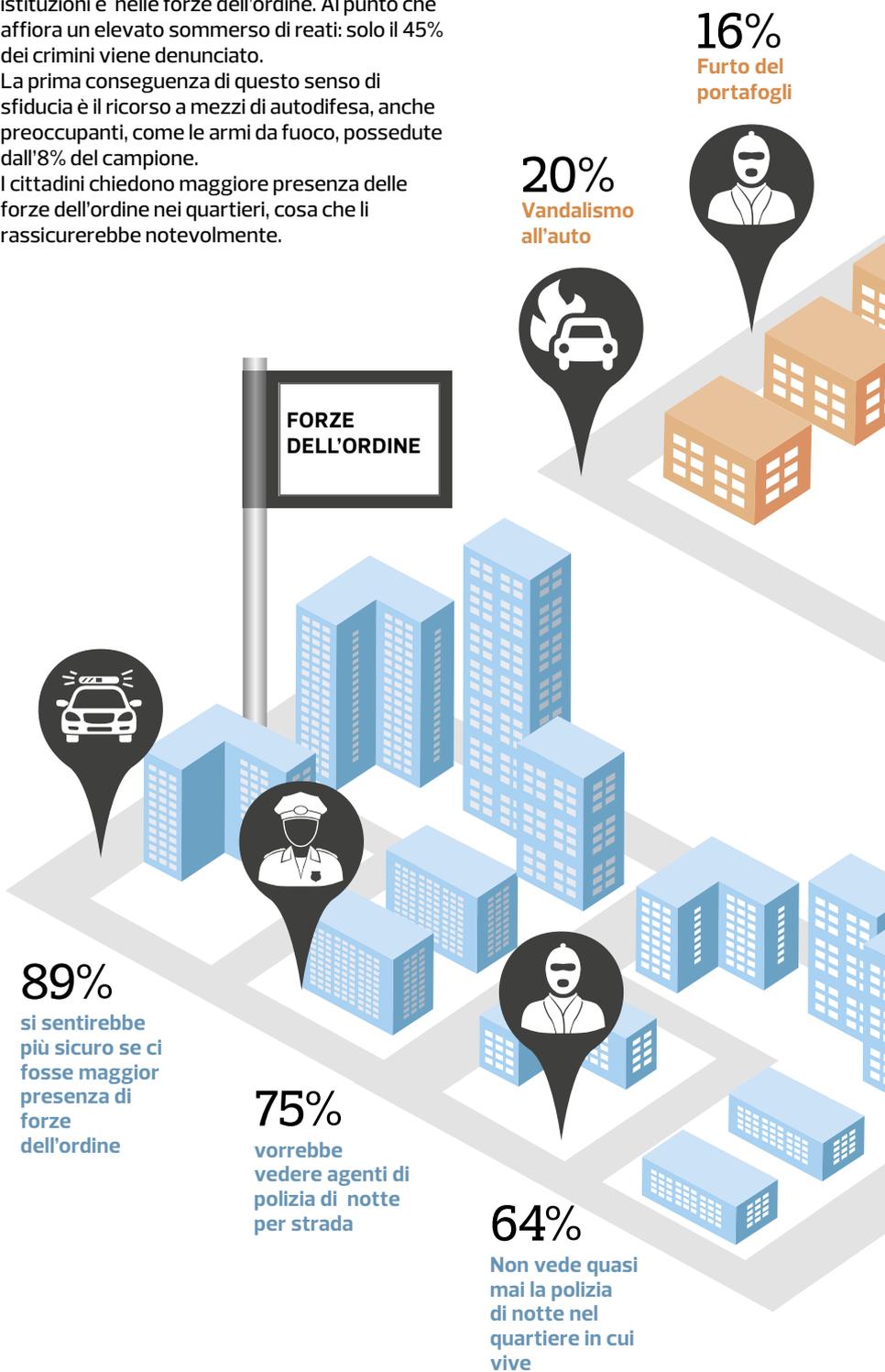
SFIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE E RIMEDI FAI DA TE

Esistono troppi reati sommersi, che non vengono denunciati ai comandi di polizia. Inoltre tanti, troppi, possiedono un'arma da usare per autodifesa.

L'inchiesta rivela una spiccata sfiducia nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine. Al punto che affiora un elevato sommerso di reati: solo il 45% dei crimini viene denunciato.

La prima conseguenza di questo senso di sfiducia è il ricorso a mezzi di autodifesa, anche preoccupanti, come le armi da fuoco, possedute dall'8% del campione.

I cittadini chiedono maggiore presenza delle forze dell'ordine nei quartieri, cosa che li rassicurerebbe notevolmente.



15%
Furto in casa



REATI PIÙ
COMUNI

11%
Truffa



10%
Furto all'interno
dell'auto



10%
Furto della bici



5%
Furto
dell'auto



4%
Aggressione
fisica



45%
il
non denuncia
i crimini subiti

DIFESA
PERSONALE

COME MI DIFENDO
PER STRADA

49%
mi chiudo in auto
mentre guido

26%
non prendo i mezzi
pubblici dopo una
certa ora

29%
evito alcune
strade

COME MI DIFENDO A CASA

32%
con un sistema
di allarme

23%
con un cane
da guardia

8%
con un'arma
da fuoco



Razzismo, aggressione per strada, abuso sessuale sono reati mai denunciati

INTERVISTA ALL'ESPERTO



Guido Travaini

Criminologo,
Istituto di Medicina legale
Università degli Studi di Milano

“Lo Stato ha delegato al cittadino un certo livello di protezione”

Perché è aumentata la percezione della paura?

Innanzitutto bisogna distinguere tra il rapporto con la paura nelle grandi città e quanto accade in provincia, ma la questione cambia molto anche tra diverse regioni. Ci sono regioni con un altissimo tasso di criminalità organizzata, dove però il problema della paura non è praticamente sentito. Non c'è una correlazione significativa tra paura e crimine: può esserci un fenomeno criminale in diminuzione e un senso di paura nella collettività in aumento. I dati sugli omicidi, per esempio, indicano che sono in diminuzione, ma ciò non significa che la gente ne abbia meno paura. Un altro aspetto che influisce è il tipo di vittima: un conto se un rapinatore è colpito in un conflitto a fuoco, altra cosa se è una donna in casa uccisa dal marito. Paura e crimine non vanno di pari passo: magari l'attività di repressione è stata efficace sui crimini delle grandi organizzazioni, ma sono i crimini che attivano i meccanismi della paura, quelli sentiti più vicini alla quotidianità, che influiscono sul clima sociale.

I nostri intervistati dipingono un Paese in cui c'è sfiducia nelle istituzioni, in cui non si fanno denunce perché è difficile avere giustizia...

Più che il numero delle denunce è importante sapere quante tra le denunce pervenute portano a individuare i colpevoli. Esiste poi un sommerso, ed è il numero dei reati che non sono segnalati alle autorità perché il cittadino non ne ha interesse, come quando non ci sono conseguenze di tipo assicurativo, oppure quando il reato lede gravemente la sfera personale. Esiste anche un problema di risorse, le forze di polizia impegnano le loro energie dove è possibile, ma il numero degli agenti in strada è in calo. Servono risorse molto più elevate, le forze di polizia lavorano bene, ma ci sono bisogni infiniti. Spesso è una questione di priorità: si tratta di scegliere tra crimini minori e crimini

maggiori, soprattutto nelle grandi città dove servono molti interventi ogni giorno. In una città come Milano ogni giorno ci sono omicidi, infortuni sul lavoro, incidenti stradali; immaginare che la denuncia del furto dell'auto della signora Maria sia una priorità è difficile, sebbene per lei lo sia. Succede anche in un pronto soccorso: se vado lì con un semplice mal di stomaco io paziente vorrei avere il codice rosso, ma è inevitabile che prima di me passino emergenze più gravi.

Però così lo Stato abdica alla sua funzione di garante della sicurezza pubblica. Da questo nasce il bisogno di difendersi a modo proprio?

Sul modello anglosassone, si è cercato di avvicinarsi alla gente tramite i poliziotti di quartiere. Il cittadino ha bisogno di sapere che c'è uno Stato che ti protegge, ma queste iniziative negli anni si sono perse: era un progetto ambizioso, che richiede molte risorse. In qualche modo c'è stata una sorta di delega dello Stato sul livello di protezione, cioè è il cittadino a sostituirsi alle istituzioni con un fai-da-te che varia dal mettere la porta blindata, l'antifurto, sistemi di videosorveglianza, tutti rimedi che hanno un costo. Ci sono poi altri mezzi apparentemente utili, che possono rivelarsi un boomerang.

Si riferisce al rischio legato al possesso di armi?

Sì, possedere una pistola può essere controproducente. Il nostro è un paese dove ci sono molte armi, tra armi da caccia, da poligono, armi da tiro, da autodifesa. Ci vuole una capacità tecnica anche perché le si usa sotto stress: il rischio è di essere incriminati per eccesso di difesa. A mio parere la via dell'arma come mezzo di difesa non è da percorrere. Serve una maggiore consapevolezza del rischio. La legittima difesa sussiste se c'è un pericolo immediato, se mi sparano e io rispondo al fuoco. Spesso, però, il ladro non usa armi per non aggravare il reato di furto e così la vittima che spara passa dalla parte del torto.

Come possiamo convivere con la paura? Le donne sono più a rischio?

La paura va razionalizzata, è utile a prevenire i rischi, non va demonizzata. Per essere rassicurati i cittadini hanno bisogno di ricevere comunicazioni sulla sicurezza, servono progetti, bisogna mappare il territorio e farlo per piccole aree di quartiere, bisogna razionalizzare le informazioni e fare attività di polizia predittiva anche sui segnali di disagio. Se quando esco di casa trovo un clochard, provo un senso di insicurezza, anche se questo non costituisce un pericolo di per sé. Le donne sono più predisposte alla paura soprattutto per il rischio di aggressioni, anche se poi è ormai accertato che le violenze accadono soprattutto in ambienti conosciuti e non solo per strada. Del maltrattamento in famiglia se ne parla, è un problema molto diffuso, mentre è quasi ignorato il maltrattamento degli anziani.

SCELTE SICURE

ALTROCONSUMO
Il tuo punto di forza

PAGA MENO IL PIENO

UNISCITI AL GRUPPO
DI ACQUISTO PER ABBASSARE
IL COSTO DELLA BENZINA

➤ Una famiglia spende in media 1.550 euro all'anno di benzina. Per pagare meno il pieno partecipa al gruppo di acquisto **ABBASSA LA BENZINA**.

➤ Grazie alla forza del gruppo negozieremo con le compagnie petrolifere un prezzo migliore. Unisciti a noi, senza impegno. Hai tempo fino al 7 luglio.

➤ Per i soci Altroconsumo anche un buono per un check-up gratuito dell'auto presso le officine Bosch Car Service e Autocrew.



Aderisci con un clic
tutti i dettagli su www.abbassalabenzina.it

I suggerimenti e i giudizi di Altroconsumo sono come sempre indipendenti. Tutti i prodotti e i servizi che proponiamo sono stati sottoposti alle nostre analisi e ai nostri test comparativi.

Succhi pari e patta

Si dice che gli estrattori facciano succhi migliori e più "vivi" rispetto a quelli spremuti dalle classiche centrifughe. Non è vero. Perché allora spendere di più?



IL NOSTRO TEST

Abbiamo portato in laboratorio 6 centrifughe e 4 estrattori a bassi giri. Per valutarne le prestazioni generali li abbiamo "spremuti" a dovere, preparando cinque tipi di succhi, due monofrutta e tre mix. Abbiamo valutato anche la qualità nutrizionale, analizzando il contenuto di vitamine, sali minerali, antiossidanti e fibre dei succhi prodotti da tre estrattori e una centrifuga per capire se ci sono differenze.

PULIZIA COMPLICATA

Un aspetto critico di questi apparecchi è la loro pulizia. Questa operazione può essere un vero incubo. Abbiamo dato molta importanza a questo aspetto, valutando il tempo necessario per pulire l'apparecchio e gli accessori dopo la preparazione dei succhi, la facilità di montaggio e smontaggio delle diverse parti e la possibilità o meno di metterle in lavastoviglie. Nella foto, un esempio di come appare una delle centrifughe alla fine del test: un chiaro esempio di come i residui incastrati nell'apparecchio siano difficili da togliere.

È

scoppiata la moda dei succhi. Che siano offerti dai bar "veggie" o prodotti da elettrodomestici di nuova generazione, sembra che non si possa più vivere senza bere centrifugati di frutta e verdura tutti i giorni. Blog e forum sul web dedicati ai vegetariani - per lo più crudisti - non parlano d'altro: con un bicchiere di centrifugato, dicono, si fa il pieno di vitamine e antiossidanti e si sta in salute. A patto, però, che non provenga da una normale centrifuga, come quella che tutti prima o poi abbiamo avuto in casa, ma da estrattori di nuova generazione, possibilmente a bassissimi giri. I rumors, conditi alla grande dal marketing sfacciato di alcune aziende produttrici, dicono che solo questi nuovi apparecchi sono in grado di



Più lenti quindi più sani? Solo illusioni



Scegli a tuo gusto

Sul nostro sito puoi consultare i risultati del test entrando maggiormente nei dettagli, avendo i prezzi sempre aggiornati sia dei negozi online sia di quelli tradizionali dove puoi trovare il prodotto che scegli.

> www.altroconsumo.it/elettrodomestici

mantenere integre tutte le proprietà della frutta intera. E pazienza se si spendono centinaia di euro (fino a quasi 600 euro!), i risultati delle nuove macchine sono sorprendenti: succhi "vivi", pieni di enzimi, carichi di vitamine e antiossidanti come non si era mai visto. Sarà vero? Per scoprirlo non solo abbiamo fatto un test classico su questi apparecchi (centrifughe ed estrattori), ma abbiamo analizzato il contenuto nutrizionale dei succhi prodotti dalle due tecnologie e fatto il confronto. Gli estrattori battono le centrifughe dal punto di vista della resa: a parità di quantità di frutta e verdura inserita nell'apparecchio spremono di più delle centrifughe. Ma non è vero che i succhi che ne escono contengono una concentrazione maggiore di sostanze benefiche rispetto a quella dei classici centrifugati, né che hanno caratteristiche particolari che li rendono speciali. E dal punto di vista complessivo delle macchine, cioè la facilità d'uso e la facilità di pulizia sembrano decisamente più complicati delle classiche centrifughe. Per questo, tra i prodotti che consigliamo di acquistare, non ci sono estrattori, ma solo centrifughe.

La tecnologia non incide sul risultato

Nelle centrifughe un motore fa ruotare ad alta velocità delle lame che sminuzzano la polpa di frutta e verdura, che viene poi filtrata da un apposito filtro ed espulsa grazie al movimento veloce della rotazione. Gli estrattori, invece, spremono frutta e verdura grazie alla pressione esercitata da una coclea (una specie di vitone) che gira a bassa velocità. Un filtro in metallo separa la polpa dal succo che viene poi espulso dall'apparecchio. In entrambi gli apparecchi il succo scende direttamente nel bicchiere (o in un contenitore in dotazione), mentre lo scarto rimane nelle maglie del filtro (nelle centrifughe) o cade esternamente da un secondo rubinetto (negli estrattori). Gli estrattori sono più silenziosi delle centrifughe ma, secondo gli esperti che hanno giudicato gli apparecchi del test, sono più difficili da pulire e impiegano più tempo per produrre il succo (in un caso sono stati necessari fino a sei minuti per ottenere un bicchiere di succo di mela). Invece, dal punto di vista della qualità nutrizionale dei succhi prodotti - e ne abbiamo provati tantissimi, dal semplice succo d'arancia a mix di frutta e verdura - non abbiamo notato differenze sostanziali tra i due sistemi: entrambi lasciano abbastanza integre le vitamine, le fibre e i sali minerali. Con gli estrattori, è vero, si beve di più, ma questo vantaggio non è stato sufficiente per premiarli.

QUANTA PUBBLICITÀ SENZA SENSO

Più che un elettrodomestico, l'estrattore sembra essere un oggetto di cui non si può fare a meno se si vuole stare in salute. Ma molti sono solo slogan.

L'espressione "succo vivo" presente in molti slogan pubblicitari ha dato una spinta propulsiva alla fama degli estrattori a bassi giri. Ma tutti i succhi freschi, anche quelli di centrifughe e spremiagrumi potrebbero fregiarsi della stessa qualifica, non avendo subito alcun trattamento termico che ne impoverisce la qualità nutrizionale.



L'equivalenza che viene mostrata nel libretto allegato a un estrattore non è del tutto veritiera. Mangiare il frutto intero non è la stessa cosa che berne il succo.

La semplice tecnologia degli estrattori viene venduta come il "segreto" grazie al quale si ottengono succhi di qualità senza rivali. Le nostre prove dimostrano che la centrifuga testata fa succhi comparabili.

The nutritional benefits of pure and natural fruit juice are unequalled



The human body can intake a higher number of fruits and vegetables in juice form than their original state. The removal of insoluble dietary fiber helps the absorption of vitamins, minerals and bioactive substances.

Il segreto di salute e longevità
enzimi vivi presenti in frutta e verdura

Una spruzzatina di pseudoscienza ("enzimi vivi") non si nega a nessuno.

Sulla scatola di un estrattore leggiamo che sarebbe in grado di conservare al 100% i nutrienti essenziali della frutta e della verdura di partenza. Ma questo è impossibile: per esempio, parte delle vitamine vengono comunque perse.



La nostra scelta Centrifughe



84

BRAUN MultiQuick 5 J500

124,99 - 165,98 euro

Il prodotto Migliore del Test è una centrifuga dalle prestazioni molto soddisfacenti, anche nella pulizia.



82

BOSCH Vita Juice 2 MES25A0

79,99 - 101,89 euro

Questa centrifuga è il Miglior Acquisto. Ottime prestazioni a un prezzo ragionevole. Un po' rumorosa.



60

ARIETE Centrika metal 173

59,90 - 75,99 euro

Scelta conveniente. Economica, non sfigura nella preparazione dei succhi. Risulta un po' complicato pulirla.

COME LEGGERE LA TABELLA

Tipo Segnaliamo se si tratta di una centrifuga classica o di un estrattore a bassi giri, che funziona per schiacciamento in modo più lento.

Succo energy mix Per preparare questo succo sono stati usati 2 finocchi, 1 mela, 1 carota e 1 peperoncino.

Succobarbabietola Oltre a una barbabietola, sono stati usati mezzo lime, 50 g di spinaci e 675 g di anguria.

Succo fragola-melograno 225 g di fragole, mezzo melograno (solo i chicchi), 2 mele con la buccia è la ricetta di questo succo.

Giudizio sui 5 succhi Riassumiamo qui i giudizi di assaggio (uniformità, consistenza, l'eventuale presenza di sedimenti, gusto), tempo di preparazione e resa dei 5 succhi.

Facilità d'uso Tiene conto della facilità di assemblaggio, di riempimento (inserimento

della frutta e della verdura), della stabilità e della maneggevolezza prima, durante e dopo l'uso e della chiarezza delle istruzioni.

Facilità di pulizia Gli estrattori hanno parti più piccole all'interno in cui finiscono residui difficili da rimuovere.

- ★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
- ⊙ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
- € Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso
- ⊕ Ottimo
- ⊕ Buono
- Accettabile
- Mediocre
- ⊖ Pessimo
- Qualità buona

CENTRIFUGHE ED ESTRATTORI	PREZZI	CARATTERISTICHE	RISULTATI									QUALITÀ GLOBALE (su 100)
			Succo d'arancia	Succo di mela	Succo energy mix	Succo barbabietola	Succo di fragola e melograno	Giudizio sui 5 succhi	Facilità d'uso	Facilità di pulizia	Rumorosità	
★ BRAUN MultiQuick 5 J500	125 - 166	centrifuga	⊕	+	⊕	⊕	+	⊕	⊕	+	+	84
⊙ BOSCH Vita Juice 2 MES25A0	80 - 102	centrifuga	⊕	⊕	+	⊕	⊕	⊕	⊕	+	□	82
MOULINEX ZU5008 Infiny Press Revolution	130 - 211	estrattore a bassi giri	⊕	+	+	⊕	⊕	⊕	—	+	⊕	73
PHILIPS HR 1836/00	81 - 106	centrifuga	+	+	+	+	+	+	+	+	⊖	69
€ ARIETE Centrika metal 173	60 - 76	centrifuga	□	+	⊕	+	+	+	⊕	—	□	60
HUROM HU-700 serie HH 2nd generation	415 - 589	estrattore a bassi giri	⊕	+	□	⊕	+	+	□	⊖	⊕	59
DCG Eltronic AE2130	83 - 101	estrattore a bassi giri	⊕	—	□	⊕	+	+	□	⊖	⊕	53
RGV Juice Art 110600	97 - 125	estrattore a bassi giri	⊕	□	□	□	□	+	□	—	□	52
MOULINEX JU2000 Vitae	40 - 46	centrifuga	□	□	+	□	□	□	—	□	□	52
PRINCESS 202040	29 - 44	centrifuga	+	□	□	□	□	□	□	—	—	49

SUCCHI A CONFRONTO: UN MATCH QUASI ALLA PARI

Abbiamo analizzato il contenuto nutrizionale dei succhi di tre estrattori e di una centrifuga (la nostra Scelta Conveniente). Quello che cambia, partendo dalla stessa quantità di frutta (circa 1 kg) è la resa, non la qualità.



669 ml
Quantità di succo ottenuto



644 ml
Quantità di succo ottenuto

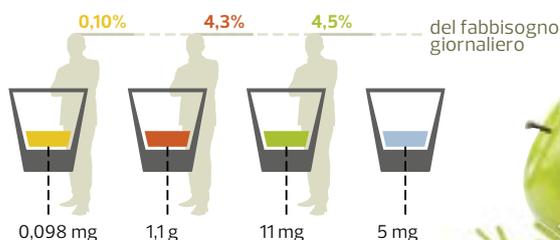
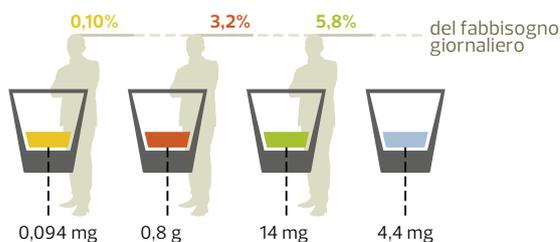
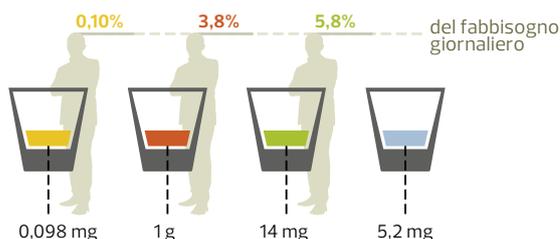


544 ml
Quantità di succo ottenuto



484 ml
Quantità di succo ottenuto

QUANTITÀ DI NUTRIENTI PER BICCHIERE (200 ML)



UN MIX DI FRUTTA E VERDURA

Abbiamo utilizzato quattro apparecchi scelti tra quelli del test: una centrifuga classica e tre estrattori a bassi giri. Sono stati preparati un succo di mela, un succo d'arancia e un succo mix composto da due finocchi, una mela, una carota e un peperoncino. La grafica qui a lato si riferisce al mix, ma le conclusioni generali del nostro esperimento valgono per tutti i succhi estratti.

RESA SUPERIORE

La differenza principale tra i due sistemi di spremitura riguarda la resa, che è più alta negli estrattori (per un chilo di frutta, il migliore, Hurom, prepara 669 ml di succo).

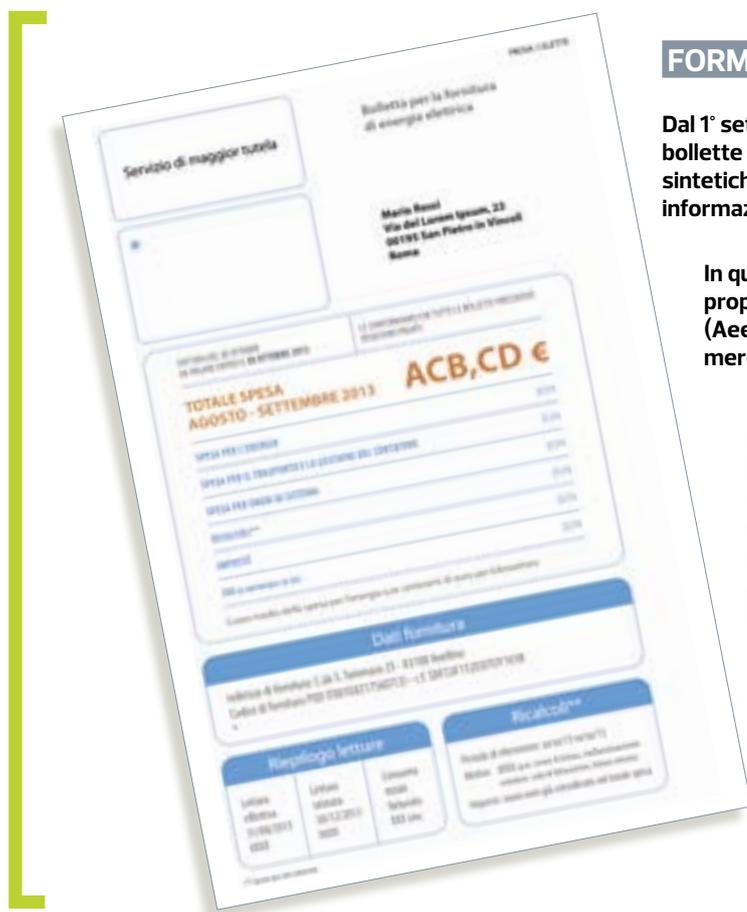
STESSA TEMPERATURA

Abbiamo sentito dire dai fan degli estrattori che la rotazione veloce delle centrifughe scalderebbe troppo il succo e nuocerebbe alle vitamine più termolabili. Abbiamo voluto verificare questa notizia misurando con un termometro di precisione la temperatura dei succhi dopo la spremitura, confrontandola con quella della frutta di partenza. La prova non ha evidenziato differenze significative tra i diversi apparecchi.

PIÙ NUTRIENTI SOLO SE LO BEVI TUTTO

La concentrazione di nutrienti presenti in un bicchiere da 200 ml è praticamente identica, qualunque sia il tipo di apparecchio usato per ottenere il succo. Quello che cambia, a parità di peso di frutta di partenza, è la quantità di succo prodotto, maggiore per gli estrattori.





FORMAT RINNOVATO

Dal 1° settembre riceveremo bollette di luce e gas più semplici e sintetiche: una sola pagina con le informazioni essenziali di base.

In queste pagine, le due proposte dell'Autorità (Aeegsi) sul format per il mercato tutelato.

I provider del mercato libero potranno organizzare i contenuti in modo autonomo, ma sono state definite regole generali sui contenuti minimi e la trasparenza.

LINGUAGGIO PIÙ FACILE

L'importo totale sarà composto da alcune sottovoci il cui nome cambia rispetto a ora, a favore di una maggiore chiarezza.

Per il mercato tutelato, la voce "servizi di vendita" (ovvero il prezzo dell'energia) diventerà "spesa per l'energia/gas naturale"; la voce "servizi di rete" (cioè i costi di distribuzione) diventerà "spesa per il trasporto e la gestione del contatore".

Tutti i provider dovranno indicare esplicitamente quanto si paga di tasse.

Luce e gas

novità in arrivo

Bollette più semplici (si spera) da settembre, mercato tutelato e tariffa a scaglioni verso l'addio. Sì alla vera concorrenza, ma facendo le mosse giuste.



NUOVE VOCI

In questa seconda proposta, con un grafico dai colori diversi per ogni componente della spesa, si leggono due nuove voci previste. La prima è “oneri di sistema” (quota stabilita dall’Autorità), che comprende ad esempio gli incentivi alle rinnovabili prima incluse in “servizi di rete”. La seconda è “costo medio della spesa”, cioè il costo, nel bimestre, di ogni kWh (luce) o metro cubo (gas), incluse le spese. I conguagli da errori di fatturazione avranno un’area dedicata.

Bolletta tutta nuova, mercato e tariffe in fase di riforma: sono tempi di cambiamenti, questi, per l’elettricità e il gas che arrivano nelle nostre case. Partiamo dalla novità che per prima toccheremo con mano: la cosiddetta “Bolletta 2.0”. A partire dal 1° settembre il format sarà più semplice sia nel contenuto che nel linguaggio: finalmente, visto quanto è difficile - con ciò che riceviamo ora - capire quanto si consuma e che cosa si paga per l’energia. Quelli in alto sono due formati (nel momento in cui scriviamo in discussione) proposti dall’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi) per il mercato tutelato, quello costituito da chi non ha mai cambiato fornitore dall’inizio della liberalizzazione. I provider del mercato libero, costituito da chi il fornitore l’ha cambiato, potranno organizzare i contenuti autonomamente, ma comunque rispettando dei criteri di chiarezza, che sono validi per tutti: ad esempio, via tutti i dati incomprensibili a cui siamo abituati ora, la nuova bolletta

avrà un solo foglio, con le informazioni di base; se si vuole ricevere più dettagli, per il tutelato si dovrà farne richiesta, per il libero dipenderà da quello che dice il contratto. Per chi non ha mai cambiato operatore, ci sono novità anche nelle modalità di ricevere la bolletta: chi ha deciso per l’addebito su conto corrente o carta di credito, la riceverà solo via mail e con uno sconto, a meno che non faccia richiesta esplicita per il cartaceo. Per il mercato libero, dipenderà dalle condizioni del contratto; in questo caso, comunque, le bollette potranno ospitare della pubblicità, anche se solo connessa al servizio e con alcuni limiti. Certo, soprattutto per il mercato libero, sarà necessaria una forte vigilanza da parte dell’Autorità, in modo da individuare subito abusi o mancate semplificazioni ed eventualmente intervenire, senza ritardi.

Mercato tutelato al tramonto
Tutti questi distinguo fra mercato tutelato e mercato libero tra qualche anno potrebbero non essere più necessari:

all’inizio dell’anno, nel disegno di legge sulla concorrenza, è stata infatti presentata la proposta di eliminare, dal 2018, il servizio di maggior tutela per i clienti domestici. Perché? Per lasciare maggiore spazio alla concorrenza e quindi ottenere una significativa riduzione di prezzo per luce e gas, quella che fino ad ora effettivamente non si è vista. Il provvedimento non è ancora legge nel momento in cui scriviamo e siamo in attesa di capire come verrà gestita quella che potrebbe essere una modifica rivoluzionaria. Cosa cambierebbe per i consumatori? Per capirlo, serve conoscere le caratteristiche del Servizio di Tutela: in questo mercato non si sceglie il fornitore, ma a seconda di dove si vive c’è una società che vende energia a questi clienti a prezzi e condizioni stabilite dall’Autorità. Ai tempi della liberalizzazione del mercato dell’energia elettrica (2007) e gas (2003), si è deciso di mantenere questa tutela per gli utenti, in modo da dare un prezzo di riferimento al mercato libero ed evitare così che i nuovi operatori praticassero



**TARIFFE
ELETTICITÀ**

Sul nostro sito, impostando i tuoi consumi, puoi conoscere le tariffe che ti fanno risparmiare rispetto a quella che hai attualmente, con una valutazione anche della qualità del servizio (basata sui nostri test, sulle condizioni contrattuali e sulla soddisfazione degli utenti). Qui l'esempio di una famiglia con figli. Il risparmio, in questa simulazione, è calcolato rispetto al Servizio di maggior tutela: come vedi, a causa dello stato attuale del mercato, cambiando operatore si risparmia poco, non più di 33 euro. E le cose sono peggiorate sempre di più negli ultimi anni.



Le più convenienti

Famiglia con figli

CONSUMO ANNUO 3.180 KWh
POTENZA INSTALLATA 3 KW
CONSUMO IN FASCIA DIURNA 38%
CONSUMO IN FASCIA SERALE E FESTIVI 62%

Selezione da due a cinque servizi e clicca sul pulsante confronta

SERVIZIO	QUALITÀ	SPESA ANNUA	RISPARMIO
 ENI - link Bioraria Solo Nuovi Clienti Tariffa: Bioraria Tipo: Prezzo fisso Durata del contratto: 24 mesi	50 Qualità media	623 €	33 € COME ATTIVARE
 EDISON - Luce Sconto Facile Bioraria Solo Nuovi clienti Tariffa: Bioraria Tipo: Sconto su prezzo ATSO Durata del contratto: 12 mesi	57 Qualità media	630 €	26 € COME ATTIVARE
 TRENTA - Family Energia Trenta per i Soci Altroconsumo Tariffa: Bioraria Tipo: Prezzo fisso Durata del contratto: 12 mesi	66 Qualità buona 	630 € 433 € Tariffa speciale per i soci	26 € COME ATTIVARE
 TRENTA - Family Energia Trenta Solo Nuovi clienti Tariffa: Bioraria Tipo: Prezzo fisso Durata del contratto: 12 mesi	66 Qualità buona 	633 €	23 € COME ATTIVARE

altroconsumo.it/elettricità-gas

» prezzi spropositati. Cosa è successo in questi anni? Dal 2012 in poi, in particolare, i prezzi dei provider si sono più o meno allineati soprattutto nell'elettrico (lo dimostrano i nostri dati in alto) e gli utenti, non vedendo tutta questa convenienza, preferiscono restare dove sono, quindi nel mercato tutelato. Ma non solo: i contratti degli operatori sono spesso poco chiari e non sono rare le pratiche commerciali scorrette. Qual è allora l'utilità di questa liberalizzazione, se per i cittadini non c'è risparmio né trasparenza? Le cose che non vanno con questo "doppio" mercato sono più di una ed è per questo che serve superarlo.

• **Un mercato libero, ma a metà.** In questo momento i fornitori del mercato libero stabiliscono autonomamente solo una parte della spesa, cioè il costo dell'energia vera e propria (in bolletta

"servizi di vendita"). I "servizi di rete" (per il trasporto dell'energia e il funzionamento dei sistemi), invece, sono stabiliti anche per loro dall'Autorità. Questi provider hanno la libertà di non applicarli, ma quasi tutti alla fine lo fanno. Un prezzo unico, completamente fissato dalla società, sarebbe molto più chiaro.

• **Concorrenza sbilanciata.** Lo dicono i dati: i pochi che passano dal mercato tutelato a quello libero generalmente cambiano tariffa, ma non società, cioè, ad esempio, chi è cliente del Gruppo Enel nella Tutela (Enel Servizio Elettrico) generalmente passa a Enel Energia nel mercato libero. La distorsione è presto fatta: i gruppi molto grossi, che vendono entrambi i prodotti, come Enel, A2a o Acea, sfruttano la loro notorietà rispetto ai piccoli, che quindi fanno più fatica a sopravvivere. Una situazione che non va a

nostro favore, perché il numero dei fornitori tenderà così a ridursi sempre di più e quelli che restano potranno, sempre di più, fare il prezzo che vogliono.

• **Non si capisce quanto si paga.** Una parte del prezzo finale nella bolletta, quella chiamata "servizi di rete", è ora articolata in scaglioni: più salgono i consumi, più questa quota sale in modo più che proporzionale (per questo la tariffa è detta anche progressiva). Si tratta di un provvedimento deciso negli anni '70 per penalizzare gli sprechi; provvedimento che, però, con il tempo si è dimostrato ingiusto, sfavorendo chi - per forza di cose e non per questioni di spreco - deve consumare di più, come le famiglie numerose. Senza contare, poi, che questa tariffa non permette di capire quanto costa un KWh di luce o un metro cubo di gas, proprio perché, a causa dello

TARIFE GAS

Anche per il gas, sul sito, ti aiutiamo a trovare la tariffa meno cara: basterà impostare la tua città e i tuoi consumi per avere classifica e dettagli.



Le più convenienti

Famiglia con figli

MILANO - RISCALDAMENTO AUTONOMO
CONSUMO ANNUO 1.400 metri cubi

SERVIZIO	BOLLETTA TOTALE ANNUA
 TRENTA - Sconto Gas Trenta Tipologia dell'offerta: Sconto su prezzo AEEG ⓘ Durata contratto: Tempo indeterminato Attivabile solo online: Sì	979,06 €
 ENEL ENERGIA - e-light Gas Tipologia dell'offerta: Prezzo fisso ⓘ Durata contratto: 12 mesi Attivabile solo online: Sì	991,17 €
 EDISON ENERGIA - Edison Web Gas Tipologia dell'offerta: Prezzo fisso ⓘ Durata contratto: 12 mesi Attivabile solo online: Sì	1007 €
 E.ON ENERGIA - GasClick Tipologia dell'offerta: Prezzo fisso ⓘ Durata contratto: 12 mesi Attivabile solo online: Sì	1008,65 €

altroconsumo.it/elettricit-gas



Cambiando operatore si risparmia troppo poco

Abbiamo usato il nostro servizio online per trovare le tariffe più economiche per una famiglia di Milano. Nel mercato tutelato spenderebbe 1.078 euro all'anno, circa 100 euro in più della tariffa più conveniente: nel caso del gas conviene un po' di più rispetto all'elettrico.

scaglione variabile, questo costo cambia totalmente in base a quanto si consuma in un certo periodo. Tutto resta poco chiaro e c'è campo libero per contratti poco trasparenti e poco convenienti.

La tariffa cambia: via gli scaglioni

Proprio considerando queste distorsioni e in seguito a una normativa europea, il Parlamento ha approvato una legge per l'efficienza energetica, in cui si stabilisce l'abolizione degli scaglioni, anche se solo per l'elettricità. L'Autorità ha fatto partire le consultazioni, anche con le associazioni di consumatori, per arrivare a una nuova tariffa che non penalizzi nessuno: abbiamo chiesto che si preveda un trattamento di favore per le abitazioni in cui si è residenti e un aumento dei contributi (bonus sociale) per chi è in difficoltà economiche.

Serve una liberalizzazione vera

Le dinamiche di questi anni e il fatto che la situazione attuale non sia assolutamente favorevole ai cittadini, rendono necessari questi cambiamenti. Eliminare il Servizio di Tutela, dando vita a un mercato davvero libero, potrebbe offrire reali opportunità di risparmio e di migliore qualità nel servizio per i cittadini. E lo diciamo dopo un'attenta analisi, andando oltre le tante polemiche che questo provvedimento ha suscitato. Per noi serve cambiare, ma solo se, nel frattempo, il sistema viene riformato per essere davvero concorrenziale. Cosa fare?

- **Eliminare gli scaglioni per gas e tasse** e non solo per la luce.
- **Più potere di controllo all'Autorità**, in modo da evitare che poche aziende possano approfittarne alzando i prezzi e limitando la concorrenza.

- **Consentire l'ingresso di più provider**, in particolare venditori "puri", non legati alla produzione di energia; il che favorirebbe l'abbassamento dei prezzi.
- **Migliorare le regole** per la produzione energetica (ad esempio da fonti rinnovabili), che ora scaricano sul mercato le loro inefficienze.
- **Velocizzare le procedure di passaggio** da un provider all'altro, ora poco fluide. Sono condizioni fondamentali, che abbiamo presentato nelle sedi di consultazione e su cui vi terremo aggiornati. Nel frattempo, attiviamoci per avere il miglior servizio possibile: per sapere qual è l'operatore che ti conviene di più, ci sono i nostri servizi online (in alto degli esempi) e, poi, Abbassa la Bolletta, il nostro gruppo d'acquisto per luce e gas, pronto a tornare anche quest'anno per ottenere tariffe più vantaggiose. ●

In bici con i bambini

Su 19 modelli testati nessuno è fuori legge in Italia, ma 6 non superano le prove di omologazione: li abbiamo bocciati per questo. Serve una riforma del settore.

IL NOSTRO TEST

Abbiamo testato 14 seggiolini da bicicletta posteriori e 5 anteriori.

OMOLOGAZIONE

I modelli che non soddisfano il regolamento EN 14344, che comporta il superamento di severi test di solidità e sicurezza, sono meno sicuri e affidabili rispetto a quelli omologati, quindi li abbiamo eliminati pur essendo a norma di legge.

Quando porti tuo figlio in bici ti sei mai chiesto se lo stai facendo viaggiare sicuro? A proteggerlo devi pensarci tu adottando comportamenti corretti e scegliendo i prodotti giusti.

Nel nostro test abbiamo messo alla prova 19 seggiolini di due diversi tipi: i modelli posteriori, che si montano sul portapacchi della bicicletta o direttamente sul telaio, e quelli anteriori, che si fissano al tubo dello sterzo. Dei pro e contro delle due tipologie ci occupiamo tra poco.

La prima constatazione importante da fare è che un terzo dei seggiolini testati non supera alcune delle prove cruciali della procedura di omologazione che è obbligatoria in diversi paesi europei. In Italia non lo è, ma noi riteniamo importanti gli standard che prevede e abbiamo perciò bocciato i modelli non conformi. Oltre a ciò, ci stiamo attivando presso le istituzioni proprio perché i criteri di omologazione diventino obbligatori anche da noi.

Le falle nella sicurezza

Abbiamo valutato dimensioni e sicurezza in termini di resistenza alle vibrazioni verticali e tenuta in caso di oscillazione laterale, secondo la norma EN 14344, ma abbiamo anche voluto verificare la facilità d'uso

(manuali, montaggio, pulizia, maneggevolezza, regolazione delle cinture), oltre alla comodità del bambino. I problemi che ci hanno convinto a bocciare 4 seggiolini posteriori e 2 modelli anteriori riguardano gli esiti dei test sulla sicurezza, prove molto severe, ma che diversi prodotti riescono a superare senza sforzo. Ne abbiamo informato i produttori, i quali si sono mostrati collaborativi e attenti e si stanno impegnando per la risoluzione dei problemi. Tra gli altri articoli alla prova, quelli che meritano di essere menzionati in positivo, sono due modelli posteriori B'Twin, in vendita nella catena di negozi Decathlon, e il Polisport Koolah, leggero ed economico.

In linea di principio tra un seggiolino anteriore e uno posteriore, opta per il secondo tipo: potresti avere la sensazione di non controllare bene il bambino e lui potrebbe annoiarsi più facilmente stando dietro la vostra schiena, in compenso si tratta di una posizione più sicura per lui, perché è meno esposto e vi intralcia meno nella guida della due ruote.

Le cose che forse non sai

Ma basta scegliere seggiolini che hanno superato in pieno le nostre prove per garantire ai bambini una sicurezza totale? La risposta è no, se si ignorano alcune semplici regole di comportamento, che però mol-

BOCCIATI

Posteriori

DIEFFE Piatto
DIEFFE Bike GP
HAMAX Smiley
HAMAX Siesta



La nostra scelta Seggiolini bici Posteriori (fino a 22 kg)



74

B'TWIN Steppy B'clip

41 euro

Il più sicuro del test.



70

POLISPORT Koolah

37-39 euro

Buon rapporto qualità/prezzo.



68

B'TWIN Steppy

25-45 euro

Buon modello da telaio.

ti di voi potrebbero non conoscere. Vale la pena ricordarle insieme. Per prima cosa non bisogna mai trasportare due bambini sulla stessa bici, mettendone uno davanti e uno dietro. Il nuovo Codice della strada prevede infatti che si possa trasportare con sé in bicicletta un solo bambino fino a 8 anni di età. Ma oltre all'età occorre regolarsi con il peso: sopra i 22 kg è impossibile utilizzare seggiolini omologati, quindi i bambini che pesano di più dovrebbero andare sulla loro bici, invece di essere trasportati da un adulto.

Tenete conto che il limite di peso per i seggiolini anteriori è più basso e non supera i 15 kg. Quanto all'età a partire dalla quale il bambino può essere trasportato, è necessario aspettare che riesca a star seduto da solo, cioè intorno agli 8-9 mesi.

L'età ha la sua importanza anche per la persona che porta il bambino: deve avere più di 18 anni.

Non trasportate mai i bambini direttamente seduti sul portapacchi o in canna, bisogna utilizzare esclusivamente seggiolini con precise caratteristiche: schie-

>>



BOCCIATI

Anteriori

DIEFFE Ufo

OKBABY Orion

COME LEGGERE LA TABELLA

Dimensioni La struttura del seggiolino deve essere fatta in modo da evitare il possibile contatto tra i piedi del bambino e le ruote, ma anche da proteggerlo dagli urti esterni. Altezza dello schienale, lunghezza e larghezza del poggiatesta, ampiezza del sedile: abbiamo misurato questi e altri parametri specificati dalla norma per l'omologazione. Un modello aveva dimensioni che non rispettavano gli standard previsti dalla EN14344.

Test dinamico verticale Cosa succede in caso di terreno accidentato? Il seggiolino garantisce una buona sicurezza? Abbiamo verificato l'aderenza dei modelli del test alla specifica norma di omologazione e due modelli anteriori sono risultati insufficienti in questa prova cruciale di sicurezza.

Test dinamico laterale Quale protezione viene garantita al bambino in caso di oscillazione laterale della bicicletta? Tre modelli posteriori e uno anteriore non soddisfano i criteri di omologazione in questa prova.

Totale prova pratica Abbiamo verificato quanto è solido il sistema di montaggio del seggiolino, se e come questo si muove una volta montato e cosa succede se si cammina tenendo il bambino sul seggiolino della bici.

Sistema di ritenuta I seggiolini devono sempre essere equipaggiati con un sistema di ritenuta con cinture regolabili per la sicurezza del bambino. In un caso non era adeguato.

Comodità bambino Il livello di comfort offerto al bambino che usa il seggiolino è il parametro rispetto al qua-

le i modelli del test hanno mostrato maggiore variabilità. Uno dei modelli posteriori, che ha avuto risultati scarsi anche sul fronte della sicurezza e sul sistema di ritenuta, non raggiunge la sufficienza nemmeno in questa prova.

Pulizia Quanto è facile tenere puliti i seggiolini? Tutti i modelli sono almeno sufficienti.

- ★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
- ⊙ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
- € Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso
- ⊕ Ottimo
- + Buono
- ⊖ Accettabile
- Mediocre
- ⊖ Pessimo
- Qualità buona
- Non comprare
- ⊖ Bocciato

» nale, braccioli (ma se ne può fare a meno nei sedili posteriori per bambini sopra i 4 anni), sistema di fissaggio alla bici e sistema di ritenuta del bambino.

Gli appoggi per i piedi devono essere fatti in modo da impedire che i piedini finiscano intrappolati tra i raggi delle ruote. Per questo un seggiolino come Dieffe Piatto (con una struttura molto minimalista, come si può vedere dalla prima foto a pagina 42), che protegge i piedi dalle ruote, è a norma di legge, anche se non supera le prove di omologazione. Ad oggi questa è l'unica alternativa per trasportare i bimbi più grandicelli (da 5 a 8 anni).

La compatibilità tra seggiolino e bicicletta va verificata al momento dell'acquisto, perciò è meglio portare con sé la bici sulla quale si intende montare il sedile da comprare. Vale la pena anche ricordarsi di stringere le viti e controllare periodicamente lo stato del seggiolino e della bici.

Attenzione poi agli acquisti online, rivolgendosi ad Amazon può capitare di imbattersi in prodotti non destinati al mercato europeo e quindi che non rispettano i nostri standard, per i prodotti omologati meglio quindi avvalersi dei siti dei produttori o dei negozi che offrano garanzie.

Infine, anche se non è obbligatorio, indossate e fate sempre indossare al bambino un casco quando lo trasportate in bici e abbiate cura di verificare che sia della giusta misura. ●

SEGGIOLINI PER BICI		PREZZI	CARATTERISTICHE		SICUREZZA			PROVE PRATICHE				QUALITÀ GLOBALE (su 100)
MARCA e modello		In euro min-max (febbraio 2015)	Sistema di fissaggio	Peso (kg)	Dimensioni	Test dinamico verticale	Test dinamico laterale	Totale prova pratica	Sistema di ritenuta	Comodità bambino	Pulizia	
SEGGIOLINI POSTERIORI (FINO A 22 KG)												
★	B'TWIN Steppy Bclip	41	Portapacchi	3,58	+	+	+	+	+	⊕	+	74
	OKBABY Body Guard	52-64	Portapacchi	2,96	+	+	+	+	+	⊕	⊖	73
	BELLELLI Tiger Relax	75-86	Telaio	5,31	+	+	+	+	+	⊕	⊖	71
	OKBABY 10+	84-103	Telaio	4,97	+	+	+	+	+	+	+	70
⊙	POLISPORT Koolah	37-39	Portapacchi	2,16	+	+	+	+	+	+	+	70
	YEPP Maxi	124-149	Telaio	5,22	+	+	+	+	+	⊖	+	69
	OKBABY Eggy	56-68	Telaio	3,84	+	+	+	+	+	+	⊖	69
⊙	B'TWIN Steppy	25-45	Telaio	3,42	+	+	+	⊖	+	⊕	+	68
	BELLELLI Mr Fox Clamp	45-60	Portapacchi	2,54	+	+	+	⊖	+	+	⊖	64
	POLISPORT Koolah	39-41	Telaio	3,08	+	+	+	⊖	+	+	+	64
	DIEFFE Piatto	25-45	Portapacchi	1,92	-	+	+	⊖	-	-	⊖	X
	DIEFFE Bike GP	45-53	Telaio	3,32	+	+	-	⊖	+	+	⊖	X
	HAMAX Smiley	61	Telaio	3,73	+	+	-	+	+	+	⊖	X
	HAMAX Siesta	81	Telaio	4,15	+	+	-	+	+	⊕	⊖	X
SEGGIOLINI ANTERIORI (FINO A 15 KG)												
	BELLELLI Rabbit SportFix	36-52	Tubo dello sterzo	2,23	+	+	+	⊖	+	+	+	63
	YEPP Mini	93-98	Tubo dello sterzo	2,94	+	+	+	⊖	+	⊖	+	60
	POLISPORT Guppy Mini	34-41	Tubo dello sterzo	2,26	+	+	+	⊖	+	⊖	+	60
	DIEFFE Ufo	40-47	Tubo dello sterzo	1,72	+	-	-	⊖	+	+	⊖	X
	OKBABY Orion	52-64	Tubo dello sterzo	2,32	+	-	+	⊖	+	+	+	X

730 ONLINE? COMPILA CON NOI

IL MODELLO PRECOMPILATO È INCOMPLETO E VA INTEGRATO.
NON CI SONO LE SPESE MEDICHE E ALTRI ONERI CHE PUOI DETRARRE
O DEDURRE DAL REDDITO. TI AIUTIAMO NOI.

➤ La **GUIDA AL 730** di Altroconsumo ti segue nella compilazione con le istruzioni riscritte in modo semplice ed esempi.

➤ Per non perderti nei meandri del modello segui la nostra esperta nel **VIDEO TUTORIAL** sul nostro sito.

➤ Se ti resta qualche dubbio chiama il nostro servizio di **CONSULENZA FISCALE**, al numero 02 6961570.

➤ Per assistenza alla compilazione, controllo finale e consegna, ci siamo accordati con **CAF CGN**, che mette a disposizione la sua rete di professionisti.



730 senza problemi

vai su altroconsumo.it/730

o chiama il nostro servizio al numero **02 6961570**

Sicuri in auto

Su 19 modelli testati in varie categorie quattro hanno pecche nella sicurezza.

Ricordatevi di stringere bene le cinture di sicurezza

IL NOSTRO TEST

Sui nuovi modelli abbiamo modificato il programma del test per rendere le prove più realistiche rispetto a quelle svolte per l'omologazione, ovvero più aderenti alle situazioni che si possono incontrare nella vita reale. Nelle prove d'urto, per esempio, abbiamo utilizzato veri sedili di automobili e per svolgere i diversi test ci siamo appoggiati a tre differenti laboratori specializzati per le analisi chimiche dei materiali, alla ricerca di sostanze pericolose, per i crash test e per l'usabilità e il montaggio.



Qual è il sistema giusto per trasportare i bambini in auto in modo sicuro? Prima ancora di leggere i risultati di questo test sui seggiolini più recenti sappi che anche il seggiolino peggiore del test è comunque meglio di nessun seggiolino e che sul nostro sito trovate tanti altri modelli immessi sul mercato da più tempo, già testati e spesso con prezzi davvero interessanti, con molti titolati.

I bambini non vanno lasciati viaggiare senza un adeguato sistema di ritenuta, adatto alla loro età, al peso e all'altezza. Nessuna precauzione è eccessiva e i dati sulle giovani vittime degli incidenti stradali lo confermano: nel 2014 in Italia sono morti sulla strada 65 bambini sotto i 13 anni, 33 dei quali erano a bordo di automobili. I seggiolini riducono il rischio di morte in caso di incidente fino all'80%, perciò anche quando si percorrono brevi tragitti a bassa velocità è essenziale utilizzarli. La presenza di modelli con risultati mediocri o pessimi non deve far pensare che se ne possa fare a meno, anche perché il nostro test è più severo di quanto previsto per l'omologazione. »

Gruppo 1/2/3 (da 9 a 36 kg/da 9 mesi a 12 anni)

Il bambino, rivolto nel senso di marcia, è trattenuto con un sistema che assicura il passaggio ottimale delle cinture. In passato i prodotti di questa categoria ottenevano risultati mediocri perché rischiavano di non proteggere in modo ottimale a tutte le età. La situazione però è migliorata.

MARCA e modello	PREZZI In euro min - max (aprile 2015)	Agganci Isofix	RISULTATI				QUALITÀ GLOBALE (su 100)
			Facilità d'uso	Ergonomia	Sicurezza	Sostanze pericolose	
CYBEX Pallas M Fix	329 - 350	2	+	+	+	□	68
CASUALPLAY Multiprotector Fix	285	2	+	+	□	+	65
CYBEX Pallas M	300	n.d.	+	+	□	□	60
KIWY SLF 123 Q-Fix	189 - 199	2	□	+	□	+	43
CHICCO Gro Up	129 - 149	n.d.	+	+	-	⊕	43



68

CYBEX Pallas M Fix
329-350 euro
Batte tutti.



65

CASUALPLAY
Multiprotector Fix
285 euro
Dà buone prestazioni.

Gruppo 2/3 (da 15 a 36 kg/da 3 a 12 anni)

Crescendo il bambino continua ad aver bisogno di dispositivi per la sicurezza in auto. Questi seggiolini sono composti da una base e da uno schienale; la base può essere utilizzata anche da sola come rialzo in modo che il bimbo possa usare nei punti corretti le cinture di sicurezza dell'auto, ovvero sopra la spalla e non sul collo, a livello delle anche e non sulla pancia. Il consiglio è di non usarli senza schienale, perché il bambino non sarebbe abbastanza protetto in caso di urto laterale.

MARCA e modello	PREZZI In euro min - max (aprile 2015)	Agganci Isofix	RISULTATI				QUALITÀ GLOBALE (su 100)
			Facilità d'uso	Ergonomia	Sicurezza	Sostanze pericolose	
BRITAX/RÖMER Kidfix SL Sict	239 - 259	2	+	+	+	⊕	76
CYBEX Solution M	190	n.d.	+	+	+	□	75
CYBEX Solution M Fix	230	2	+	+	+	□	75



76

BRITAX/RÖMER
Kidfix SL Sict
239-259 euro
Promosso a pieni voti.



75

CYBEX Solution M
190 euro
Buona qualità a un prezzo interessante.

» I-size, la nuova omologazione

La principale criticità rispetto all'uso dei sistemi di ritenuta per bambini è il rischio di montare il seggiolino nel modo sbagliato. Il sistema Isofix si è dimostrato negli anni molto adatto a ridurre al minimo la possibilità di errore nel montaggio. Ora la nuova omologazione I-size, entrata in vigore nel 2013 e che per il momento affianca la ECE-R44, prevede che tutti i seggiolini siano dotati di agganci Isofix, ma questa non è l'unica novità prevista dalla normativa, che ha lo scopo di aumentare il livello di protezione per i bambini. Questi seggiolini prevedono che i piccoli viaggino in senso contrario a quello di marcia fino ai 15 mesi, perché così si riducono significativamente le sollecitazioni sul collo in caso di incidente frontale. Solo dopo i 15 mesi, infatti, il collo del bimbo è abbastanza sviluppato da sopportare le conseguenze di un urto frontale senza il rischio di gravi lesioni.

Qualche bocciato in sicurezza

Quasi tutti i seggiolini ottengono giudizi buoni o almeno sufficienti nelle varie prove. Le uniche valutazioni negative sono state però assegnate proprio per questioni di sicurezza chimica. Tre dei 5 modelli del Gruppo 0+ ottengono un giudizio pessimo per la presenza nelle parti in plastica, nelle cinture o nei tessuti dei seggiolini di sostanze tossiche come idrocarburi policiclici aromatici, considerati cancerogeni, che in caso di contatto prolungato potrebbero trasferirsi alla pelle del bambino, ftalati (pericolosi se succhiati), ritardanti di fiamma, metalli pesanti.

Non raggiungono la sufficienza nelle altre prove di sicurezza Cam Gara 0.1, che espone a un rischio relativamente alto in caso di urto frontale e laterale e Chicco Gro Up, col quale c'è un rischio medio di lesioni in caso di urto frontale e un rischio relativamente alto in caso di urto laterale. ●

RISPARMI
845€

Test 

Fresca efficienza

Sconfiggere la calura estiva con climatizzatori dalle elevate prestazioni energetiche. Alla prova gli apparecchi con sistema a pompa di calore, in grado anche di riscaldare la casa durante l'inverno.



Secondo gli obiettivi della comunità europea, che ricalcano quelli del Protocollo di Kyoto, entro il 2020 l'Italia, come tutti gli altri Paesi comunitari, dovrà raggiungere almeno il 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili. Gli ultimi dati ufficiali, decisamente vecchiotti, risalgono al 2011 e fissavano al 12% del fabbisogno nazionale il contributo fornito allora dall'energia pulita. Stando alle ultime stime, siamo ora intorno al 16%, con la previsione di centrare l'obiettivo europeo addirittura prima del 2020.

Al di là dei ragionamenti sui massimi sistemi, lo sviluppo sostenibile passa anche attraverso le scelte quotidiane di ciascuno di noi. La diffusione di prodotti ad alta efficienza energetica è quindi basilare per migliorare le condizioni ambientali oltre che, elemento non certo trascurabile, far risparmiare soldi in bolletta. Questa, in estrema sintesi, è la ragione che ci ha portato, con la nostra iniziativa "CasaRinnovabile", ad aderire al progetto europeo Clear, che ha l'obiettivo di spingere i cittadini a utilizzare sempre di più prodotti e fonti energetiche pulite e rinnovabili. La nostra parte, in questa iniziativa sostenuta dalla Commissione europea, è molto concreta. Appartiene



**Diffondere
la cultura
dell'energia
pulita**



casarinnovabile.it

La nuova piattaforma digitale di Altroconsumo tutta dedicata ai prodotti ad alta efficienza energetica, per risparmiare l'energia di casa.

Sul sito casarinnovabile.it ti indichiamo i sistemi per risparmiare sull'energia di casa. Una volta indicati l'area geografica, l'età e il tipo di esposizione della tua abitazione (appartamento, villetta esposta su quattro lati, su tre, su due...), ti calcoliamo quanto puoi risparmiare sulla bolletta di luce e gas se installi apparecchi ad alta efficienza energetica. Sul sito trovi anche una sezione "forum", per condividere informazioni e fare domande a esperti del settore. C'è poi una sezione da cui puoi scaricare documenti, guide e vademecum su tutte le fonti energetiche, la loro modalità di installazione e gli adempimenti fiscali. Puoi seguire casarinnovabile.it anche su Facebook e Twitter.

Compra con noi

Più siamo e più possiamo ottenere condizioni vantaggiose per l'acquisto dei migliori prodotti testati all'interno del progetto CasaRinnovabile. Per questo creeremo cinque diversi gruppi d'acquisto, ai quali potranno aderire anche i non soci.

◆ Il primo gruppo d'acquisto, a cui puoi già aderire, è quello sui *climatizzatori a pompa di calore*, come quelli del nostro test. Contratteremo con i produttori per ottenere prezzi convenienti e condizioni dedicate su eventuali servizi aggiuntivi.

◆ Per informazioni su come aderire - senza impegno - al gruppo d'acquisto, registrati gratuitamente sul sito o chiamaci al numero 02.69.61.560.



> www.casarinnovabile.it

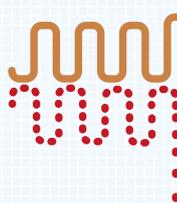
INCREMENTO DI ENERGIA

Nonostante l'alto livello di dispersione che caratterizza il sistema elettrico nazionale, l'uso delle pompe di calore come sistema di riscaldamento domestico incrementa notevolmente l'efficienza energetica finale e il risparmio.

▶ A partire dalla produzione di 100 kWh



40 kWh arrivano alla rete domestica



60 kWh vengono dispersi



La pompa di calore immette ulteriori 170 kWh di energia rinnovabile



L'energia totale arriva a 210 kWh

» da sempre al lavoro che Altroconsumo ha fatto durante tutti questi decenni: fornire ai consumatori informazioni precise e indipendenti, in modo che possano scegliere consapevolmente i prodotti e i servizi che davvero siano per loro i più vantaggiosi. Trattandosi di un'iniziativa legata alla diffusione dell'energia domestica "pulita", in questi particolari articoli informeremo sui vantaggi collegati alle energie alternative e al loro uso. Il che, in concreto, significa testare i prodotti energetici più rispettosi dell'ambiente, segnalarne i migliori per qualità e prezzo e dare le dritte utili su installazione, agevolazioni fiscali, normative, regolamenti, prezzi e tutto ciò che può essere utile.

La nostra community verde

Il test di queste pagine sui climatizzatori (tecnicamente si chiamano impianti a pompa di calore aria-aria) rappresenta per noi il primo passo concreto all'interno del progetto CasaRinnovabile. Nell'ambito del settore dell'energia pulita, dopo questo test ne seguiranno altri: sui sistemi a pompa di calore per l'acqua calda di casa, sulle stufe a pellet, sui pannelli solari fotovoltaici per l'energia elettrica e su quelli solari termici per l'acqua calda sanitaria.

Ma la nostra azione non si ferma ai test: oltre alla nostra voce, infatti, vogliamo coinvolgere anche quella di tutti i consumatori. Proprio per questo abbiamo creato una community dedicata, casarinnovabile.it (vedi riquadro a pag. 49), in cui ciascuno può porre domande sulle energie rinnovabili ai nostri esperti, guardare video tutorial sull'argomento e condividere dubbi ed esperienze con tutti i membri della piattaforma digitale.

Dal dire al fare: per permettere di comprare, ai prezzi più bassi, i migliori prodotti dei nostri test sugli apparecchi a elevata efficienza energetica, sfruttando la nostra consolidata esperienza, organizziamo gruppi d'acquisto per ottenere condizioni economiche particolarmente convenienti (per maggiori informazioni vedi riquadro a sinistra in alto alla pagina). Ovviamente, più persone aderiscono alla nostra iniziativa, maggiore diventa la nostra forza di contrattazione nei confronti dei produttori.

Un'estate al fresco con il climatizzatore

Il climatizzatore è la soluzione migliore per difendersi dal caldo: è importante scegliere il modello giusto, quello in grado di assicurare il comfort ideale a un prezzo conveniente e con consumi limitati.

Nel nostro test abbiamo messo alla prova ventisette apparecchi con pompa di calore: diciassette con potenza da 9.000 btu/h, ideali per ambienti di circa 25 m², e dieci da 12.000 btu/h, per ambienti da 35 m². Oltre che rinfrescare durante la stagione estiva, tutti i modelli sono anche in grado di riscaldare gli ambienti domestici d'inverno.

Nel complesso sono apparecchi molto efficienti, che sfruttano anche l'energia presente nell'aria per produrre calore. I prezzi vanno da circa 600 a oltre 1.400 euro: scegliendo i nostri Migliori Acquisti è possibile risparmiare circa 500 euro.

Per quanto riguarda i consumi, considerando il prezzo d'acquisto del climatizzatore, una sua durata di



Un progetto:

casarinnovabile.it

Con il sostegno del programma Energia Intelligente per l'Europa (IEE) della Commissione europea

vita di 15 anni e il peso annuo in bolletta per la sola funzione di raffreddamento, i modelli migliori da 9.000 btu/h costano circa 130-150 euro all'anno nelle aree più calde e circa 115-130 euro in quelle temperate; gli apparecchi con il giudizio più elevato tra quelli da 12.000 btu/h, costano circa 160-170 euro all'anno nelle aree più calde e circa 140-150 euro in quelle temperate (per i consumi energetici dei climatizzatori durante la stagione invernale, vedi il riquadro qui a destra).

Buone prestazioni

Nel complesso gli apparecchi del test fanno il loro dovere, sono facili da usare e non fanno rumore. Nelle prove di raffreddamento, i migliori prodotti da 9.000 btu/h hanno un'efficienza superiore del 50% rispetto a quella media e superiore dell'80% a quella dell'ultimo della nostra classifica. Nei modelli più potenti, quelli da 12.000 btu/h, la forbice dell'efficienza si riduce a circa il 30% tra gli apparecchi migliori e quelli peggiori.

In alcune zone del Paese, per esempio a Milano, a volte d'estate non serve ricorrere alla funzione di raffreddamento per migliorare la situazione della temperatura della casa: è sufficiente abbassare il grado di umidità dell'aria domestica per avere già un notevole sollievo. Purtroppo, sotto questo aspetto i modelli da 9.000 btu/h non vanno oltre la sufficienza. Le prestazioni relative alla deumidificazione sono migliori tra gli apparecchi da 12.000 btu/h, anche se nessuno eccelle.

Rispetto ai consumi in stand-by, i risultati sono differenti: a fronte dei modelli migliori, che in un anno incidono sul portafoglio solo per pochi centesimi, i peggiori arrivano a specare fino a circa 15 euro.

Chi non usa di frequente il condizionatore è bene che predisponga un vero e proprio interruttore a parete per spegnere l'apparecchio: oltre al risparmio possibile, ne aumenta la sicurezza elettrica.

L'importanza della manutenzione

Per gli impianti domestici, generalmente compresi tra i 2,5 e i 3,5 KW, la legge non prevede interventi obbligatori di controllo. In ogni caso, una buona manutenzione è indispensabile sia per garantire il corretto funzionamento della macchina sia per prevenire eventuali problemi di salute tra le mura domestiche. Se non si seguono alcuni piccoli accorgimenti, il raffreddamento dell'aria di casa, infatti, può provocare la proliferazione di batteri, spore e muffe. Per evitare questo rischio, bisogna lavare periodicamente (circa ogni due settimane in caso di utilizzo intenso) il filtro del condizionatore con acqua e sapone neutro e rimetterlo a posto solo dopo essersi assicurati che sia ben asciutto.

Una volta all'anno è importante far controllare da un professionista il livello del liquido refrigerante. Eventuali variazioni di pressione, perdite oppure problemi alle guarnizioni possono avere un effetto negativo sull'efficienza del dispositivo.

Periodicamente è bene verificare la stabilità dell'appoggio su cui è montato l'elemento esterno del climatizzatore: la posizione deve essere costante e l'apparecchio non deve essere inclinato.



Lavare il filtro aumenta l'efficienza della macchina

L'UTILIZZO INVERNALE

I climatizzatori possono anche riscaldare le stanze d'inverno: la scelta si rivela conveniente dove la temperatura non scende sotto lo zero.



AMBIENTE DA 25 METRI QUADRATI

CITTÀ	Costo annuo invernale (euro) apparecchio 9.000 btu/h
PALERMO	34
NAPOLI	47
FIRENZE	91
MILANO	108

AMBIENTE DA 35 METRI QUADRATI

CITTÀ	Costo annuo invernale (euro) apparecchio 12.000 btu/h
PALERMO	37
NAPOLI	51
FIRENZE	99
MILANO	118

Le tabelle qui sopra riportano il costo annuo necessario per riscaldare due stanze di differente metratura in quattro diverse città. Ovviamente, grazie al clima invernale più mite, al Sud si spende di meno che al Nord. In ogni caso, gli esborsi sono comunque contenuti. I costi si riferiscono ai due modelli risultati primi nella nostra classifica: Mitsubishi Electric MSZ-FH25VE/MUZ-FH25VE per quanto riguarda gli apparecchi da 9.000 btu per riscaldare ambienti da 25 m² e Panasonic CS-E12QKEW/CU-E12QKE per quanto riguarda gli apparecchi da 12.000 btu per riscaldare ambienti da 35 m².

IL NOSTRO TEST

Abbiamo sottoposto i ventisette apparecchi con sistema a pompa di calore aria-aria a una serie di prove per valutare pregi e difetti di ciascun modello. Tra le tante prove di laboratorio, abbiamo misurato le prestazioni degli apparecchi, la loro capacità di raffreddamento, la potenza termica, la distribuzione dell'aria e della temperatura, il tempo che impiegano per raggiungere la temperatura ideale, il loro livello di rumore...

QUANTO TOGLIE L'UMIDITÀ?

Nello specifico, l'immagine qui sotto si riferisce alla prova sulla capacità di deumidificazione, misurata con le unità (interna ed esterna) a 27 °C e il 58,5% di umidità relativa; l'apparecchio è impostato alla temperatura minima per la modalità di raffreddamento.



La nostra scelta Climatizzatori
da 9.000 btu/h



79 **MITSUBISHI ELECTRIC MSZ-FH25VE/
MUZ-FH25VE**
1.000 - 1.320 EURO

Supera bene tutte le prove. Il migliore per efficienza.



70 **PANASONIC CS-E9PKEW/CU-E9PKE**
800 - 890 EURO

Buone prestazioni a un prezzo conveniente.

da 12.000 btu/h



67 **PANASONIC CS-E12QKEW/CU-E12QKE**
950 - 990 euro

Fa appieno il suo dovere. Buona efficienza e bassi consumi in stand-by.



66 **MITSUBISHI ELECTRIC MSZ-EF35VE/
MUZ-EF35VE**
980 - 1.440 euro

Risultati molto apprezzabili.



Aspirare a poco

Scovati aspirapolvere con prestazioni molto buone su tutte le superfici e un prezzo di circa 200 euro. Un risparmio notevole per le nostre tasche.

IL NOSTRO TEST

Abbiamo testato 26 aspirapolvere a traino, di cui 13 con sacco e 15 senza. Le prove: capacità di aspirazione, polveri ri-emesse nell'ambiente, rumore, facilità d'uso, consumi.

AREA ASPIRATA

Abbiamo sporcato una striscia di tappeto (vedi la foto) e, dopo aver passato l'aspirapolvere, abbiamo misurato con il righello l'ampiezza della superficie aspirata dalla bocchetta.



Non c'è confronto con gli aspirapolvere robot, tanto pubblicizzati, ma in calo di vendite (qualcosa vorrà pur dire): gli aspirapolvere a traino sono ancora tra i più efficaci nell'aspirare lo sporco dai pavimenti. Il nostro test ha messo alla prova molti modelli (altri sul nostro sito www.altroconsumo.it), ma la scelta tra uno e l'altro va fatta anche in base alle proprie esigenze. Prima di tutto però evitate i modelli con una qualità così bassa, come si vede in tabella alla pagina seguente, che sconsigliamo di acquistare.

A cosa mi serve?

Sembra una domanda banale (è ovvio: a togliere lo sporco), in realtà è il modo migliore per non sbagliare acquisto. Ad esempio, serve per aspirare lo sporco

PER CAPIRE CONSUMI, POTENZA E CLASSE

Da settembre 2014, anche gli aspirapolvere hanno un'etichetta energetica obbligatoria. Riuscire a capirla non è facile, è stata ideata per fornire informazioni utili sull'efficienza energetica e sulle prestazioni degli aspirapolvere. Ecco come leggere i diversi riquadri.

CLASSE DI EFFICIENZA ENERGETICA

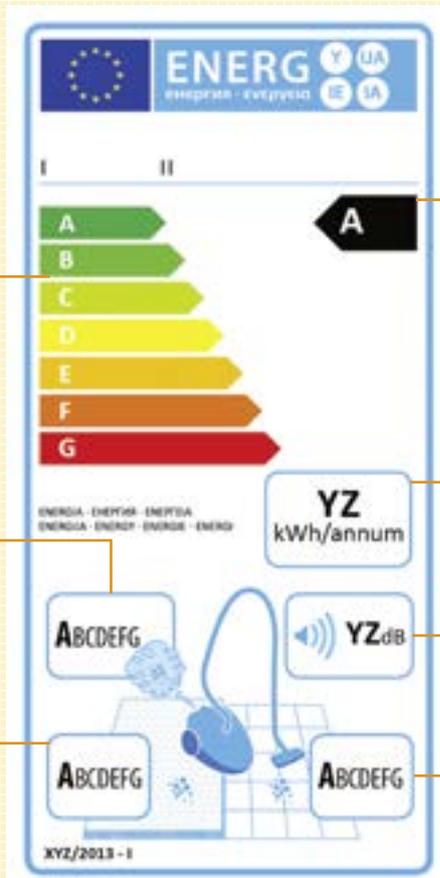
La A è la classe più efficiente, la G la meno efficiente.

CLASSE DI RI-EMISSIONE DELLA POLVERE

La classe A indica che l'aspirapolvere ha la minima ri-emissione di polvere nell'ambiente.

CLASSE DI EFFICACIA ASPIRANTE SUI TAPPETI

L'aspirapolvere di questa etichetta è adatto ad essere usato sui tappeti e pavimenti duri. Altrimenti su una delle due superfici ci sarebbe stato un cerchio rosso di divieto.



CLASSE DI APPARTENENZA

Qui trovate in che classe è l'aspirapolvere. Ovviamente, la A è la migliore.

CONSUMO ENERGETICO MEDIO ANNUALE

Non deve superare i 62 kWh annui. Nei nostri test, valutiamo sia il consumo energetico sia l'impatto ambientale.

LIVELLO DI POTENZA SONORA

Il livello di potenza sonora non deve superare gli 80 db. Indica il rumore prodotto dal motore.

CLASSE DI EFFICACIA ASPIRANTE SUI PAVIMENTI DURI

La classe A indica che il modello aspira bene anche sui pavimenti duri.

dai numerosi tappeti che coprono i pavimenti? Allora si dovrà preferire un modello che esce bene dalle prove di rimozione di polvere e fibre dai tappeti.

Per casa girano cani e gatti che perdono peli? Per avere la certezza di rimuoverli, la scelta va fatta osservando innanzitutto i risultati nella colonna sull'efficacia di rimozione delle fibre dai tappeti.

E se i pavimenti sono quelli vecchi, a piastrelle, pieni di crepe e fessure dove si annidano polvere e briciole? Allora stanare lo sporco non è più un gioco da ragazzi, quindi ci vuole un aspirapolvere efficace: in tabella trovate i modelli che sono venuti bene in questa prova.

Chi soffre di allergia, infine, deve prediligere i modelli con le migliori valutazioni nella prova di ri-emissione della polvere nell'ambiente.

Casa piccola o grande?

Per una casa grande (ad esempio superiore ai 100 mq), ci vuole un aspirapolvere con una raggio d'azione che consenta di pulire ampie superfici, senza continuare a spostare la spina dell'apparecchio.

Inoltre, in caso di spazi ampi è comodo un modello con un contenitore o un sacchetto capienti, perché più polvere è in grado di raccogliere, meno frequentemente si dovrà svuotarlo.

A proposito di sacchetto: il vantaggio è che riduce al

minimo il contatto con la polvere, quindi è particolarmente consigliabile per chi soffre di allergia. Certo, è un rifiuto in più da smaltire. Quando non c'è il sacchetto, l'aspirapolvere raccoglie lo sporco e la polvere in un contenitore estraibile e, quando lo si svuota, è praticamente inevitabile respirarne un po'. Il vantaggio è quello di risparmiare i soldi per l'acquisto dei sacchetti di ricambio.

Se lo curi, aspira meglio e dura di più

Se ti accorgi che l'aspirapolvere non funziona più tanto bene, allora è il momento di controllarlo.

Verifica che nel tubo flessibile non ci siano microfratture che ne peggiorano l'efficacia di aspirazione e controlla che all'interno non siano finiti piccoli oggetti che lo ostruiscono.

Svuota sacchetto o contenitore perché, se strapieni di polvere, riducono l'efficacia di aspirazione.

Pulisci anche la spazzola, aspirando lo sporco con un semplice trucco: utilizza lo stesso aspirapolvere con bocchetta stretta e lunga.

In base al modello di aspirapolvere, pulisci o sostituisci regolarmente i filtri del motore e dello scarico: se intasati, il motore viene messo a dura prova.

Ultima raccomandazione: verifica che il filtro aderisca perfettamente alla parete interna, altrimenti l'aria non filtrata può riversarsi nell'ambiente.



Gatti e cani in casa? Trova il più adatto

Altri consigli online

Vuoi essere aiutato a scegliere l'aspirapolvere più adatto a te, senza buttare via i soldi?

- ◆ Vai sul nostro sito: qui trovi una sezione dedicata ai diversi modelli con caratteristiche e prestazioni da confrontare.
- ◆ Ti aiutiamo a scegliere un modello che fa al caso tuo e a un prezzo ragionevole.

> www.altroconsumo.it/elettrodomestici

VORWERK FOLLETO

I nostri soci ci chiedono da tempo di testare il Folletto Vorwerk, venduto "porta a porta". Lo abbiamo acquistato e messo alla prova.

Il folletto non è un aspirapolvere a traino, ma una scopa elettrica con filo. Lo abbiamo testato con i medesimi standard utilizzati per i modelli del test, così abbiamo potuto fare un confronto sulle prestazioni finali nell'aspirazione e nella pulizia, anche se il Folletto ha un utilizzo e una versatilità molto diversa dagli aspirapolvere a traino. I risultati sono ottimi, ma solo se si usa una spazzola aggiuntiva, venduta separatamente (la EB371). Quindi un costo in più, oltre a quello già alto dell'apparecchio. Noi lo abbiamo pagato 1.300 euro, ma molto dipende dalla capacità di contrattare con il rappresentante che viene a casa vostra.

VORWERK VK150 + EB371 1.300 euro

Caratteristiche

Con sacchetto	si
Classe di efficienza energetica	B
Peso (kg)	3
Raggio d'azione (metri)	7

Risultati

Prestazione su pavimento duro	+
Prestazione su pavimento con fughe e fessure	+
Pulizia lungo i bordi e angoli	□
Rimozione polvere e fibre da tappeto	+
Efficacia con sacco o contenitore pieno	+
Ri-emissione polvere	+
Facilità d'uso	□
Manutenzione e pulizia	-
Rumore	-
Impatto ambientale	-

Qualità globale (su 100) **71**



La nostra scelta Aspirapolvere



71

MIELE Compact C2 Best parquet

239 - 299 euro

Buone prestazioni su tutte le superfici. Va meno bene sulle fessure. Ottimo nel contenere la polvere. Poco rumoroso.



71

MIELE Complete C3 green

239 - 329 euro

Facile da usare. Aspira bene anche con il sacco pieno. Prestazioni buone su tutte le superfici. Un po' meno sulle fessure. Rumoroso.



67

ROWENTA RO5745EA

179 - 219 euro

Buone prestazioni nella rimozione dello sporco sulle superfici. Poco rumoroso. Prezzo interessante: 470 euro meno del più caro.



60

MIELE Classic C1 Ecoline

119 euro

I veri punti deboli sono la rimozione dello sporco nelle fessure e il rumore. Per il resto è una buona scelta.

ASPIRAPOLVERI		PREZZI	CARATTERISTICHE				RISULTATI											QUALITÀ GLOBALE (su 100)
MARCA e modello	In euro min - max (marzo 2015)	Con sacchetto	Classe di efficienza energetica	Peso (kg)	Raggio d'azione (metri)	Pavimento duro	Pavimento con fessure	Pulizia lungo bordi e angoli	Rimozione polvere da tappeto	Rimozione fibre da tappeto	Efficacia con sacco o contenitore pieno	Ri-emissione polvere nell'ambiente	Facilità d'uso	Manutenzione e pulizia	Rumore	Impatto ambientale		
★ MIELE Compact C2 Best parquet	239 - 299	✓	A	6,5	9,8	+	-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	71
★ MIELE Complete C3 green	239 - 329	✓	A	7,3	10,9	+	□	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	71
MIELE Complete C3 TotalCare	369	✓	A	7,4	10,9	+	□	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	68
◎ ROWENTA RO5745EA	179 - 219	✓	A	7,2	9,0	+	+	+	□	+	+	+	□	□	+	+	+	67
DYSON DC37C Allergy	349 - 439		A	7,4	9,8	+	+	+	□	+	+	+	-	-	-	□		66
DYSON DC37 Advanced Allergy	439		A	7,4	9,8	+	+	+	□	+	+	+	-	-	-	□		66
ROWENTA RO5777EA	229 - 254	✓	A	7,3	8,9	+	□	+	□	+	+	+	□	□	+	+	+	65
MIELE Compact C1 Ecoline	159 - 209	✓	B	6,5	8,8	+	-	+	□	+	+	+	+	+	-	+	+	64
PHILIPS FC9197/91	229	✓	A	6,9	10,8	+	□	□	+	+	+	+	-	+	+	+	+	63
MIELE Compact C2 PowerLine	159 - 299	✓	D	6,4	9,8	+	□	+	□	+	+	+	+	+	-	○		62
€ MIELE Classic C1 Ecoline	119	✓	B	5,8	8,4	+	○	□	□	+	+	+	+	+	-	+	+	60
ROWENTA RO5945	220 - 249	✓	A	7,8	10,9	+	+	+	□	○	+	+	□	○	+	+	+	59
ELECTROLUX Zusenergy	219 - 230	✓	B	7,6	11,9	+	-	+	+	○	+	+	□	+	+	+	+	59
BOSCH BGL3A132 GL-30	119 - 150	✓	A	5,1	9,6	+	+	+	□	+	+	+	□	+	-	+	+	59
ELECTROLUX Esgreen Ergospace	149 - 180	✓	A	6,5	12,7	□	+	○	+	○	+	+	□	□	+	+	+	58
DYSON DC52 Animal Turbine	519 - 649		E	7,7	9,7	+	□	□	-	+	+	+	□	○	○	○	○	56
ELECTROLUX Ufparketta	249 - 269		A	7,0	12,0	□	-	+	+	□	+	+	-	○	□	+	+	55
ROWENTA RO8341EA	249 - 300		A	8,4	11,0	□	-	+	□	○	+	+	-	○	+	+	+	54
DYSON DC63 Allergy	499 - 599		D	4,9	7,8	-	+	+	□	□	+	+	-	○	○	○	○	52
BOSCH BGS1112 GS 10	149 - 160		A	6,0	9,8	□	○	□	□	□	+	+	□	○	-	+	+	51
BOSCH BGS4210	149 - 199		A	7,4	9,9	○	-	+	□	○	+	+	□	-	□	+	+	48
ROWENTA RO5353EA	99		B	5,8	7,7	-	+	+	□	-	○	○	□	○	-	+	+	47
HOOVER CP70_CP09	59 - 79	✓	B	5,5	7,5	□	-	+	□	□	+	○	□	□	○	+	+	43
HOOVER MI70_MI01 Mistral	79 - 129		B	5,6	7,0	□	+	+	□	-	+	+	□	○	○	○	○	42
HOOVER CP70_CP20	79 - 99	✓	B	5,4	7,5	-	□	+	□	+	□	○	□	□	○	+	+	42
PHILIPS FC8645/91	129 - 180		B	6,2	9,1	○	○	□	□	-	+	+	□	○	○	+	+	39

COME LEGGERE LA TABELLA

Raggio di azione Maggiore è il raggio d'azione, più superficie si può pulire senza cambiare presa di corrente. Ci sono modelli che superano i 10 m.

Rimozione polvere da tappeto Più passaggi sono necessari, peggiore è la valutazione.

Un giudizio mediocre significa che la maggior parte della polvere è rimasta sul tappeto.

Rimozione fibre e peli La valutazione si basa sul numero di passaggi da fare su un campione di tappeto per ottenere il pulito.

Ri-emissione polvere Se soffrite di allergie state alla larga dai modelli con un giudizio negativo.

Efficacia con sacco o contenitore pieno Abbiamo valutato la capacità di aspirazione e la quantità di polvere aspirata,

con il sacco o il contenitore parzialmente pieni.

Rumore Il rumore prodotto da questi apparecchi è fastidioso, ma qualche modello più silenzioso di altri c'è.

Impatto ambientale Abbiamo

valutato quanta energia si consuma per aspirare lo sporco su 10 mq di tappeto.

+	Ottimo	■	Qualità buona
+	Buono	■	Non comprare
□	Accettabile		
-	Mediocre		
○	Pessimo		

Confronta e scegli molti altri modelli sottoposti a test.

◆ Prezzi aggiornati, più dettagli sulle prove.

◆ Test anche sui modelli sportivi: alla prova le "action cam".

> www.altroconsumo.it/confronto-prodotti



Videopatiti

Sempre più assediata dalla concorrenza di altri apparecchi, ecco cosa ancora offre di più una videocamera tradizionale.

IL NOSTRO TEST

Abbiamo testato le videocamere sotto molti aspetti: tra l'altro abbiamo verificato anche lo stabilizzatore.

STABILIZZATORE
Serve a rendere le immagini dei video più ferme, compensando i movimenti dell'utilizzatore. Il test è fatto montando ogni apparecchio a un braccetto mobile che simula i movimenti di chi riprende.

Non si può negarlo: sostituite dalle possibilità offerte da molti altri apparecchi, le videocamere tradizionali sono in declino. Regge ancora il settore delle action cam, ovvero modelli molto piccoli, leggeri e compatti, a tenuta d'acqua e molto resistenti agli urti, che si possono fissare al casco, allo zaino o al manubrio della bici per ottenere riprese spettacolari, come dice il nome, eseguite "in azione": dagli sci ai tuffi, con un action cam l'effetto spettacolare è garantito. Se siete interessati a una di queste, trovate i risultati dei nostri ultimi test, con i prezzi costantemente aggiornati, sul nostro sito: di solito l'ondata di nuovi modelli esce intorno a Natale, ma alcune novità sono già state lanciate per l'estate 2015.

Ma quella delle action cam non è l'unica alternativa offerta dal mercato a chi vuole girare un breve video. Per l'uso comune di condividerlo su internet, oggi anche uno smartphone o una buona macchina fotografica vanno benissimo.

Alcuni smartphone sono in grado di produrre buoni video, ottimi per esempio per chi vuole soprattutto condividerli facilmente sui social. Rispetto a una videocamera, lo smartphone ha ovviamente dei limiti: non offre lo zoom ottico e ha un sensore e un obiettivo più piccoli, a discapito della qualità del risultato finale. C'è anche da dire che i modelli più avanzati

possono costare quanto una videocamera, ovviamente però offrono anche molte altre funzioni.

Anche le macchine fotografiche digitali sono in grado di fare video di buona qualità: a volte hanno un sensore e un obiettivo di qualità uguale o migliore di quelli delle videocamere. Il limite maggiore, in questo caso, è la scomodità dell'impugnatura: non si tratta di apparecchi progettati per lunghe riprese, ma per scatti; inoltre le macchine fotografiche più grandi tendono a sbilanciarsi per il peso dell'obiettivo, il che può rendere più difficile filmare un soggetto in movimento. Sia per smartphone sia per macchine fotografiche, sul nostro sito ci sono centinaia di modelli, con i prezzi costantemente aggiornati, i risultati dei nostri test e l'indicazione di Miglior Acquisto.

A chi può interessare, dunque, l'acquisto di una videocamera tradizionale, come quelle di questo test?

Sicuramente a chi vuole girare anche video lunghi, di buona qualità, utilizzando un apparecchio che sia comodo da tenere in mano anche per un certo tempo. Un momento classico in cui si decide di acquistare una videocamera, in effetti, è la nascita di un bambino: nel tempo, l'esperienza insegna che sono proprio i video dei bambini piccoli quelli che vengono guardati più volentieri. Il nostro test ha scovato un modello di buona qualità sotto i 200 euro, se trovate anche il punto vendita giusto: sul sito lo indichiamo. ●

VIDEOCAMERE	PREZZI	CARATTERISTICHE	RISULTATI												QUALITÀ GLOBALE (su 100)		
			In euro min-max (aprile 2015)	Peso (grammi)	Wi-Fi	Micro proiettore	Riprese all'aperto	Riprese al chiuso	Riprese con poca luce	Stabilizzatore	Facilità d'uso	Qualità dello schermo	Peso e ingombro	Qualità dell'audio		Qualità delle foto	Durata della batteria
★ SONY FDR-AX100E	1.617 - 2.000	905	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	76
CANON LEGRIA HF G30	1.120 - 1.549	900	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	71
PANASONIC HC-X920	677 - 999	475	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	70
SONY HDR-PJ620	444 - 540	370	✓	✓	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	68
CANON LEGRIA HF G25	687 - 953	620			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	68
SONY HDR-PJ410	277 - 334	230	✓	✓	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	65
◎ SONY HDR-CX405	191 - 249	215			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	65
SONY HDR-CX240E	169 - 319	210			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	62
JVC GC-PX100	696 - 1123	640	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	62
CANON LEGRIA HF R66	295 - 349	285	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	59
CANON LEGRIA HF R68	313 - 382	285	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	59
CANON LEGRIA HF R606	221 - 272	285			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	58
PANASONIC HC-V130	140 - 200	200			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	58
JVC Everio GZ-RX115	339 - 399	285	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	58
JVC Everio GZ-RX110	270 - 323	285	✓		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	57
JVC Everio GZ-R10	209 - 282	287			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	56
JVC Everio GZ-R15	235 - 299	287			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	56
SAMSUNG HMX-F90	94 - 160	255			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	47
TOSHIBA CAMILEO X450	157 - 190	258			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	46

COME LEGGERE LA TABELLA

Wi-Fi Con i modelli dotati di questa funzione l'apparecchio può collegarsi direttamente a una rete senza fili per condividere i filmati registrati.

Microproiettore Con i modelli dotati di questa funzione è possibile proiettare (su uno schermo o su una parete bianca) direttamente con la videocamera le riprese effettuate, senza dover collegare l'apparecchio a un televisore né scaricare i filmati.

Riprese all'aperto Valutazione dei filmati realizzati alla luce del sole.

Riprese al chiuso Valutazione dei filmati realizzati al chiuso, con i soggetti illuminati da sorgenti di luce artificiale.

Riprese con poca luce Abbiamo valutato la qualità dei filmati in condizioni di luce scarsa, per esempio in locali chiusi molto poco illuminati.

Stabilizzatore Abbiamo dato un giudizio sulla stabilità delle immagini filmate, simulando la situazione in cui la videocamera viene impugnata da una persona in movimento.

Facilità d'uso Giudizio sulla comodità nell'impugnare l'apparecchio e attivare le diverse funzioni, intuitività dei tasti e delle diverse operazioni richieste (scaricare i filmati, ricaricare la batteria e simili).

Qualità dello schermo Abbiamo valutato la qualità dello schermo che è inte-

grato nella videocamera.

Qualità delle foto Valutazione della qualità delle immagini statiche realizzate con la videocamera.

Durata della batteria Giudizio sull'autonomia della videocamera.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

◎ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

+ Ottimo
 + Buono
 □ Accettabile
 - Mediocre
 ● Pessimo

■ Qualità buona
 ■ Qualità buona

La nostra scelta Videocamere



76

SONY
FDR-AX100E
1.617-2.000 euro
Ottima qualità, ma grande, pesante e cara.



65

SONY
HDR-CX405
191-249
Valida. Unico difetto: batteria che dura poco.

Gomme in ordine

IL NOSTRO ESPERTO

Auto

STEFANO CASIRAGHI



<< Una corretta pressione del pneumatico consente maggior sicurezza alla guida e consumi di carburante ottimali. >>

Gli automobilisti non si sono fatti pregare: come avevamo chiesto loro di fare, attraverso la nostra pagina Facebook in molti ci hanno posto domande e dubbi sull'utilizzo dei pneumatici, ricevendo le risposte online in tempo reale da parte dei nostri esperti. Qui riportiamo le domande e risposte di interesse più generale.

Quando vanno sostituite

D. Come faccio a capire se i pneumatici sono da sostituire: è solo una questione di battistrada?

L'altezza minima del battistrada, cioè la parte più esterna della gomma, per legge deve essere minimo di 1,6 mm (si può misurare con un calibro). Tuttavia, è consigliabile cambiare i pneumatici prima, per evitare il rischio di aquaplaning: meglio sostituirli quando il battistrada raggiunge i 3 mm, per garantirsi maggiore sicurezza. In ogni caso, tanto più i pneumatici sono vecchi, quanto più la miscela in gomma si indurisce, con conseguente perdita di sicurezza. È consigliabile l'ispezione delle gomme dopo circa quattro/cinque anni e, se necessario, la loro sostituzione anche se si sono percorsi pochi chilometri è il battistrada è ancora profondo. Mai superare i 10 anni di vita.



D. Molti produttori, all'interno degli incavi dei loro pneumatici, tracciano una specie di "tacca di livello" in gomma: è vero che se questa tacca scende allo stesso

livello del battistrada significa che il pneumatico è da sostituire?

Sì, il metodo è valido, anche se non proprio tutti i produttori dotano le loro gomme di queste particolari tacche, chiamate "indicatori di usura". Nel caso ci fossero, quando queste tacche arrivano allo stesso livello della superficie del battistrada, la gomma deve essere sostituita. In ogni caso, ricordiamolo ancora, pneumatici devono avere almeno 1,6 mm di profondità del battistrada. La profondità va sempre controllata in diversi punti della gomma: si può usare un calibro specifico o, con un po' di ingegno) anche una semplice moneta.

D. È vero che, se voglio aspettare a cambiare le gomme, basta spostare quelle meno consumate sulle ruote motrici?

No, non è raccomandabile spostare i pneumatici meno consumati. Per garantire una corretta sicurezza, infatti, tutte le gomme devono avere lo stesso grado di usura. Bisogna verificare regolarmente il loro stato generale, controllando il battistrada e i fianchi laterali visibili. Se la gomma e il cerchione sono danneggiati, per evitare una foratura, meglio andare al più presto in officina. Anche bolle o tagli che raggiungono la tela laterale sono un motivo sufficiente per cambiare le gomme, perché possono provocare uno scoppio del pneumatico (specie con il riscaldamento provocato dai viaggi in autostrada).

Cambio di stagione

D. Qual è il termine utile per il cambio gomme da invernali a estive?

La legge prevede che nessuno possa viaggiare con pneumatici dotati di codici di velocità inferiori rispetto a quelli riportati sulla carta di circolazione. Solo nel periodo invernale viene ammessa questa deroga, la cui applicazione arriva fino al 15 maggio. Durante il restante periodo dell'an-

no, per chi sgarrisce è prevista una multa da 419 a ben 1.682 euro più il ritiro della carta di circolazione e l'invio in revisione del veicolo. Non ci sono invece obblighi di legge per chi monta pneumatici invernali con lo stesso indice di velocità indicato sulla carta di circolazione.

D. Cosa succede se utilizzo tutto l'anno i pneumatici invernali?

Continuare a usare i pneumatici invernali con temperature calde non è consigliabile, perché le prestazioni delle gomme invernali tendono a peggiorare con l'aumentare della temperatura, diminuendo il livello di sicurezza di guida. Qualche dato: lo spazio di frenata cresce fino al 15-20%, i consumi fino a 0,5 litri in più ogni 100 chilometri, già a partire dai 12-15 °C il livello di usura aumenta del 20%; inoltre, diminuisce anche la stabilità in curva. In conclusione, quindi, durante la stagione calda è meglio passare alle gomme estive.



Vuoi partecipare? Vieni su Facebook

Se vuoi collaborare a questa rubrica, seguici sulla nostra pagina Facebook. Intorno a metà giugno pubblicheremo un post, proponendo un nuovo argomento su cui puoi chiederci consigli. I nostri esperti risponderanno e pubblicheremo le domande e risposte più interessanti.



Mai più sgonfie

SENSORI TPMS

Le nuove vetture devono montare di serie un sistema che avvisa l'automobilista delle perdite di pressione. Ma l'obbligo non riguarda le macchine più vecchie.

Tutte le nuove automobili immatricolate in Europa devono ormai essere dotate, per legge, del sistema di controllo della pressione dei pneumatici Tpm (dall'inglese *Tyre pressure monitoring system*), che rileva le perdite di pressione dei pneumatici e le segnala, tramite avviso sul cruscotto, direttamente all'automobilista.

L'obbligo, però, non riguarda i veicoli acquistati prima del primo novembre 2014. In breve: non è necessario montare il Tpm sulle automobili che non ne siano già dotate di serie.

Esistono due differenti sistemi Tpm: quello "diretto" ha un sensore applicato sul cerchione di ciascuna ruota, che permette di riconoscere subito la perdita di pressione di ogni pneumatico e avvisare il conducente; il sistema "indiretto", invece, usa i dati sulla rotazione delle ruote raccolti da sistemi come Abs e Esp per rilevare le anomalie dovute alla pressione scorretta. Il primo sistema è più accurato, ma chi ha il doppio treno di gomme, se vuole che il Tpm funzioni, deve dotare di sensori tutti e otto i cerchioni. Il sistema indiretto è più economico, ma indica solo l'anomalia del comportamento di una ruota rispetto alle altre e non stima la pressione.

È il produttore che decide quale sistema di sensori montare sull'auto

VIA I DUBBI

Giusta pressione

Ogni quanto mi conviene controllare la pressione delle gomme?

È consigliabile verificare la pressione almeno una volta al mese, oltre che prima e dopo un viaggio o una lunga sosta in garage. Tenete presente che l'operazione va effettuata a temperatura ambiente, cioè con la vettura ferma da qualche ora, altrimenti i valori risulterebbero alterati.

Le "all season"

Mi conviene usare le gomme "per tutte le stagioni", così evito di fare il cambio estate/inverno?

L Le gomme "all season" hanno un battistrada studiato per affrontare le frenate su fondi stratali asciutti, cui uniscono, ma in minore quantità, le lamelle tipiche dei pneumatici invernali, utili a gestire neve e fango alle basse temperature. In generale, i pneumatici "all season" hanno prestazioni inferiori a quelli estivi e invernali nelle rispettive stagioni. Per questo è meglio comprare due serie di gomme.

Quale velocità?

Ho appena cambiato le gomme: rispetto alla velocità, devo rispettare qualche particolare precauzione?

C on i pneumatici nuovi, è meglio procedere a velocità moderata per i primi 300 chilometri circa. In particolare, per le coperture della classe H/V/W/Y/Z, va limitata la velocità per i primi 50 chilometri (attenendosi anche dopo ai limiti del Codice della strada).

Condividi le tue esperienze. Le tue domande, i nostri consigli

Consulenze

www.altroconsumo.it/contattaci

è il canale attraverso il quale chiedere informazioni e consulenze online. Se preferite chiamarci, ecco quali numeri utilizzare.

Giuridica

02 69 61 550
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

Fiscale

02 69 61 570
dal lunedì al venerdì
h. 14/17

Economica

02 69 61 580
dal lunedì al venerdì
h. 9/13

Farmaci

02 69 61 555
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

"Miglior Acquisto"

02 69 61 560
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

Tariffe Rc auto e moto

02 69 61 566
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 - 14/18

Tariffe telefoniche

02 69 61 590
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

ABBONAMENTI

Telefono

02 69 61 520
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/17

SEDE ASSOCIAZIONE

Altroconsumo
via Valassina 22
20159 Milano



Insetti nel display

ASSISTENZA L'assistenza di Franke li ritiene responsabili della presenza degli insetti nel display. Ma come si può influire su una cosa simile?

Mi sento ancora molto arrabbiata: il tecnico diceva che era colpa mia, se il display del forno era pieno di insetti. Ma vi pare? Avrei dovuto smontarlo e infilarci gli insetti uno per uno con una pinzetta: come si può pensare una cosa del genere? E non c'era modo di convincere la Franke del contrario. Grazie, perché senza il vostro intervento, non saremmo riusciti a risolvere il problema" si sfoga nella sua lettera Armanda Sommaruga.

La sua vicenda è emblematica: la Franke manda un tecnico del loro servizio di assistenza, che invece di cambiare il display o ripararlo, scarica la responsabilità sui clienti. Di casi come questo ce ne capitano tanti. Ma ancora una volta siamo riusciti a far valere il diritto della socia. "Abbiamo acquistato il forno, insieme ad altri elettrodomestici della Franke (e non vi dico quanto ci sono costati) nel 2012", racconta lei. "Il display del forno è illeggibile, allora


In realtà mancava una guarnizione

chiamiamo un tecnico della Franke, il quale trova nel display degli insetti, che lo oscurano. La Franke ritiene che il forno non sia difettoso e che la colpa sia nostra. Noi rispondiamo che non abbiamo certo smontato il display per infilarci gli insetti - a che scopo poi? - e che il forno non lo uso in modo improprio, come mi accusa la Franke, ma per cucinare l'arrosto, le patate, il pane, le verdure. Di certo, non lo uso per stendere il bucato. Comunque la cosa grave è che, nonostante la garanzia, non ci hanno voluto riparare il display". L'indignazione della signora Sommaruga è comprensibile; abbiamo scritto al centro assistenza Franke, sostenendo la posizione della nostra socia e suggerendo che il problema fosse la sigillatura del display. E infatti era esattamente così: è uscito di nuovo il tecnico, che ha inserito una guarnizione mancante. E questo ha finalmente risolto alla radice il problema del display del forno. ●

PARRUCCHIERE

Tinti anche i vestiti

Per due volte sono andata dal parrucchiere nel giro di una settimana e per due volte sono uscita con la gonna macchiata di tinta. Ma l'ultima volta, ho fatto subito vedere il danno alla moglie del titolare. Questa mi ha tranquillizzato, dicendomi che il negozio era coperto da assicurazione contro i danni che possono provocare ai clienti. Bene, ma non è stato così facile ottenere il risarcimento”.

Lettera firmata

Cosa ha dovuto fare la nostra socia per riuscire finalmente ad ottenere il risarcimento dall'assicurazione? Innanzitutto, ha portato le due gonne in lavanderia dove hanno confermato che le macchie sono state provocate dalla tinta per capelli. A questo punto ha chiesto il risarcimento del danno, indicando l'importo del prezzo pagato per l'acquisto delle gonne, mettendo a disposizione del perito dell'assicurazione i due capi per una valutazione.

Siamo a ottobre. I giorni passano, poi passano anche le settimane, ma non succede nulla. Arriviamo così a fine novembre e ancora l'assicurazione non ha preso contatti con la nostra socia. Che decide di rivolgersi ad Altroconsumo. Dopo una lettera da

parte nostra al negozio del parrucchiere, il titolare ha risposto dicendo di non aver ancora ricevuto il materiale richiesto (scontrini e foto delle gonne). Finalmente agli inizi di marzo la nostra socia riceve un risarcimento di 240 euro.

Tutto bene quello che finisce bene, anche se per far valere i propri diritti ci sono voluti ben cinque mesi. ●



BACHECA

facebook.com/altroconsumo



Gilberto Salconi

Stamani ho ricevuto il seguente messaggio: "Da pochi giorni per la tua caldaia Junkers è obbligatorio il nuovo libretto d'impianto. Lo puoi ottenere gratis, se lo prenoti in data odierna. Chiama lo 06...". Premesso che circa 13 mesi fa ho acquistato una caldaia della Junkers e non mi è stato consegnato il libretto. Telefono subito al numero indicato e mi vengono richiesti 59 euro per averlo! Capisco che siamo in una Italia allo sfascio, ma la parola "vergogna" esiste ancora nel nostro vocabolario! Un libretto già previsto, e non consegnato, con il prezzo della caldaia lo devo pagare? E perché mi si invia un messaggio con scritto "gratis"?



Andrea Il Getz Gedda

Volevo pubblicamente ringraziare l'assistenza giuridica di Altroconsumo che si è rivelata piacevolmente disponibile e ben informata sul problema da me riscontrato (abbonamenti non richiesti da parte del gestore telefonico Tre Italia) e che mi ha dato modo di contestare con forza e decisione la compagnia fornendomi materiale legale e via ufficiale. Grazie per il vostro lavoro!!

CHE COSA SIGNIFICA: OLIO NOVELLO?

Mi sono sempre chiesto che cosa s'intenda per olio novello: significa che le olive non hanno raggiunto il giusto grado di maturazione oppure no?

Lettera firmata

In realtà non esiste una definizione di legge che indichi che cosa si intende per olio novello. È una dicitura largamente utilizzata per indicare l'olio extra vergine di oliva ottenuto dalla spremitura della prima raccolta di olive.

Di solito, la raccolta delle olive avviene tra metà ottobre e l'inizio di novembre, quando i frutti sono a inizio maturazione.

In questo periodo, le olive producono un olio con un'acidità molto bassa rispetto a quella dell'olio ottenuto da olive più mature: questa è la caratteristica principale dell'olio novello. In ogni caso, la legge stabilisce che un olio extra vergine di oliva può essere definito tale solo se presenta un'acidità pari al massimo all'0,8%.

L'acidità è solo uno dei parametri di qualità: se volete sapere tutto sull'olio extravergine di oliva, trovate test sulle diverse marche e informazioni su come scegliere il prodotto migliore sul nostro sito

www.altroconsumo.it/alimentazione



**IL CONCORSO
PER I SOCI**

Con il nostro concorso, premiamo la tua fedeltà: a tutti i soci sono stati assegnati tre numeri personali con i quali, purché si sia in regola con l'adesione, si partecipa alle estrazioni mensili. Vai sul sito altroconsumo.it, effettua il login e vai alla pagina dedicata al concorso: puoi visualizzare i tuoi numeri e ogni mese verificare se hai vinto. In palio ci sono videocamere, bici elettriche, smartphone... Controlla sempre sul sito, le estrazioni mensili continuano fino a luglio. E a settembre la grande estrazione finale per vincere la New Mini Cooper. Dettagli e regolamento su: www.altroconsumo.it/imieinumeri

Concorso valido dal 4/9/2014 al 6/5/2015. Montepremi 45.099,66 euro (IVA compresa)



COMPRARE CASA

Il rumore del treno fa male

Il nostro socio G.A. vorrebbe acquistare una casa vicino alla ferrovia, ma è preoccupato che il rumore dei treni possa danneggiare la sua salute. La questione ci viene sollevata da molti lettori, che vivono circondati da rumori di vario genere: dalle urla e schiamazzi notturni a quello prodotto dal traffico. In effetti, quando si acquista casa, soprattutto in una grande città, si vorrebbe vivere nel silenzio, ma non è quasi mai possibile. Tuttavia, prima di acquistare casa, se si hanno dubbi in proposito, è bene cercare di stabilire il livello di rumorosità.

Se poi, come per il nostro socio, l'abitazione è situata vicino a una ferrovia, allora la questione deve essere risolta prima dell'acquisto.

I principali problemi per la salute di chi vive vicino ad una stazione o una linea ferroviaria sono legati principalmente al rumore dovuto al passaggio dei treni ed eventualmente al campo elettromagnetico generato dalle linee elettriche.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il rumore di sottofondo che accompagna le nostre giornate non dovrebbe superare i 50 dB.

Il livello di rumore di un treno in transito è variabile tra gli 80 e i 110 decibel (dB), paragonabile a quello di una motosega in funzione; tuttavia

l'esposizione al rumore dipende da vari fattori quali la distanza dalla linea ferroviaria, il numero di binari, la frequenza e velocità di passaggio dei treni, la tipologia (alta velocità, locali, lunghezza dei convogli).

Per venire a capo, al nostro socio suggeriamo di far eseguire indagini specifiche volte a misurare il livello di decibel prodotto dal passaggio dei treni. Lo può fare rivolgendosi a strutture o laboratori specializzati in analisi ambientali e accreditati da Accredia, l'ente unico nazionale, che ne attesta la competenza tecnica in conformità agli standard normativi di riferimento.

Solo così riuscirà a ottenere una certificazione seria e valida. ●



IL DUBBIO

Microrganismi effettivi: una bufala?



Umberto Baracchini

Da un po' di tempo sento parlare di "microrganismi effettivi" e del loro effetto positivo sulla salute. È la solita bufala?

Umberto Baracchini - Artegnà (Udine)

■ Per microrganismi "effettivi" o "efficaci" (EM) si intende una miscela di vari microrganismi "buoni", innocui per l'uomo e l'ambiente, inventati dal microbiologo giapponese Teruo Higa. Dovrebbero rappresentare un rimedio naturale per irrobustire e influenzare positivamente l'ambiente microbico esistente.

■ Ad esempio, in agricoltura e nel giardinaggio sono usati per concimare

terreni; negli allevamenti, per rendere più resistenti gli animali e togliere gli odori di liquame. Ma possono essere utilizzati anche per diminuire il detergente per lavare i panni e fare le pulizie di casa oppure per purificare le acque di scarico e insomma per usi di questo tipo.

■ Secondo alcuni studi, l'utilizzo di queste miscele di microrganismi consente di ottenere risultati in ambito agricolo e zootecnico e per la depurazione delle acque di scarico; tuttavia mancano ancora evidenze scientifiche che ne dimostrino la reale efficacia per altri impieghi, come la purificazione dell'acqua per renderla potabile.

Il coltello nell'ananas

Siamo finiti tutti al pronto soccorso, eravamo in sei persone, colpevoli di aver tagliato un ananas, buonissimo e maturo, con un coltello di ceramica. Eh sì, perché quando abbiamo finito di assaporare ognuno la sua fetta ci siamo accorti che la punta del coltello non c'era più. L'abbiamo cercato tra le bucce e sul tavolo, ma niente. Il panico è subito sceso tra noi: se non è sul tavolo, sicuramente è in una delle nostre pance. Ma in quale? Per scoprirlo ci sono volute diverse ore di attesa al pronto soccorso: prima è stato radiografato il coltello, poi a turno l'apparato digerente di ognuno di noi. La storia è una di quelle che finisce bene, perché la punta del coltello era

finita sotto il tavolo (lo abbiamo scoperto tornado a casa con le nostre radiografie, per fortuna, negative). Sì, ma che paura! Vi chiedo, ma come è possibile che un coltello si spezzi tagliando un frutto?".

M.F. - Milano

Alla nostra socia deve essere sfuggito il nostro ultimo test sui coltelli (AC 287, dicembre 2014). Il nostro test promuove quelli di ceramica nelle prove di taglio. Però mostra che sono molto fragili, caratteristica che li rende inadatti a essere usati su prodotti duri. Comunque, consigliamo alla nostra socia di inviare un reclamo al produttore: il coltello potrebbe appartenere a un lotto difettoso. ●



Scaldacqua: meglio nuovo

Non mi funziona più la resistenza elettrica dello scaldacqua elettrico murale ad accumulo, capacità 80 litri, di marca Zoppas e, purtroppo, non essendoci un servizio di assistenza nella zona in cui abito, non ho la possibilità di trovare un pezzo di ricambio originale. Non so cosa fare: cerco un pezzo da sostituire anche se non è originale, ma con caratteristiche simili o equivalenti oppure mi conviene cambiare lo scaldacqua, che ho comprato cinque anni fa?".

Marco Forcella - Bergamo

In questo caso la soluzione migliore è comunque valutare l'installazione di un prodotto nuovo, per motivi di risparmio energetico ed economico: uno scaldacqua ad accumulo già consuma

molta energia, se poi si tratta di un apparecchio elettrico è un vero salasso per le tasche. Meglio quindi cambiare apparecchio, sostituendolo con uno scaldabagno a gas. Sul nostro sito (www.altroconsumo.it/confronta-scegli/casa-energia) ci sono tutte le informazioni utili per fare la scelta migliore.

Se non fosse possibile mettere un prodotto a gas, meglio optare per un prodotto più efficiente come ad esempio uno scaldacqua a pompa di calore. Purtroppo però non li abbiamo ancora testati, quindi non siamo in grado di consigliare un modello: li testeremo però l'anno prossimo nel quadro del progetto Casarinnovabile.it. Se non può cambiare apparecchio, il socio dovrebbe trovare il pezzo di ricambio originale. ●

Formiche e conigli

Sul numero di aprile di Altroconsumo avete pubblicato un test di prodotti contro le formiche. Come Migliore Acquisto avete segnalato Vape formiche stop che, avete scritto, è indicato anche se in casa ci sono altri animali domestici perché non è per loro dannoso.

Vorrei segnalarvi che il fipronil, il principio attivo di cui è composto il Vape formiche stop è tossico per il coniglio. Poiché sono molti i conigli nelle nostre case, vi prego di scriverlo, perché può dare convulsioni ed essere letale.

Lettera firmata (email)

Ringraziamo il nostro socio per la segnalazione, davvero preziosa. I prodotti come quelli antiforliche sono biocidi, cioè uccidono gli insetti, quindi non possono certo considerarsi innocui.

In particolare questo è vero per il fipronil, un principio attivo, che come ricorda la socia, è pericoloso per i conigli, come lo è anche per gli organismi acquatici e le api. Per questo ricordiamo sempre di usarli solo se necessario e secondo le istruzioni. Inoltre, con tutte le precauzioni del caso; guanti, mascherina. E tenendoli sempre lontani dalla portata dei bambini.



Scelte sicure

Per farti risparmiare sugli acquisti e offrirti un trattamento vantaggioso su utenze domestiche e assicurazioni, contrattiamo condizioni di favore con i migliori operatori del mercato, rimanendo totalmente indipendenti.

LA TUA ASSICURAZIONE

Rc Auto e Rc Moto

Tariffe personalizzate sulle polizze Rc auto, Rc moto e Rischi diversi auto e moto.
GENIALLOYD Info: 800-999.999
ZURICH CONNECT Info: 02 83.430.430

Viaggi

EUROP ASSISTANCE Polizza Viaggi Nostop Vacanza scontata del 20% per viaggi in Italia e all'estero.
Info: www.europassistance.it o 800-443.322

I TUOI SOLDI

Carta di credito Altroconsumo

Restituzione dello 0,2% dei soldi spesi; non devi cambiare banca né aprire un nuovo conto.
Info: 800-663.399 (da telefono fisso) o 015-2434.614 (da estero e cellulare)

Conti deposito

ING DIRECT Conto Arancio: + 0,2% lordo sul tasso d'interesse base. Info: www.ingdirect.it/altroconsumo o 800-337.337 (nuovi clienti); 800-717.273 (già clienti)
SPARKASSE Conto Dolomiti Flex: + 0,2% lordo sul tasso d'interesse base. Info: www.dolomitidirekt.it/altroconsumo.html o 800-378.378

Conti correnti

BCCFORWEB Conto corrente senza spese né bolli e tasso di interesse annuo lordo vantaggioso.
Info: www.bccforweb.it/altroconsumo

Vetrina fondi

FUNDSTORE Imposta di bollo allo 0,10% (invece di 0,20%) su giacenze medie annue uguali o superiori a 10.000 euro.
Info: www.fundstore.it/altroconsumo.html

I TUOI ACQUISTI

I vini dei nostri test a prezzi vantaggiosi

VINO.IT e CLUBVINITOP. I migliori vini dei nostri test a prezzi scontati. Info: vino.it/altroconsumo; clubvinitop.it.

I pneumatici dei nostri test a prezzi speciali

PNEUS ONLINE I migliori pneumatici dei nostri test scontati del 3%.
Info: www.pneumatici-pneus-online.it

LA TUA CASA

Analisi dell'acqua e rilevazione del radon
Per far analizzare l'acqua o l'aria di casa.
Info: 02-6961.560

Fornitura di elettricità

TRENTA Family Energia Trenta con tariffazione riservata. Info: www.trenta.it o 02-6961.561

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sacchetti per l'umido

Il nostro socio, Domenicantonio Scaturchio di Roma, ci chiede come mai per la raccolta differenziata il Comune non fornisce gratuitamente i sacchetti per l'umido.

Per prima cosa dobbiamo dire che il Comune non è responsabile della raccolta differenziata, bensì lo è l'operatore locale della gestione integrata dei servizi ambientali, a Roma Ama, a Milano Amsa e via dicendo.

In effetti, però, come fa notare il nostro socio, all'avvio della raccolta dell'umido i sacchetti compostabili per la raccolta sono stati distribuiti gratuitamente ai cittadini in molte località, ad esempio a Milano e a Roma. Poi però il costo dell'acquisto dei sacchetti, non solo per l'umido, ma anche per gli altri tipi di rifiuti (plastica, indifferenziata) è passato a carico del cittadino. Un costo fisso, ogni mese. Come risparmiare? Per l'umido si possono riutilizzare le buste della spesa di supermercati e ipermercati, tutte compostabili (attenzione perché alcuni piccoli rivenditori utilizzano ancora quelle in plastica o materiale misto, oxo-degradabile). Per essere certi che il sacchetto vada bene per l'umido bisogna verificare che ci

siano i loghi che lo certificano: ad esempio Ok compost, Ok vincotte e Compostabile cic.

I prezzi delle buste della spesa sono contenuti, mediamente intorno ai 10 cent di euro a sacchetto, spesso più convenienti delle confezioni da 10-20 sacchetti che troviamo nella corsia dei prodotti per la casa.

In alternativa i sacchetti per l'umido si possono acquistare sul web, in genere però è più conveniente se l'acquisto è per grandi quantitativi: potrebbe essere un'idea fare l'ordine insieme ai vicini di casa, così si dividono le spese di spedizione.

Ultimo consiglio: evitare di fare scorte troppo abbondanti di sacchetti, perché dopo un po' di tempo tendono a rovinarsi e rompersi e non vanno più bene per raccogliere il rifiuto organico. ●



SERVIZIO CLIENTI MONDADORI

Caos con i libri per posta

Mio figlio lo scorso 14 luglio ha ordinato due libri alla Mondadori per un totale di 108 euro. Il pacco è arrivato per posta in pochi giorni, ma quando lo abbiamo aperto mancava un volume. Ci siamo rivolti al servizio clienti della Mondadori che ci ha assicurato che il libro mancante ci sarebbe stato spedito subito. In effetti il corriere, pochi giorni dopo, si è presentato con il volume mancante, ma per consegnarci il pacco voleva di nuovo il pagamento di 108 euro. Ci siamo ovviamente rifiutati di accettare la consegna e abbiamo richiamato il servizio clienti. Stesso canovaccio: il corriere è tornato e ci ha chiesto ancora 108 euro. Incredibile. Di quel libro mio figlio aveva bisogno per sostenere un esame”.

Lettera firmata

Il socio ha chiesto il nostro intervento. Abbiamo scritto alla Mondadori, chiedendo che il volume fosse consegnato in modo tempestivo al nostro socio (visto che il ragazzo ne aveva bisogno per studiare) e che dal corriere non venisse chiesto alcun pagamento. Abbiamo ricevuto l'assicurazione che il servizio clienti della Mondadori si sarebbe occupato del problema e che si sarebbe tutto risolto in breve tempo. Così in effetti è stato: il servizio clienti della casa editrice ha risolto il pasticcio e ha inviato il volume mancante al nostro socio, questa volta senza più chiedere soldi.

Il nostro intervento ha permesso che la vicenda andasse a buon fine, ma non ci voleva molto per risolvere. Forse un po' di attenzione in più da parte del servizio clienti. ●

FONDAZIONE

La Fondazione Altroconsumo, riconosciuta nel 2012, ha lo scopo di promuovere il consumerismo in Italia e a livello internazionale, contribuendo allo sviluppo di una società più equilibrata, equa, solidale e rispettosa dei diritti e degli interessi dei cittadini. A tal fine, promuove iniziative, pubblicazioni, ricerche e servizi rivolti ai consumatori e agli utenti di beni e servizi e contribuisce allo sviluppo di un movimento di consumatori autorevole, duraturo e indipendente. La Fondazione è socio unico della Altroconsumo Edizioni srl. **Presidente:** Paolo Martinello

ASSOCIAZIONE

Altroconsumo è un'associazione senza fini di lucro fondata a Milano nel 1973. In piena autonomia e indipendenza, ha come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. È membro della CI (Consumers' International), di ICRT (International Consumers' Research and Testing) e del BEUC (Ufficio europeo delle associazioni di consumatori). Altroconsumo si finanzia esclusivamente attraverso le quote associative.

Segretario Generale: Luisa Crisigiovanni
Vicesegretario: Marino Melissano
Direttore: Luisa Crisigiovanni
Tesoriere: Enzo Passaro
Consiglio: Valentina Apruzzi, Franca Braga, Giulia Candiani, Raffaele Cauzzi, Liliana Cantone, Silvia Castronovi, Luisa Crisigiovanni, Graziella De Faveri, Andrea Doneda, Letizia Ghizzi Panizza, Paolo Martinello, Rosanna Massarenti, Francesco Mattana, Marino Melissano, Natalia Milazzo, Giovanni Pessina, Marco Pierani, Daniela Nocchieri, Valeria Riccardi, Vincenzo Somma, Lorena Valdicelli.

ALTROCONSUMO EDIZIONI S.R.L.

Il mensile Altroconsumo, i bimestrali Soldi & Diritti, Test Salute e HiTest, le Guide Pratiche hanno come unico obiettivo l'informazione e la difesa dei consumatori. **Le riviste non contengono pubblicità**, né informazioni pagate o ispirate da produttori e venditori o da gruppi di interesse politico e finanziario, a garanzia di trasparenza e obiettività dei giudizi. **I test comparativi** su beni di consumo e servizi finanziari e assicurativi sono l'elemento che contraddistingue le riviste. **I laboratori e gli esperti** incaricati di svolgere le prove sono indipendenti da qualsiasi tipo di interesse commerciale. **Tutti i campioni** utilizzati per i test vengono acquistati anonimamente e inviati direttamente ai laboratori per l'esame. I campioni gratuiti vengono rifiutati. I risultati delle prove condotte da

Altroconsumo riguardano solo i prodotti presi in esame, anche se è possibile trarne valutazioni di carattere generale.

Direttore editoriale: Andrea Doneda
Direttore responsabile: Rosanna Massarenti
Redazione: Natalia Milazzo, Marzio Tosi (capiredattori), Manuela Cervilli, Matteo Metta, Beba Minna, Simona Ovadia, Adelia Piva (vicecapiservizio), Sonia Sartori, Stefania Villa.
Redazione online: Alessandro Sessa (caporedattore), Luca Cartapatti (vicecaposervizio), Michela Di Mario, Roberto Usai.

Sede nazionale
 via Valassina 22 - 20159 Milano.
 Tel 02/66.89.01 - Fax 02/66.89.02.88

ABBONAMENTO E QUOTA ASSOCIATIVA

Altroconsumo, Soldi & Diritti e Test Salute sono diffusi solo in abbonamento. **L'importo dell'abbonamento comprende anche la quota di associazione.** Sono soci solo le persone fisiche. Le persone giuridiche possono abbonarsi e accedere ai servizi individuali forniti dall'associazione. **Per abbonarsi** inviare una lettera a Altroconsumo Edizioni srl - Casella postale 10376 - 20110 Milano oppure collegarsi al sito altroconsumo.it cliccando alla sezione "contattaci". **Pagamento a mezzo domiciliazione bancaria o carta di credito:** questa forma di pagamento è indispensabile quando si sceglie la rata trimestrale. In ogni caso, la durata dell'abbonamento è a tempo indeterminato e le future variazioni di costo verranno comunicate anticipatamente sulla rivista. **Garanzia di soddisfazione:** se entro 15 giorni dal ricevimento del primo numero della rivista si cambia idea e non si vuole più essere abbonati alle riviste né soci di Altroconsumo, si ha diritto di recedere e nulla sarà dovuto. Per esercitare il diritto di recesso basta scrivere una lettera a: Altroconsumo - Ufficio Abbonamenti - Via Valassina, 22 - 20159 Milano o collegarsi al sito altroconsumo.it (cliccando sulla voce "contattaci"). In qualsiasi momento si può recedere dall'abbonamento e dall'associazione con una lettera all'ufficio Abbonamenti: sarà restituito quanto già pagato per il periodo successivo al recesso. **Guide Pratiche gratuite:** le Guide Pratiche sono comprese nell'adesione ad Altroconsumo. Per riceverle in regalo è necessario essere in regola con la quota di adesione. L'importo di 1,95 euro relativo alle spese amministrative verrà regolato con le stesse modalità con cui si paga l'adesione ad Altroconsumo. Le Guide possono essere vendute al prezzo indicato in quarta di copertina e/o inviate in omaggio ai Soci Altroconsumo. **Per ricevere i numeri arretrati** telefonare o scrivere all'Ufficio Abbonamenti. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Non è possibile richiedere più di due esemplari dello stesso numero. I dati personali saranno utilizzati da Altroconsumo e/o da terzi da esso incaricati per la gestione dell'abbonamento e per gli scopi associativi. Verranno trattati con mezzi informatici e potranno essere, a termini di legge, consultati, modificati, integrati o cancellati.

QUANTO COSTA

	Annuale	Trimestrale
Altroconsumo	96 €	24 €
Altroconsumo + Soldi&Diritti	141 €	35,25 €
Altroconsumo + Test Salute	142,80 €	35,70 €
Altroconsumo + Soldi&Diritti + Test Salute	187,80 €	46,95 €

la quota associativa, compresa nell'abbonamento, è pari a 15,40€ all'anno e 3,85€ al trimestre

INDICE

Test e inchieste degli ultimi mesi

ARGOMENTO	NUM.	ANNO	M
A			
Abitudini alimentari	291	4/2015	Macchine fotografiche a ottica fissa
Acqua, tariffe	288	1/2015	Macchine per il pane
Altroconsumo Festival di Ferrara	292	5/2015	
Alberghi ed Expo Alimentazione sana, iniziative del Ministero	291	4/2015	
Alimenti, spreco	292	5/2015	
App gestione smartphone	293	6/2015	
Aspirapolvere	291	4/2015	
Automobili, test "piccole"	292	5/2015	
B			
Batterie	291	4/2015	
Benzina, prezzi	291	4/2015	
C			
Car sharing	290	3/2015	
Centrifughe ed estrattori	293	6/2015	
Climatizzatori	293	6/2015	
Cloud, servizi di	288	1/2015	
Computer portatili	290	3/2015	
D			
Dentisti, consulenza per i soci	290	3/2015	
Detersivi piatti	288	1/2015	
Diete	290	3/2015	
E			
Elettrodomestici, affidabilità	290	3/2015	
E-reading	290	3/2015	
F			
Ferri da stiro	292	5/2015	
Fisco: 730 precompilato	293	6/2015	
Fornitori elettricità	288	1/2015	
Frigoriferi	288	1/2015	
Frullatori a immersione	290	3/2015	
G			
Garanzia	289	2/2015	
Gilera Runner	292	5/2015	
Gioco d'azzardo	290	3/2015	
I			
Inquinamento casa	289	2/2015	
Insalate in busta	291	4/2015	
Insetticidi contro le formiche	291	4/2015	
Internet			
antivirus	291	4/2015	
diritto all'oblio	290	3/2015	
K			
Kebab	289	2/2015	
L			
Lavatrici	289	2/2015	
Lavoro e disoccupazione	291	4/2015	
M			
Macchine fotografiche a ottica fissa	292	5/2015	
Macchine per il pane	289	2/2015	
N			
Navigatori satellitari e app	292	5/2015	
P			
Pannolini	292	5/2015	
Pitture	292	5/2015	
Pneumatici estivi	291	4/2015	
R			
Riso	292	5/2015	
S			
Seggiolini auto	293	6/2015	
Seggiolini bici	293	6/2015	
Sgrassatori smacchiatori	289	2/2015	
Sicurezza in città	293	6/2015	
Sicurezza stradale	291	4/2015	
Smalto per unghie	288	1/2015	
Smartphone	292	5/2015	
Sughi pronti, ragù	288	1/2015	
T			
Tariffa elettrica per apparecchi a pompa di calore	292	5/2015	
Tariffe, luce e gas	293	6/2015	
Tariffe, telefonia fissa	290	3/2015	
Tarme, come difensori	290	3/2015	
Trapani	289	2/2015	
Trasporti, mobilità	288	1/2015	
Ttip			
farmaci	291	4/2015	
trattato Usa-Ue	288	1/2015	
U			
Uova	290	3/2015	
V			
Videocamere	293	6/2015	
W			
Wifi pubblico	288	1/2015	

ARCHIVIO ONLINE

Trovi l'archivio completo di tutti gli articoli di Altroconsumo degli anni passati, oltre a quelli delle riviste Test Salute, Soldi&Diritti e HiTest, su

www.altroconsumo.it

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Altroconsumo Edizioni s.r.l. vieta espressamente la riproduzione anche parziale degli articoli e dei risultati dei test per fini commerciali o pubblicitari. Dopo la pubblicazione dei test, le aziende interessate possono ottenere la licenza d'uso dei marchi "Migliore del Test" e "Miglior Acquisto" alle condizioni previste dal regolamento consultabile su www.altroconsumo.it/label. Anche la riproduzione degli articoli per fini non pubblicitari deve essere autorizzata per iscritto dal direttore responsabile. Qualsiasi uso e/o riproduzione delle illustrazioni è vietato senza l'accordo scritto dell'Editore.

ALTROCONSUMO EDIZIONI SRL

Sede legale, direzione, redazione e amministrazione: via Valassina 22 - 20159 Milano
 Tel. 02/66.89.01 - Fax 02/66.89.02.88 - Reg. Trib. Milano n. 116 del 8/3/1985
 Copyright © Altroconsumo - n. 291252 del 30/6/1987
 Stampa: Nuovo Istituto Italiano D'arti Grafiche S.p.a. - via Zanica 92, 24126 Bergamo
DIRETTORE RESPONSABILE: Rosanna Massarenti

PIÙ SIAMO, PIÙ CONTIAMO, PIÙ RISPARMIAMO.



Tu e Altroconsumo, insieme nei Gruppi d'acquisto.

I Gruppi d'acquisto sono la risposta che trasforma il consumatore che subisce nel consumatore che decide. Altroconsumo ne ha già promossi molti su energia, carburanti, elettricità e gas che hanno fatto risparmiare tante famiglie. Abbiamo ancora molti progetti per farti contare di più e spendere di meno. Altroconsumo trova sempre nuove strade. Contaci.

altroconsumo.it

 **ALTROCONSUMO**
Il tuo punto di forza